



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 27 aprile 2006

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO  
*Redazione* del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00  
*Consiglio Regionale* via Alfieri 15 Torino presso:  
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Palazzo della Regione

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- 11 Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 109 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è necessario inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.</p>			

## CONDIZIONI DI PAGAMENTO

*Abbonamenti e Inserzioni*

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a  
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.  
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

## AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

## INSERZIONI

*Modalità*

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/); in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

## COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

## VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

## Di particolare interesse in questo numero:

**D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 43**

Art.24, l.r. 4 settembre 1996, n. 70. Costituzione del Comitato regionale per il coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica pag. 11

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 42-2473**

Criteri per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei su vite. Campagna aeragricola 2006 pag. 24

**D.G.R. 10 aprile 2006, n. 63-2598**

Approvazione Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni (PPPV) in attuazione dell'Accordo tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e Province Autonome concernente il Nuovo Piano Nazionale Vaccini 2005-2007 pag. 25

**D.G.R. 19 aprile 2006, n. 47-2645**

Calendario scolastico anno 2006/07. Rettifica deliberazione Giunta regionale n. 46-2582 del 10 aprile 2006. pag. 109

**Codice 17.3****D.D. 11 aprile 2006, n. 135**

L.R. 14/2004, articolo 12 - D.G.R. 3.4.2006 n. 14 - 2488. Approvazione del bando per la presentazione di domande di contributo da parte dei Comuni per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione carburanti (accantonamento 100670 - cap. 22579/06 - UPB 17031). pag. 116

Quale allegati a questo Bollettino Ufficiale sono pubblicati i seguenti Supplementi:

1° Supplemento contenente la Deliberazione del Consiglio Regionale 3 aprile 2006, n. 61 - 11637 *“Documento di programmazione economico-finanziaria regionale - DPEFR 2006-2008 legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte)”*;

2° Supplemento contenente la Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 *“Legge finanziaria per l'anno 2006”*, e la Legge regionale 21 aprile 2006, n. 15 *“Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2006-2008”*.

## AVVISO

*Sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 16 marzo 2006, Parte I, è pubblicato il Bando per la selezione di piani, programmi, progetti, opere e di attività di gestione e comunicazione sul tema del paesaggio da inserire nel Catalogo delle Buone Pratiche per il Paesaggio, e da candidare alla seconda edizione del Premio Mediterraneo del Paesaggio, relativo al Progetto europeo “PAYS.DOC - Buone Pratiche per il Paesaggio”, approvato con Deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2006, n.13-2292. Il termine per la presentazione delle candidature è fissato per il 17 giugno 2006.*

# INDICE CRONOLOGICO

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 41	pag. 11
D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 42	pag. 11
D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 43	pag. 11

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 28 marzo 2006, n. 1-2434	pag. 13
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 2-2435	pag. 13
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 3-2436	pag. 13
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 4-2437	pag. 13
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 5-2438	pag. 14
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 6-2439	pag. 14
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 7-2440	pag. 14
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 8-2441	pag. 14
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 9-2442	pag. 15
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 10-2443	pag. 15
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 11-2444	pag. 15
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 12-2445	pag. 15
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 14-2447	pag. 15
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 15-2448	pag. 16
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 16-2449	pag. 16
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 17-2450	pag. 16
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 18-2451	pag. 17

D.G.R. 28 marzo 2006, n. 19-2452	pag. 18
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 20-2453	pag. 18
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 22-2455	pag. 18
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 23-2456	pag. 18
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 26-2459	pag. 19
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 28-2461	pag. 19
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 29-2462	pag. 19
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 30-2463	pag. 19
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 31-2464	pag. 19
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 32-2465	pag. 19
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 33-2466	pag. 20
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 34-2467	pag. 20
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 36-2468	pag. 20
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 37-2469	pag. 20
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 39-2470	pag. 20
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 40-2471	pag. 21
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 41-2472	pag. 21
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 42-2473	pag. 24
D.G.R. 28 marzo 2006, n. 43-2474	pag. 25
D.G.R. 10 aprile 2006, n. 63-2598	pag. 25
D.G.R. 19 aprile 2006, n. 27-2625	pag. 93
D.G.R. 19 aprile 2006, n. 28-2626	pag. 95
D.G.R. 19 aprile 2006, n. 29-2627	pag. 97
D.G.R. 19 aprile 2006, n. 30-2628	pag. 103
D.G.R. 19 aprile 2006, n. 31-2629	pag. 106
D.G.R. 19 aprile 2006, n. 47-2645	pag. 109

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 121 del presente Bollettino (Ndr)*

### Giunta regionale

Codice 7.3 D.D. 21 novembre 2005, n. 349	pag. 109	Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 734	pag. 113
Codice 7.3 D.D. 21 novembre 2005, n. 350	pag. 109	Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 735	pag. 114
Codice 7.3 D.D. 25 novembre 2005, n. 363	pag. 110	Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 738	pag. 114
Codice 7.3 D.D. 25 novembre 2005, n. 364	pag. 110	Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 739	pag. 114
Codice 7.3 D.D. 28 novembre 2005, n. 369	pag. 110	Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 744	pag. 115
Codice 7.3 D.D. 29 novembre 2005, n. 372	pag. 110	Codice 15.9 D.D. 20 ottobre 2005, n. 780	pag. 115
Codice 7.3 D.D. 29 novembre 2005, n. 373	pag. 111	Codice 15.9 D.D. 25 ottobre 2005, n. 792	pag. 115
Codice 7.3 D.D. 29 novembre 2005, n. 374	pag. 111	Codice 15.9 D.D. 10 novembre 2005, n. 838	pag. 116
Codice 7.3 D.D. 29 novembre 2005, n. 375	pag. 111	Codice 17.3 D.D. 11 aprile 2006, n. 135	pag. 116
Codice 7.3 D.D. 30 novembre 2005, n. 376	pag. 112	Codice 28.2 D.D. 18 aprile 2006, n. 109	pag. 120
Codice 7.3 D.D. 30 novembre 2005, n. 379	pag. 112		
Codice 7.3 D.D. 30 novembre 2005, n. 380	pag. 112		
Codice 7.3 D.D. 30 novembre 2005, n. 381	pag. 112		
Codice 7.3 D.D. 30 novembre 2005, n. 382	pag. 113		
Codice 7.4 D.D. 15 dicembre 2005, n. 392	pag. 113		
Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 728	pag. 113		
Codice 15.9 D.D. 14 ottobre 2005, n. 732	pag. 113		



# INDICE SISTEMATICO

## AGRICOLTURA

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 42-2473

Criteri per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei su vite. Campagna aeragricola 2006 pag. 24

## ARCHIVIO

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 1-2434

Spese per le attività connesse alla gestione degli archivi della Regione Piemonte per l'anno 2006. Accantonamento euro 75.000,00 (cap. n. 13235/2006) pag. 13

## BILANCIO

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 10-2443

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale Centrale per il mese di agosto 2005 per un importo complessivo di euro 49.077,23 pag. 15

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 11-2444

Determinazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005 ed approvazione del conto di Tesoreria relativo all'anno 2005 pag. 15

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 8-2441

Conferma assegnazioni sul bilancio 2006 di risorse finanziarie a favore di Direzioni Regionali derivanti da prenotazioni disposte nel corso degli esercizi 2004 e 2005 pag. 14

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 9-2442

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006. Istituzione di nuovi capitoli, a seguito dell'introduzione dei codici gestionali, di cui al D.M. n. 11743/05, in materia di Agricoltura pag. 15

## COMMERCIO

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 19-2452

L.R. 21/1985 s.m.i. Iniziative di educazione ed informazione al consumo. Accantonamento e assegnazione alla Direzione Commercio e Artigianato della somma di euro 50.000,00 sul cap. 11584/06 (ex 14800) - UPB 17021. Definizione di obiettivi e criteri pag. 18

### Codice 17.3

### D.D. 11 aprile 2006, n. 135

L.R. 14/2004, articolo 12 - D.G.R. 3.4.2006 n. 14 - 2488. Approvazione del bando per la presentazione di domande di contributo da parte dei Comuni per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione carburanti (accantonamento 100670 - cap. 22579/06 - UPB 17031). pag. 116

## CONSULENZE

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 36-2468

Accantonamento di Euro 22.500,00 sul capitolo n. 11733/2006 a favore della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega per incarico di consulenza ai sensi della legge regionale 6/1988 e s.m.i. pag. 20

## CONTENZIOSO

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 28-2461

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale di Torino proposto da Società contro la Regione Piemonte per il pagamento di prestazioni eseguite in appalto d'opera. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Marco Piovano pag. 19

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 29-2462

Liquidazione parcelle, in deroga ex art. 1, c. 2 L.R. n. 16/2005 e s.m.i., all'avv. Claudio Pipitone Federico. Spesa Euro 16.643,45 (cap. 13150/2006) pag. 19

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 30-2463

Liquidazione parcelle, in deroga ex art. 1, c. 2 L.R. n. 16/2005 e s.m.i., all'avv. Paolo Aiachini. Spesa Euro 10.576,04 pag. 19

## ECONOMIA MONTANA E FORESTE

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 32-2465

Interventi in materia di rimboschimenti, attività di sviluppo forestale e interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste. Euro 1.000.000,00, cap. 25507/06 pag. 19

## EDILIZIA RESIDENZIALE

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 22-2455

L. 513/77, art. 25, comma 3. Autorizzazione all'utilizzo, da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C.) di Asti, dell'importo di Euro 117.921,05 a valere sulle risorse trasferite alla Regione mediante l'Accordo di Programma del 19.04.2001, per un intervento di manutenzione straordinaria in Asti, quartiere S. Lazzaro e quartiere Torretta (P.I. 9112) pag. 18

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 23-2456

L. 513/77, art. 25, comma 3. Autorizzazione all'utilizzo, da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C.) di Asti, dell'importo di Euro 204.030,35 a valere sulle risorse trasferite alla Regione mediante l'Accordo di Programma del 19.04.2001, per un intervento di manutenzione straordinaria in Asti, nelle località Canelli - Piazza Gioberti e Nizza Monferrato - Via Matteotti (P.I. 9113) pag. 18

## ENTI STRUMENTALI

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 15-2448

DPCM del 15 febbraio 2006 indirizzi applicativi in materia di rideterminazione della dotazione organica e delle assunzioni 2005 per gli Enti Strumentali della Regione Piemonte e ripartizione dell'obiettivo di risparmio 2005. Modifica della D.G.R. n. 7-2286 del 6 marzo 2006 pag. 16

## FINANZE

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 12-2445

Accordo con la Sogeti I.T. per la stipula di una convenzione per l'acquisizione di un prodotto software "CENT - Cruscotto delle entrate tributarie". Impegno di spesa euro 78.000. Capitolo 11519/2006 pag. 15

## FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 728

Iniziativa Comunitaria Equal, prima fase. Pagamento alle partnership di sviluppo delle attività realizzate nell'ambito dell'Azione 2. Impegno di spesa di euro 1.509.668,71 sul cap. 11117/05, euro 1.056.768,09 sul cap. 11113/05 e di euro 452.900,61 sul cap. 11111/05 pag. 113

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 732

Iniziativa comunitaria EQUAL. Assistenza Tecnica. Impegno di spesa: euro 217.759,83 sul capitolo 11049/05, di euro 173.967,83 sul capitolo 11047/05 e di euro 43.792,00 sul cap. 11051/05 pag. 113

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 734

LR 41/98 - DGR 54-14984 del 7/03/2005. Servizio di progettazione ed assistenza tecnica per lo sviluppo degli interventi di formazione degli operatori dei servizi al lavoro regionali e provinciali. Affidamento tramite trattativa privata ex LR 8/84, art. 31, lett. g). Impegno di spesa di euro 102.480,00 su capitoli vari del Bilancio 2005 pag. 113

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 735

LR 41/98, art. 16, comma 3 - Iniziative locali per l'occupazione: DGR n. 73-665 del 1/08/2005 di indirizzo ed assegnazione risorse - Impegno di spesa, a favore delle Province piemontesi, della somma di euro 836.659,82 accantonata sul cap. 11099/05 pag. 114

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 738

Iniziativa comunitaria EQUAL. Pagamento alle partnership di sviluppo. Impegno di spesa: euro 611.925,00 sul capitolo 11114/05, di euro 428.347,50 sul capitolo 11112/05. pag. 114

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 739

LR 41/98 FSE POR 2000/2006 Misura A1-. voucher formativi regionali previsti per la formazione manageriale nell'ambito dei servizi per l'impiego. Impegno di spesa di euro 197.891,00 su capitoli vari del Bilancio 2005 pag. 114

### Codice 15.9

#### D.D. 14 ottobre 2005, n. 744

LR 41/98, artt. 5 e 15 - FSE POR 200/2006 Misura A1 - DGR n. 15-11520 del 19/01/2004 e DGR n. 54-14984 del 7/03/2005. Progetti di formazione rivolti agli operatori dei Centri per l'impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego. Impegno di spesa di euro 19.500,00 su capitoli vari del Bilancio 2005 pag. 115

### Codice 15.9

#### D.D. 20 ottobre 2005, n. 780

LR 41/98, art. 14. Sistema informativo regionale del lavoro - Affidamento di servizio di cui alla DD 678 del 16/09/2004. Impegno di spesa della somma di euro 3.500.000,00, accantonata su capitoli vari del bilancio 2005 a favore del C.S.I. Piemonte per lo sviluppo del sistema informativo regionale del lavoro pag. 115

### Codice 15.9

#### D.D. 25 ottobre 2005, n. 792

L.R. 28/93 Titolo III. Gestione dell'iniziativa anno 2005. Impegno di euro 1.200.000,00 (cap. 11175/05) a favore di Agenzia Piemonte Lavoro e trasferimento di tale somma alla stessa APL pag. 115

### Codice 15.9

#### D.D. 10 novembre 2005, n. 838

Oggetto: L.R. 28/93 Titolo III. D.G.R. n. 37-1187 del 24.10.05. Rimborsare spese per trasformazione tecniche di centralini, adeguamento del posto di lavoro. Impegno di spesa euro 100.000,00= (cap. 11176/2005) pag. 116

## INFORMATICA

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 40-2471

Interventi volti a ridurre il fenomeno del Digital Divide in Piemonte pag. 21

### Codice 7.3

#### D.D. 21 novembre 2005, n. 349

Integrazione del quinto d'obbligo relativo alla trattativa privata di cui alla D.D. n. 269 del 26.09.2005. Affidamento incarico COSMIC S.p.A. Impegno di spesa euro 22.920,00 sul cap. 10650/05 pag. 109

### Codice 7.3

#### D.D. 21 novembre 2005, n. 350

Osservatorio ICT del Piemonte: proposta di progetto. Affidamento incarico IRES Piemonte. Impegno di spesa EURO 270.000,00 sul cap. 10640/05 pag. 109

**Codice 7.3**

**D.D. 25 novembre 2005, n. 363**

Progetti di innovazione tecnologica per l'anno 2005. Affidamento incarico a CSP s.c. a r.l. Impegno di spesa euro 600.000,00 sul cap. 10640/05 pag. 110

**Codice 7.3**

**D.D. 25 novembre 2005, n. 364**

Nuovi progetti di Sviluppo del SIRE. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa euro 1.392.984,00 sui capp. 10640/05 e 14142/05 pag. 110

**Codice 7.3**

**D.D. 28 novembre 2005, n. 369**

Acquisto di materiale Hardware vario e software destinato al Laboratorio ICT e agli uffici della Regione Piemonte. Affidamento incarico Alpha Point S.p.A. Impegno di spesa euro 28.766,16 sui capp. 10640/05 e 10650/05 pag. 110

**Codice 7.3**

**D.D. 29 novembre 2005, n. 372**

Nuovi progetti di sviluppo del SIRE anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa EURO 1.322.975,61 su capp. vari pag. 110

**Codice 7.3**

**D.D. 29 novembre 2005, n. 373**

Nuovi progetti di sviluppo del SIRE anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa EURO 590.562,00 sul cap. 10640/05 pag. 111

**Codice 7.3**

**D.D. 29 novembre 2005, n. 374**

Acquisizione di personal computer desktop. Indizione di gara europea on-line. Impegno di spesa pari a euro 1.215.600,00 sul cap. 10650/05 pag. 111

**Codice 7.3**

**D.D. 29 novembre 2005, n. 375**

Progetti inerenti il Programma RUPAR"/Wi-Pie. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa pari ad euro 11.853.215,00 su capp. vari pag. 111

**Codice 7.3**

**D.D. 30 novembre 2005, n. 376**

Progetto "Riduzione Digital Divide" inerente il Programma RUPAR"/Wi-Pie. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa pari a euro 849.688,00 su capp. vari pag. 112

**Codice 7.3**

**D.D. 30 novembre 2005, n. 379**

Nuovi progetti di sviluppo del Sire anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa euro 2.892.348,00 su capp. vari pag. 112

**Codice 7.3**

**D.D. 30 novembre 2005, n. 380**

Gestione, implementazione del SIRE ed erogazione dei relativi servizi per l'anno 2005. Affidamento incarico per il mese di dicembre al CSI-Piemonte. Impegno di spesa pari a euro 599.880,34 su capp. vari. pag. 112

**Codice 7.3**

**D.D. 30 novembre 2005, n. 381**

Progetto "Sperimentazione di nuove tecnologie nell'ottica dell'apporto che le scienze cognitive possono offrire al miglioramento della didattica". Affidamento incarico Politecnico di Torino - Centro Interdipartimentale Servizi per la didattica dell'Architettura. Impegno di spesa euro 72.000,00 sul cap. 10640/05 pag. 112

**Codice 7.3**

**D.D. 30 novembre 2005, n. 382**

Nuovi progetti di sviluppo del SIRE anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa EURO 2.316.620,40 su capp. vari pag. 113

## ISTRUZIONE

**D.G.R. 19 aprile 2006, n. 47-2645**

Calendario scolastico anno 2006/07. Rettifica deliberazione Giunta regionale n. 46-2582 del 10 aprile 2006. pag. 109

## MONTAGNA

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 41-2472**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 51, comma 1, lettera b. Individuazione delle azioni d'iniziativa della Giunta regionale ammissibili al finanziamento per l'anno 2006 pag. 21

## NOMINE

**D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 41**

Nomina ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 30 maggio 1980, n. 69 della Commissione Regionale tecnico-consultiva per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte pag. 11

**D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 43**

Art.24, l.r. 4 settembre 1996, n. 70. Costituzione del Comitato regionale per il coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica pag. 11

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 17-2450**

Rinnovo dell'incarico di Commissario straordinario per l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) a seguito di nomina effettuata con la DGR. n. 40-218 del 7 giugno 2005 - Approvazione nuovo schema di contratto. pag. 16

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 2-2435**

S.IN.AT.EC. S.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un Sindaco effettivo (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 13

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 3-2436**

S.IN.AT.EC. S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 13

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 37-2469**

Nomina Direttore generale dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino pag. 20



**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 4-2437**

NORDIND S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/1995) pag. 13

**OPERE PUBBLICHE****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 14-2447**

Accordo di programma finalizzato al coordinamento delle attività di competenza tra gli Enti interessati, in particolare Città di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Politecnico, nella realizzazione del piano di ampliamento del complesso universitario del Politecnico pag. 15

**PARCHI E RISERVE NATURALI****D.P.G.R. 18 aprile 2006, n. 42**

Approvazione Statuto dell'Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po - tratto cuneese pag. 11

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 43-2474**

Art. 1, comma 93, legge 30.12.2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005). DPCM 15.02.2006. D.G.R. n. 7-2286 del 06.03.2006. Art. 93, comma 2, lett. h) della L.R. 44/2000 e s.m. e i. Rideterminazione delle dotazioni organiche degli Enti di gestione delle aree protette regionali pag. 25

**PARTECIPAZIONI REGIONALI****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 39-2470**

Associazione "The World Political Forum - verso una nuova civiltà": determinazione compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte per l'anno 2006 e accantonamento di Euro 255.000,00 (cap. 17546/06) pag. 20

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 5-2438**

G.E.A.C. S.p.A. - sottoscrizione di aumento di capitale. Accantonamento di euro 1.582.050,00 (cap. 26991/2006 - UPB 08042) pag. 14

**D.G.R. 28 marzo 2006, n. 6-2439**

Art. 26 della legge regionale 14 maggio 2004, n. 9: sottoscrizione di n. 621.852 azioni di S.A.CE. S.p.A. - saldo debito di conferimento. Accantonamento di euro 363.496,36 sul cap. n. 26991/2006 (UPB 08042) pag. 14

**PERSONALE REGIONALE****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 16-2449**

Conseguimento della parte del complessivo obiettivo di risparmio sulle assunzioni 2005 di cui alla tabella 2 del D.P.C.M del 15 febbraio 2006 assegnata alla Regione Piemonte con d.g.r. n. 7-2286 del 6 marzo 2006 pag. 16

**Codice 7.4****D.D. 15 dicembre 2005, n. 392**

Trasferimento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della signora Tiziana Vagnoni, dipendente della Provincia di Napoli, categoria C4. pag. 113

**POLITICHE SOCIALI****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 31-2464**

IPAB Casa di Riposo "De Benedetti" di Cassano Spinola (AL) - Estinzione pag. 19

**POLIZIA LOCALE****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 7-2440**

Attività sanzionatoria del contingente, a valenza regionale, di Operatori di Polizia Locale, costituito in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Torino 2006. Delega a resistere nei procedimenti di opposizione davanti al Giudice di Pace pag. 14

**PROTEZIONE CIVILE****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 20-2453**

Accantonamento di EUR. 400.000,00 sul cap. 20700, euro 400.000,00 sul cap. 20754, EUR. 5.000,00 sul cap. 13046, EUR. 300.000,00 sul cap. 11431, del bilancio relativo all'anno 2006 con assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche per le attività del settore Protezione Civile pag. 18

**SANITA'****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 34-2467**

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 10.03.2006. Provvedimenti pag. 20

**D.G.R. 10 aprile 2006, n. 63-2598**

Approvazione Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni (PPPV) in attuazione dell'Accordo tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e Province Autonome concernente il Nuovo Piano Nazionale Vaccini 2005-2007 pag. 25

**Codice 28.2****D.D. 18 aprile 2006, n. 109**

Indizione avviso per la partecipazione alla procedura di giudizio di idoneità ai fini dell'inquadramento dei Medici convenzionati per l'Emergenza Sanitaria Territoriale nella dirigenza medica del ruolo sanitario pag. 120

**TRASPORTI****D.G.R. 28 marzo 2006, n. 18-2451**

Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. per regolamentare lo svolgimento di un servizio di assistenza a bordo dei treni, avente quale riferimento le esigenze delle scolaresche e delle fasce deboli di viaggiatori pag. 17

## TUTELA DELL'AMBIENTE

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 26-2459

Adesione della Regione Piemonte alla "Prima settimana regionale della sostenibilit  e del recupero di materie: Piemonte sostenibile". Accantonamento della somma di euro 40.000,00 sul capitolo 14510/2006 e assegnazione alla Direzione Tutela e risanamento ambientale, Programmazione gestione rifiuti. pag. 19

## TUTELA DEL SUOLO

### D.G.R. 28 marzo 2006, n. 33-2466

Parere regionale sul progetto di Variante al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - Variante delle fasce fluviali del T. Pellice in loc. Airaudi nel comune di Villafranca Piemonte pag. 20

## URBANISTICA

### D.G.R. 19 aprile 2006, n. 27-2625

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Pecetto Torinese (TO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 93

### D.G.R. 19 aprile 2006, n. 28-2626

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Entracque (CN). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 95

### D.G.R. 19 aprile 2006, n. 29-2627

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Vestigne' (TO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. pag. 97

### D.G.R. 19 aprile 2006, n. 30-2628

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Torre Canavese (TO). Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 103

### D.G.R. 19 aprile 2006, n. 31-2629

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Landedona (NO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. pag. 106

---

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 aprile 2006, n. 41

**Nomina ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 30 maggio 1980, n. 69 della Commissione Regionale tecnico-consultiva per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

Di nominare, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 30 maggio 1980, n. 69, i membri della Commissione Regionale tecnico-consultiva per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte nelle seguenti persone:

Assessore Regionale all'Ambiente, Parchi e Aree protette, Risorse idriche, Acque Minerali e termali che provvede in caso di impedimento a nominare un suo delegato.

Giovanni Badino, (omissis);  
Carlino Belloni, (omissis);  
Pieralberto Quenda, (omissis);  
Michele Motta, (omissis);  
Fabrizio Piana, (omissis);  
Attilio Eusebio, (omissis);  
Chiara Silvestro, (omissis);  
Mauro Paradisi, (omissis);  
Luigi Barcellari, (omissis);  
Gian Domenico Cella, (omissis);  
Uberto Lovera, (omissis).

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 aprile 2006, n. 42

**Approvazione Statuto dell'Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po - tratto cuneese**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

di approvare e rendere esecutivo, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 e s.m.i, lo Statuto dell'Ente di gestione del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po - tratto cuneese, allegato al presente decreto per farne parte integrante così come approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente n. 3 del 20 marzo 2006.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 aprile 2006, n. 43

**Art.24, l.r. 4 settembre 1996, n. 70. Costituzione del Comitato regionale per il coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 24, l.r. 4 settembre 1996, n. 70 che prevede l'istituzione del Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica, quale organo consultivo della Regione Piemonte, così composto:

a) l'Assessore regionale, con delega in materia, con funzioni di Presidente;

b) il Presidente di ogni Provincia o l'Assessore provinciale con delega in materia;

c) un esperto in zoologia laureato in scienze naturali o biologiche ovvero in medicina veterinaria, su designazione dell'Università degli Studi;

d) un esperto in problemi agrari laureato in scienze agrarie o forestali, su designazione dell'Università degli Studi;

e) quattro rappresentanti delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale ed operanti in Regione;

f) quattro rappresentanti delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale ed operanti in Regione;

g) quattro rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole riconosciute a livello nazionale ed operanti in Regione;

h) un rappresentante dell'E.N.C.I.;

i) un rappresentante della Delegazione italiana del Consiglio internazionale della caccia e della conservazione della fauna selvatica (CIC);

l) un rappresentante designato dagli organi di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) per ciascuna provincia;

m) un rappresentante designato dagli organi di gestione dei Comprensori Alpini (C.A.) per ciascuna provincia;

n) un esperto in tipica fauna alpina;

atteso la necessità di rinnovare il Comitato, in seguito alla sua scadenza unitamente a quella del Consiglio regionale;

vista la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, inerente a "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati";

viste le note dal n. 5049 al n. 5058 in data 21.6.2005 con le quali gli Enti, gli organismi e le associazioni interessate, sono stati invitati a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato di cui trattasi e, ove previsto, ad effettuare tali designazioni d'intesa tra loro;

visto che il Presidente del Consiglio regionale con proprio decreto n. 15 del 2.12.2005, ha nominato in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995, a far parte del Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica:

- quale esperto in problemi agrari, la Sig.ra Ferrazzi Paola;

- quale esperto in zoologia il Sig. Mussa Pierpaolo;

- quale esperto in tipica fauna alpina il Sig. Ferroglio Ezio;

viste le comunicazioni delle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano - Cusio - Ossola e Vercelli;

rilevato che l'art. 24, comma 2, lett. e), della l.r. 70/96, limitando a quattro il numero dei rappresentanti delle sette associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale ed operanti in Piemonte, di fatto impone che le designazioni siano effettuate d'intesa tra le stesse;

viste le note dal n. 8876 al n. 8886 del 26.10.2005 con cui le associazioni venatorie sono state nuovamente invitate ad effettuare, le designazioni in questione, d'intesa tra loro;

considerato che la maggioranza delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale ed operanti in Regione, Federazione Italiana della Caccia, Enalcaccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Arcicaccia, Ital Caccia, con la sola esclusione dell'E.P.S. e dell'A.N.U.U., hanno individuato, d'intesa tra loro, i rappresentanti in seno al Comitato in questione, di seguito indicati:

- Francisetti Gianfranco;
- Bruciamacchie Mario;
- Corti Roberto;
- Gandini Ettore;

ritenuto, alla luce della disposizione cui sopra si accenna, di non poter ritenere valida la designazione del rappresentante effettuata dall'E.P.S. in modo autonomo ed in contrasto con le decisioni assunte dalla maggioranza delle altre associazioni venatorie;

tenuto conto, inoltre, che l'A.N.U.U. non ha fatto pervenire alcuna designazione autonoma pur avendo espresso voto contrario alle designazioni congiuntamente effettuate dalle altre associazioni venatorie;

viste le designazioni delle associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale ed operanti in Regione, avvenute d'intesa tra loro, dei signori:

- Sig. Belletti Piero;
- Sig. Casana Mario;
- Sig. Gelatti Silvana;
- Sig. Piana Roberto;

viste le designazioni delle organizzazioni professionali agricole riconosciute a livello nazionale ed operanti in Regione, che risultano come segue:

- Federazione Regionale Coltivatori Diretti: Signori Giro' Giovanni Marco e Buffa Alessandro;
- Confagricoltura Piemonte: Sig. Taretto Paolo;
- Confederazione Italiana Agricoltori: Sig. Volpe Sebastiano;

vista la designazione del rappresentante dell'E.N.C.I. nella persona del Sig. Carlo Falletti;

vista la designazione del rappresentante del C.I.C. nella persona del Sig. Giuseppe Cassina;

viste le designazioni effettuate, previa intesa tra loro, dai Presidenti degli A.T.C. delle seguenti Province:

- Provincia di Alessandria:  
Presidente dell'A.T.C. AL 1 - Val Cerrina e Casalese - Sig. Ugo Pallavidino;
- Provincia di Asti:

Presidente dell'A.T.C. AT 2 - Sud Tanaro - Sig. Pinuccio Gatti;

- Provincia di Biella:  
Presidente dell'ATC BI 1 - Pianura e collina Biellese - Sig. Mario Sbaraini;
- Provincia di Cuneo:

Presidente dell'ATC CN 4 - Alba - Dogliani - Sig. Giuseppe Pio;

- Provincia di Novara:  
Presidente dell'ATC NO 2 - Sesia - Sig. Sergio Maio;
- Provincia di Torino:

Presidente dell'ATC TO 1 - Zona Eporediese - Sig. Danilo Piretto;

- Provincia di Vercelli:

Presidente dell'ATC VC 1 - Pianura Vercellese nord - Sig. Marco Zerbini;

viste le designazioni effettuate, previa intesa tra loro, dai Presidenti dei C.A. delle seguenti Province:

- Provincia di Biella:

Presidente del CA BI 1 - Alte valli biellesi - Sig. Roberto Mo';

- Provincia di Cuneo:

Presidente del CA CN 5 - Valli Gesso, Vermentagna e Pesio - Sig. Livio Salomone;

- Provincia di Torino:

Presidente del CA TO 3 - Bassa Valle Susa e Val Sangone - Sig. Fabrizio Lenzi;

- Provincia di Verbania:

Presidente del CA VCO 3 - Ossola sud - Sig. Aldo Girlanda;

- Provincia di Vercelli:

Presidente del CA VC 1 - Valli del Sesia - Sig. Giovanni Frigiolini;

ritenuto altresì di stabilire che le funzioni di segretario del Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica sono svolte da un funzionario del Settore Caccia e Pesca appositamente individuato;

ritenuto, infine, di procedere al rinnovo del Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica;

#### decreta

E' rinnovato, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 70/1996, il Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica, come segue:

Presidente:

- Assessore regionale competente;

Componenti:

- Consigliere provinciale designato dal Presidente della Provincia di Alessandria;

- Assessore della Provincia di Asti con delega in materia;

- Assessore della Provincia di Biella con delega in materia;

- Assessore della Provincia di Cuneo con delega in materia;

- Assessore della Provincia di Novara con delega in materia;

- Dirigente della Provincia di Torino designato dall'Assessore provinciale con delega in materia;

- Assessore della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola con delega in materia;

- Assessore della Provincia di Vercelli con delega in materia;

- Ferrazzi Paola esperta in problemi agrari;

- Mussa Pierpaolo esperto in zoologia;

- Ferroglio Ezio esperto in tipica fauna alpina;

- Francisetti Gianfranco, Bruciamacchie Mario; Corti Roberto; Gandini Ettore in rappresentanza delle Associazioni venatorie;

- Belletti Piero, Casana Mario, Gelatti Silvana e Piana Roberto in rappresentanza delle Associazioni ambientaliste ;

- Giro' Giovanni Marco e Buffa Alessandro in rappresentanza della Federazione Regionale Coltivatori Diretti;

- Taretto Paolo in rappresentanza della Confagricoltura Piemonte;

- Volpe Sebastiano in rappresentanza della Confederazione Italiana Agricoltori;

- Falletti Carlo in rappresentanza dell'E.N.C.I.;

- Cassina Giuseppe in rappresentanza del C.I.C.;

- Pallavidino Ugo in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Alessandria;
- Gatti Pinuccio in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Asti;
- Sbaraini Mario in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Biella;
- Pio Giuseppe in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Cuneo;
- Maio Sergio in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Novara;
- Piretto Danilo in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Torino;
- Zerbini Marco in rappresentanza degli A.T.C. della Provincia di Vercelli;
- Mo' Roberto rappresentante dei C.A. della Provincia di Biella;
- Salomone Livio rappresentante dei C.A. della Provincia di Cuneo;
- Lenzi Fabrizio rappresentante dei C.A. della Provincia di Torino;
- Girlanda Aldo rappresentante dei C.A. della Provincia di Verbania-Cusio-Ossola;
- Frigiolini Giovanni rappresentante dei C.A. della Provincia di Vercelli;

Le funzioni di segretario del comitato, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della l.r. 70/96, sono svolte da un funzionario del Settore Caccia e Pesca.

Mercedes Bresso

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 1-2434

**Spese per le attività connesse alla gestione degli archivi della Regione Piemonte per l'anno 2006. Accantonamento euro 75.000,00 (cap. n. 13235/2006)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di disporre l'accantonamento di Euro 75.000,00 sul cap. 13235/2006 per le attività connesse alla gestione degli Archivi regionali per l'anno 2006 e di assegnare tale somma alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega (A. n. 100663).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 2-2435

**S.IN.AT.EC. S.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un Sindaco effettivo (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di nominare ex art. 2450 c.c., sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6/11/1995, quale sindaco effettivo della "S.IN.AT.EC. S.p.A.", il signor Busso Mauro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 3-2436

**S.IN.AT.EC. S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

-di nominare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale Amministratore della "S.IN.AT.EC. S.p.A.", la signora:

- Falchi Maria Teresa

-di porre a carico del succitato l'obbligo di tenere informato, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, il Presidente della Regione sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

-di precisare fin d'ora, che la reiterata inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3, l.r. 39/95.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 4-2437

**Nordind S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/1995)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

-di nominare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale Amministratore della "Nordind S.p.A.", il signor:

- Caradonna Emanuele

-di porre a carico del succitato l'obbligo di tenere informato, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, il Presidente della Regione sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

-di precisare fin d'ora, che la reiterata inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'inca-



rico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3, l. r. 39/95.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8 /R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 5-2438

**G.E.A.C. S.p.A. - sottoscrizione di aumento di capitale. Accantonamento di euro 1.582.050,00 (cap. 26991/2006 - UPB 08042)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

-di aderire all'operazione di ricapitalizzazione di G.E.A.C. S.p.A. nei termini in premessa descritti e dunque nella misura di euro 1.582.050,00;

-di accantonare la medesima somma sul cap. 26991/2006 (UPB 08042) a favore della Direzione Programmazione e Statistica;(100668/A)

-di precisare che detto importo è comprensivo del valore nominale di n. 105.470 nuove azioni da sottoscrivere e del relativo sovrapprezzo;

-di disporre che il versamento, trattandosi in ogni caso di importo inferiore al limite imposto dal regime di gestione provvisoria del bilancio regionale, venga effettuato entro il termine previsto dagli organi societari e dunque entro il 28 aprile 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 6-2439

**Art. 26 della legge regionale 14 maggio 2004, n. 9: sottoscrizione di n. 621.852 azioni di S.A.CE. S.p.A. - saldo debito di conferimento. Accantonamento di euro 363.496,36 sul cap. n. 26991/2006 (UPB 08042)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di accantonare a favore della Direzione regionale Programmazione e Statistica la somma di euro 363.496,36 sul cap. n. 26991/2006 (UPB 08042) ai fini del conferimento a S.A.CE. S.p.A. di quanto ancora dovuto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale dalla stessa società deliberato.(100667/A)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 7-2440

**Attività sanzionatoria del contingente, a valenza regionale, di Operatori di Polizia Locale, costituito in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Torino 2006. Delega a resistere nei procedimenti di opposizione davanti al Giudice di Pace**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di individuare quale Dirigente incaricato di stare eventualmente in giudizio, in nome e per conto della Regione Piemonte, nei giudizi di opposizione alle sanzioni per violazioni al Nuovo Codice della Strada, accertate nel periodo intercorrente tra l'1 Febbraio 2006 ed il 28 Febbraio 2006 compresi dal contingente, a valenza regionale, di Operatori di Polizia Locale, il Dirigente del Settore Polizia Locale, con facoltà di nominare un sostituto processuale;

- di dare atto che tale rappresentanza avverrà nell'ambito dell'ordinario svolgimento dei compiti d'ufficio e non comporterà oneri di personale aggiuntivi, eccettuate le spese di eventuali trasferte per la presenza in giudizio;

- di approvare il modello di delega a sostituto processuale nei giudizi di opposizione a sanzioni amministrative per violazioni alle norme del Nuovo Codice della Strada davanti al Giudice di Pace, allegato alla presente deliberazione, costituente parte integrale ed essenziale della medesima;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 8-2441

**Conferma assegnazioni sul bilancio 2006 di risorse finanziarie a favore di Direzioni Regionali derivanti da prenotazioni disposte nel corso degli esercizi 2004 e 2005**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di confermare, per quanto in premessa indicato, le sottoindicate assegnazioni in favore delle rispettive Direzioni Regionali relative a prenotazioni effettuate nel corso degli anni 2004-2005 sugli stanziamenti dell'anno 2006:

- n. 100194 di Euro 2.700.000,00 cap. 22161/06 Direzione Opere Pubbliche

- n. 100083 di Euro 188.964,00 cap. 12579/06 Direzione Tutela e Risanamento Ambientale

- di stornare l'assegnazione n. 100209 di Euro 103.300,00 dal cap. 13115/06 al cap. 11946/06 a favore della Direzione Sanità Pubblica

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 9-2442

**Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006. Istituzione di nuovi capitoli, a seguito dell'introduzione dei codici gestionali, di cui al D.M. n. 11743/05, in materia di Agricoltura**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2006, secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 10-2443

**Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale Centrale per il mese di agosto 2005 per un importo complessivo di euro 49.077,23**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare il rendiconto delle spese effettuate dal Settore Cassa Economale Centrale nel mese di agosto 2005 per un ammontare complessivo pari a Euro 49.077,23.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 11-2444

**Determinazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005 ed approvazione del conto di Tesoreria relativo all'anno 2005**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

-di approvare nell'importo complessivo di Euro 4.187.524.234,63, l'elenco dei residui attivi da conservare nel conto consuntivo, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005, come da allegato "A" che forma parte integrante alla presente deliberazione;

-di approvare nell'importo complessivo di Euro 3.869.874.294,46, l'elenco dei residui passivi da conservare nel conto consuntivo alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005, come da allegato "B" che forma parte integrante alla presente deliberazione;

-di dare atto che, ai fini delle verifiche del riscontro con le risultanze del tesoriere, i dati contabili agli atti dell'Amministrazione regionale relativi all'esercizio fi-

nanziario 2005 sono quelli desumibili dagli allegati "C e "D" rispettivamente per le entrate e per le uscite, entrambi facenti parte integrante del presente provvedimento;

-di dare atto altresì della regolarità del conto presentato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino- IMI nella sua qualità di Tesoriere della Regione Piemonte relativamente all'esercizio finanziario 2005, agli atti dell'Amministrazione regionale così come risulta riassunto nell'allegato "E", che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 12-2445

**Accordo con la Sogei I.T. per la stipula di una convenzione per l'acquisizione di un prodotto software "CENT - Cruscotto delle entrate tributarie". Impegno di spesa euro 78.000. Capitolo 11519/2006**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Di approvare l'allegato schema di convenzione con Sogei I.T. che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di dare mandato al Direttore della direzione Bilanci e Finanze di sottoscrivere l'adesione alla convenzione proposta da Sogei I.T.;

di dare atto che la spesa presunta per l'anno 2006 è quantificabile in 78.000 euro complessivi per l'intera fornitura (anni 2000, 2001, 2002, 2003) e trova copertura finanziaria nel cap. 11519 del bilancio 2006;

di dare atto che per le annualità successive si farà fronte al pagamento con provvedimento del Settore Tributi.

di dare atto che Sogei I.T. invierà direttamente la fattura al Settore Tributi che provvederà alla liquidazione mediante propria determinazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 14-2447

**Accordo di programma finalizzato al coordinamento delle attività di competenza tra gli Enti interessati, in particolare Città' di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Politecnico, nella realizzazione del piano di ampliamento del complesso universitario del Politecnico**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, per le finalità espresse, lo schema di accordo di programma allegato alla presente deliberazione, tra la Regione Piemonte, la provincia di Torino, la Città di Torino ed il Politecnico, per il coordinamento delle attività degli enti nella realizzazione del piano di ampliamento del complesso universitario del Politecnico quale polo strategico di eccellenza volto non solo a soddisfare le crescenti esigenze didattiche, di ricerca e di sviluppo tecnologico, ma anche ad attrarre importanti investimenti in ricerca e formazione di operatori pubblici e privati, di trasferimento tecnologico verso il sistema delle medie e piccole imprese e di servizi al territorio, nello spirito del "Manifesto della Cittadella Politecnica", allegato al testo dell'accordo (allegato 4);

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, il presidente della Regione Piemonte o un suo delegato a stipulare l'accordo di programma in oggetto;

- di impegnarsi a provvedere alla copertura finanziaria con l'istituzione di apposito capitolo di bilancio per lo stanziamento della somma di Euro 25.000.000,00 (euro venticinque milioni), a partire dal 2007, a sostegno ed attuazione del progetto in questione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 15-2448

**DPCM del 15 febbraio 2006 indirizzi applicativi in materia di rideterminazione della dotazione organica e delle assunzioni 2005 per gli Enti Strumentali della Regione Piemonte e ripartizione dell'obiettivo di risparmio 2005. Modifica della D.G.R. n. 7-2286 del 6 marzo 2006**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di modificare, per le considerazioni in premessa illustrate, la d.g.r.n 7-2286 del 6 marzo 2006, per quanto attiene alla modalità di calcolo dei costi dei dirigenti cessati, utilizzando il valore dello stipendio tabellare e della retribuzione di posizione nell'importo medio contrattuale previsto per ogni Ente e di sostituire la tabella n. 1 allegata alla d.g.r. n. 7-2286 sopracitata con la tabella n. 1 allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di specificare che non muta la ripartizione dell'obiettivo di risparmio sulle assunzioni a tempo indeterminato 2005 effettuata nella deliberazione n. 7-2286 del 6 marzo 2006, in via proporzionale rispetto al personale in servizio al 31.12.2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 16-2449

**Conseguimento della parte del complessivo obiettivo di risparmio sulle assunzioni 2005 di cui alla tabella 2 del D.P.C.M del 15 febbraio 2006 assegnata alla Regione Piemonte con d.g.r. n. 7-2286 del 6 marzo 2006**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di attestare, per le motivazioni sopra illustrate, che il costo delle assunzioni in conto 2005 presso la Regione Piemonte, computato con le modalità stabilite dall'art.4, commi 6 e 7, del D.P.C.M. 15.2.2006, sarà contenuto entro l'importo in premessa indicato risultante dalla somma disponibile dopo aver sottratto dal costo dei cessati 2004 la parte, pari ad Euro 1.803.500,60, attribuita alla Regione con d.g.r n. 7 - 2286 del 6 marzo 2006, nella ripartizione con gli enti strumentali del complessivo obiettivo di risparmio 2005 individuato dalla tabella 2 dello stesso D.P.C.M.;

- di precisare che la somma disponibile per assunzioni sarà ripartita d'intesa tra la Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per le assunzioni nei relativi ruoli, e si farà luogo, altresì, alla ripartizione dell'importo disponibile per il 2006, avvalendosi della facoltà concessa dall'art.4, comma 10 del D.P.C.M. del 15 febbraio 2006, esclusivamente per l'anno 2006, nelle more della certificazione del conseguimento degli obiettivi da parte delle regioni di procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 25 % delle cessazioni dell'anno precedente ;

- di dare atto del raggiungimento dell'obiettivo di risparmio di Euro 1.803.500,60 sulle assunzioni a tempo indeterminato della Regione Piemonte in conto 2005 .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. N. 8 /R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 17-2450

**Rinnovo dell'incarico di Commissario straordinario per l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) a seguito di nomina effettuata con la DGR. n. 40-218 del 7 giugno 2005 - Approvazione nuovo schema di contratto.**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di ritenere opportuno, come in premessa citato, procedere al rinnovo dell'incarico del Commissario straordinario dell'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) nella persona del Sig. Luciano Ponzetti, già precedentemente nominato con D.G.R. n. 40 - 218 del 7 giugno 2005 ed in scadenza al 31 marzo 2006.

- di stabilire la decorrenza del rinnovo dell'incarico dalla data del 1 aprile 2006 e fino all'adozione dei provvedimenti di trasferimento delle funzioni dall'ARES-Piemonte alle Province.

- di mantenere, come in premessa citato, una retribuzione per l'incarico di Commissario straordinario pari a euro 6.200,00 mensili onnicomprensivi; tale onere sarà a carico dell'Agenzia ARES-Piemonte;

- di approvare il nuovo schema di contratto, allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

**SCHEMA DI CONTRATTO PER IL RINNOVO DELL'INCARICO DI COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'AGENZIA REGIONALE DELLE STRADE DEL PIEMONTE (ARES-PIEMONTE)**

Premesso:

Che la Giunta regionale ha provveduto con deliberazione n. ... del ... a rinnovare l'incarico di Commissario straordinario per l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (ARES-Piemonte) al .... ai sensi della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51.

Vista la Legge regionale 23 marzo 1995, n. 39.

Vista la Legge regionale 8 agosto 1997, n. 51.

Vista la Legge regionale 6 agosto 2001, n. 19.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2002, n. 7/R.

Tutto ciò premesso

Tra la Regione Piemonte rappresentata dalla Presidente pro-tempore della Giunta regionale ..... (CF.....) nata a ... il ... domiciliata per la carica in Torino e il .... (CF.....) nato a .....il .....residente a .....

Si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**

Le parti dichiarano di essere a conoscenza del contenuto degli atti citati in premessa.

Il signor ..... dichiara che non ricorre al momento della stipula del presente contratto alcuna delle cause di incompatibilità all'esercizio delle sue funzioni previste dalla normativa in vigore. Si impegna inoltre a segnalare tempestivamente alla Presidente della Giunta regionale l'avverarsi di eventi che diano luogo a tali situazioni.

**Art. 2**

La Presidente della Regione Piemonte, alla stipula del presente contratto, conferisce al Sig. .... che accetta, il rinnovo dell'incarico di Commissario straordinario per l'Agenzia regionale delle strade del Piemonte (successivamente denominata ARES-Piemonte) a seguito di provvedimento deliberativo n. ... del ....

**Art. 3**

Il Sig. .... si obbliga a svolgere diligentemente i compiti necessari a garantire la continuità delle funzioni dell'ARES-Piemonte e la sua gestione nella fase transitoria, fino all'adozione dei provvedimenti di trasferimento delle funzioni dell'ARES-Piemonte alle Province.

**Art. 4**

Il Commissario straordinario impronta la propria azione al rispetto dei principi generali di legalità, imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa; si impegna a perseguire gli obiettivi stabiliti dalla Regione; risponde alla Giunta regionale del raggiungimento degli obiettivi assegnatigli, nonché della corretta gestione delle risorse economiche, strumentali e di personale attribuite all'ARES-Piemonte.

Nel rispetto delle norme di cui alla L.R. 7/2005 ed alla legge n. 241/1990 e s.m.i., il Commissario straordinario è tenuto alla riservatezza e non può dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura o a notizie dei quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio quando da ciò possa derivare danno per l'ARES-Piemonte ovvero un danno od un ingiusto vantaggio a terzi.

**Art. 5**

Salvo quanto previsto al successivo art. 7, il Commissario straordinario rimane in carica fino all'adozione dei provvedimenti di trasferimento delle funzioni dell'ARES-Piemonte alle Province.

Le parti convengono che il presente contratto si intende risolto, qualora risulti accertata la violazione degli obblighi previsti dai precedenti articoli 1, 3 e 4.

**Art. 6**

La retribuzione dell'incarico di Commissario straordinario per l'ARES-Piemonte è costituita dal trattamento economico onnicomprensivo pari a euro ..... mensili, frazionabili in giorni di attività, a carico dell'ARES-Piemonte.

**Art. 7**

Il contratto è risolto nei seguenti casi:

- in caso di soppressione dell'ARES-Piemonte;

- a seguito del verificarsi di fatti comprovati, anche relativi al comportamento professionale del Commissario straordinario di gravità tale da determinare il venir meno delle condizioni in base alle quali è stato adottato il provvedimento di attribuzione dall'incarico;

- nei casi in cui la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, in caso di grave violazione di legge nonché in caso di mancata ed ingiustificata ottemperanza alle direttive impartite dall'Amministrazione, la Giunta regionale provvede alla dichiarazione di decadenza e risoluzione del contratto del Commissario straordinario con effetto immediato;

- in caso di scostamento dagli indirizzi della programmazione regionale o gestione scorretta delle risorse finanziarie;

- negli altri casi previsti da leggi statali e regionali.

La risoluzione anticipata può essere disposta infine a seguito di richiesta da parte del Commissario straordinario.

**Art. 8**

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si rimanda alle norme del Codice Civile e, in via residuale, per quanto non altrimenti disciplinato, alle norme che regolano il rapporto di lavoro dei Direttori della Regione Piemonte.

**Art. 9**

Il presente contratto verrà registrato in caso d'uso e le spese di bollo sono a carico dell'ARES-Piemonte.

Letto, approvato e sottoscritto in Torino, il ...

Per la Regione Piemonte (La Presidente)

Firma del Commissario Straordinario

Ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile, il sottoscritto ..... dichiara di approvare espressamente quanto stabilito agli artt. 3, 4, 5, e 7 del presente contratto.

Torino, lì .....

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 18-2451

**Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. per regolamentare lo svolgimento di un servizio di assistenza a bordo dei treni, avente quale riferimento le esigenze delle scolaresche e delle fasce deboli di viaggiatori**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la bozza di "Protocollo d'intesa per regolamentare lo svolgimento di un servizio di assistenza a bordo dei treni, avente quale riferimento le esigenze delle scolaresche ed delle fasce deboli di viaggiatori" tra Regione Piemont-



te e Trenitalia S.p.A., parte integrante e sostanziale della presente, e di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o in sua assenza o impedimento, l'Assessore protempore ai trasporti alla firma dello stesso anche in presenza di modifiche non sostanziali;

- di destinare, per far fronte agli impegni derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa in oggetto, la somma di Euro 387.000,00 (trecentottantasettemila/00), già impegnata con DD.DD. 424 e 560/2005 sul cap. del bil. 2005 ex 14322 e 14321/05, a favore di Trenitalia S.p.A. e non erogata per mancata produzione e penalità irrogate ai sensi dei Contratti di Servizio per gli anni 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005;

- di autorizzare la Direzione Regionale Trasporti all'erogazione degli importi con le modalità e i tempi previsti dal protocollo in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 19-2452

**L.R. 21/1985 s.m.i. Iniziative di educazione ed informazione al consumo. Accantonamento e assegnazione alla Direzione Commercio e Artigianato della somma di euro 50.000,00 sul cap. 11584/06 (ex 14800) - UPB 17021. Definizione di obiettivi e criteri**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di assegnare a favore della Direzione Commercio e Artigianato le risorse finanziarie di cui al cap. 11584/06 (ex 14800), UPB 17021 per un importo di Euro 50.000,00, oneri fiscali inclusi, per i motivi e per le finalità contenuti in premessa.

di disporre la registrazione dell'accantonamento contabile del capitolo di spesa 11584/06 (ex 14800), UPB 17021 (acc. n. 100658/06).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 20-2453

**Accantonamento di EUR. 400.000,00 sul cap. 20700, EUR. 400.000,00 sul cap. 20754, EUR. 5.000,00 sul cap. 13046, EUR. 300.000,00 sul cap. 11431, del bilancio relativo all'anno 2006 con assegnazione alla Direzione Opere Pubbliche per le attività del settore Protezione Civile**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di accantonare ed assegnare alla Direzione Opere Pubbliche le somme di:

Euro . 400.000,00 sul cap. 20700 A/100642,

Euro . 400.000,00 sul cap. 20754 A/100643,

Euro . 5.000,00 sul cap. 13046 A/100644,

Euro . 300.000,00 sul cap. 11431 A/100645,

del bilancio anno finanziario 2006 per le attività del Settore Protezione Civile di cui alle premesse.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 22-2455

**L. 513/77, art. 25, comma 3. Autorizzazione all'utilizzo, da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C.) di Asti, dell'importo di Euro 117.921,05 a valere sulle risorse trasferite alla Regione mediante l'Accordo di Programma del 19.04.2001, per un intervento di manutenzione straordinaria in Asti, quartiere S. Lazzaro e quartiere Torretta (P.I. 9112)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1) di autorizzare per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti all'utilizzo della somma di Euro 117.921,05, per un intervento di manutenzione straordinaria da realizzarsi sugli impianti ascensori dei fabbricati siti in Asti nei quartieri S. Lazzaro (Lotti 8-9-10-15) e Torretta (Via Turati n. 4), a valere sulle risorse attribuite dall'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19.04.2001, depositate sul conto corrente n. 20128/1208" CDP Ed. Sovv. Fondo Globale Regione", Istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti (P.I. 9112);

2) di demandare ai competenti uffici della Direzione Edilizia l'inoltro, alla Cassa Depositi e Prestiti, delle richieste di accredito degli importi necessari, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione del 25/07/2001 stipulata tra la Regione Piemonte e la Cassa Depositi e Prestiti, per la gestione delle risorse depositate sul conto corrente infruttifero n. 20128/1208.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 23-2456

**L. 513/77, art. 25, comma 3. Autorizzazione all'utilizzo, da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa (A.T.C.) di Asti, dell'importo di Euro 204.030,35 a valere sulle risorse trasferite alla Regione mediante l'Accordo di Programma del 19.04.2001, per un intervento di manutenzione straordinaria in Asti, nelle località Canelli - Piazza Gioberti e Nizza Monferrato - Via Matteotti (P.I. 9113)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1) di autorizzare per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti all'utilizzo della somma di Euro 204.030,35, per



un intervento di ripristino relativo ai gocciolatoi dei balconi, al rifacimento del manto di copertura ed alla tinteggiatura di fabbricati siti in Asti, nelle località di Canneli (Piazza Gioberti) e Nizza Monferrato (Via Matteotti), a valere sulle risorse attribuite dall'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19.04.2001, depositate sul conto corrente n. 20128/1208" CDP Ed. Sovv. Fondo Globale Regione", Istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti (P.I. 9113);

2) di demandare ai competenti uffici della Direzione Edilizia l'inoltro, alla Cassa Depositi e Prestiti, delle richieste di accredito degli importi necessari, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione del 25/07/2001 stipulata tra la Regione Piemonte e la Cassa Depositi e Prestiti, per la gestione delle risorse depositate sul conto corrente infruttifero n. 20128/1208.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 26-2459

**Adesione della Regione Piemonte alla "Prima settimana regionale della sostenibilità" e del recupero di materie: Piemonte sostenibile". Accantonamento della somma di euro 40.000,00 sul capitolo 14510/2006 e assegnazione alla Direzione Tutela e risanamento ambientale, Programmazione gestione rifiuti.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di aderire, con un contributo di 40.000,00 Euro, alla "Prima settimana regionale della sostenibilità e del recupero di materie: Piemonte sostenibile" organizzata dalla Provincia di Alessandria che si terrà il prossimo 5 giugno, in occasione della giornata mondiale dell'Ambiente;

- di accantonare allo scopo la somma di 40.000,00 Euro sul cap. 14510 del bilancio 2006 (100659/A);

- di assegnare tali risorse alla Direzione Tutela e risanamento ambientale, Programmazione gestione rifiuti per i provvedimenti conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 28-2461

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale di Torino proposto da Società contro la Regione Piemonte per il pagamento di prestazioni eseguite in appalto d'opera. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Marco Piovano**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 29-2462

**Liquidazione parcelle, in deroga ex art. 1, c. 2 L.R. n. 16/2005 e s.m.i., all'avv. Claudio Pipitone Federico. Spesa Euro 16.643,45 (cap. 13150/2006)**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 30-2463

**Liquidazione parcelle, in deroga ex art. 1, c. 2 L.R. n. 16/2005 e s.m.i., all'avv. Paolo Aiachini. Spesa Euro 10.576,04**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 31-2464

**IPAB Casa di Riposo "De Benedetti" di Cassano Spinola (AL) - Estinzione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

l'estinzione della Casa di Riposo "De Benedetti" di Cassano Spinola (AL), ed il trasferimento dell'intero patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Cassano Spinola, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali.

Il Sindaco del Comune di Cassano Spinola è incaricato, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 32-2465

**Interventi in materia di rimboschimenti, attività di sviluppo forestale e interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste. Euro 1.000.000,00, cap. 25507/06**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di accantonare, a favore della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, la somma di Euro 1.000.000,00 sul cap. 25507/06 necessaria al pagamento degli stipendi agli operai forestali assunti a tempo determinato dalla Direzione stessa nonché per l'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie al funzionamento dei cantieri. (Acc. 100657)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 33-2466

**Parere regionale sul progetto di Variante al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - Variante delle fasce fluviali del T. Pellice in loc. Airaudi nel comune di Villafranca Piemonte**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1. di far proprio il parere redatto dalla Direzione Difesa del Suolo, allegato al presente provvedimento, sul "Progetto di Variante al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - Variante delle Fasce Fluviali del T. Pellice in loc. Airaudi nel Comune di Villafranca Piemonte"

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 34-2467

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Conferenza di Servizi 10.03.2006. Provvedimenti**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

\* di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. 18 di Alba-Bra - Atto n. 206/007/007/06/0005 del 14/02/2006 avente ad oggetto "A.S.L. 18/Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" - Facoltà di Medicina e Chirurgia. Accordo attuativo per attività di tirocinio studenti corso di laurea in Fisioterapia per l'Anno Accademico 2005-2006";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 125 del 07/02/2006 avente ad oggetto "Convenzione tra l'A.S.L. 22 e l'Accademia di Psicoterapia "Istituto di Terapia Familiare" di Torino per lo svolgimento del tirocinio da parte degli allievi aspiranti alla Formazione in Psicoterapia";

A.S.L. 22 di Novi Ligure - Atto n. 126 del 07/02/2006 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per lo svolgimento del tirocinio pratico post lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo";

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 36-2468

**Accantonamento di Euro 22.500,00 sul capitolo n. 11733/2006 a favore della Direzione Affari Istituzionali e**

**Processo di Delega per incarico di consulenza ai sensi della legge regionale 6/1988 e s.m.i.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- Di accantonare a favore della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega la somma complessiva di Euro 22.500,00 a valere sulla dotazione finanziaria del cap. 11733/06 (A.100669) per l'attivazione di un incarico di consulenza finalizzato allo svolgimento di attività di supporto alla Regione Piemonte per la definizione di un piano archivistico-informatico relativo alle regole e alle modalità necessarie per il funzionamento di ciascuna A.O.O. e del sistema di gestione documentale nel suo complesso oltreché per la definizione di un programma formativo per le diverse figure professionali coinvolte.

- Di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega l'affidamento dell'incarico di consulenza per la realizzazione delle attività sopra citate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 37-2469

**Nomina Direttore generale dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di nominare Direttore Generale dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Prov. di Torino il Dott. Angelo Ventura.

L'incarico attribuito con il presente provvedimento ha decorrenza dalla data della presa di servizio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 39-2470

**Associazione "The World Political Forum - verso una nuova civiltà": determinazione compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte per l'anno 2006 e accantonamento di Euro 255.000,00 (cap. 17546/06)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

\* di determinare, per le motivazioni in premessa indicate, la compartecipazione finanziaria della Regione Piemonte, finalizzata alla realizzazione del programma dell'Associazione denominata "The World Political Fo-

rum - verso una nuova civiltà” previsto per l’anno 2006, in un contributo complessivo di Euro 255.000,00, comprensivo della quota di associazione 2006 pari a Euro 30.000,00;

\* di accantonare a tal fine la somma di Euro 255.000,00 sul cap. 17546 del bilancio 2006 e di assegnarla alla Struttura Speciale ‘Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale’.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 40-2471

#### **Interventi volti a ridurre il fenomeno del Digital Divide in Piemonte**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare la proposta, presentata dalla Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, allegata al presente atto deliberativo, avente ad oggetto una politica di intervento volta a combattere il fenomeno di divario digitale ancora esistente sul territorio piemontese,

- di impegnarsi a reperire le risorse necessarie su un capitolo da costituirsi appositamente sul bilancio regionale 2006 e sul bilancio pluriennale 2007-2009 (per il 2008 ed il 2009 limitatamente alle spese di gestione e mantenimento);

- di promuovere la condivisione del progetto e della sua realizzazione con gli Enti locali piemontesi, in particolare le Province, favorendo, da parte di questi, sinergici interventi diretti o forme di cofinanziamento degli interventi regionali;

- di ricercare la collaborazione finanziaria delle Fondazioni e di perseguire la partecipazione a progetti nazionali e comunitari, in materia di sviluppo della Società dell’Informazione, coerenti con la presente iniziativa;

- di rinviare a successivi atti determinativi gli impegni delle somme relative alla realizzazione della suddetta proposta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 41-2472

#### **Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 51, comma 1, lettera b. Individuazione delle azioni d’iniziativa della Giunta regionale ammissibili al finanziamento per l’anno 2006**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di destinare, per l’anno 2006, alle iniziative della Giunta di cui all’art. 51 comma 1 lettera b) della legge

regionale 2 luglio 1999, n. 16 “Testo unico delle leggi sulla montagna” il 10% dell’ammontare del “Fondo regionale per la montagna” di cui all’art. 50 della legge regionale stessa;

- di inserire tra le iniziative ammissibili a contributo di tipo straordinario, ai sensi dell’art. 51, comma 1, lettera b), della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, le iniziative individuate nell’“Allegato A”, che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**Programma delle iniziative della Giunta Regionale L.R. 16/99 art.51, comma 1 lettera b**  
**ANNO 2006**

Fondo regionale per la montagna anno 2006: € 17.509.000,00

Risorse disponibili per comma 1 let. b) art. 51: € 1.750.900,00

N°.	Soggetto Richiedente	Tipologia di investimento	Finanz. concesso
1	A.G.R.A.P. - CN	Restauro Rifugio della Pace	40.000,00
2	Associazione agricola "Lou Barmaset" - CN	Sostegno attività 2006	10.000,00
3	Associazione - Kombin@zione - TO	Realizzazione progetto "Percorsi di educazione ambientale in territorio alpino"	12.000,00
4	Associazione 3xTrentax3Valli - CN	Supporto Manifestazione Nazionale di Sci Nordico di Fondo 2005/2006	6.000,00
5	Associazione Culturale "Ca d'j Amis" - CN	Iniziativa "Libri da gustare" - X edizione Salone libro enogastronomico	6.000,00
6	Associazione Nazionale Alpini - CN	Risistemazione Rifugio Navonera	10.000,00
7	Associazione Sportiva Baraonda - CN	Azione di sostegno attività sportiva nei comuni montani	6.000,00
8	Associazione Teatro delle Forme - TO	Sostegno ricercaper le tradizioni popolari - progetto "Sentiero di vino 2006"	6.000,00
9	Associazione Trekking 3V - CN	Organizzazione eventi intorno al monviso	2.500,00
10	C.M. Valle Maira - CN	Azione di promozione per lo sviluppo degli eco-sport di montagna	15.000,00
11	C.M. Alta Valle Orba, Erro, Bormida di Spigno - AL	Azione di sostegno per la formazione del progetto "Mediateca"	10.000,00
12	C.M. Alto Verbano - VB	Studio ricognitivo sul patrimonio edilizio-architettonico dismesso della C.M.	15.000,00
13	C.M. Cusio Mottarone	Sistemazione sede della Comunità Montana	40.000,00
14	C.M. dei Due Laghi - NO	Miglioramento del settore zootecnico della Comunità Montana	10.000,00
15	C.M. Langa Astigiana - Val Bormida - AT	Promozione e valorizzazione rete sentieristica	15.000,00
16	C.M. Monte Rosa - VB	Intervento di valorizzazione delle risorse forestali	10.000,00
17	C.M. Valle di Mosso - BI	Sostegno progetto promozione turistico-ambientale Alta Valsessera - 2° Lotto	15.000,00
18	C.M. Valle Stura - CN	Valorizzazione del Centro Etnobotanico di Gaiola	40.000,00
19	C.M. Valle Varaita - CN	Intervento per la costruzione di un centro polifunzionale di servizi in Val Varaita	50.000,00
20	C.M. Valli Chisone e Germanasca - TO	Iniziative di valorizzazione delle risorse del patrimonio forestale	10.000,00
21	C.M. Valli di Lanzo - TO	Supporto attività formativa per i membri delle commissioni locali valanghe	25.000,00
22	C.M. Valli Mongia Cevetta Langa cebana - CN	Censimento del patrimonio boschivo nelle valli della C.M.	20.000,00
23	C.M. Valli Po, Bronda e Infernotto - CN	Avviamento e sviluppo attività escursionistica	25.000,00
24	C.M. Valsesia - VC	Iniziativa relativa al servizio veterinario complementare in Valsesia	6.000,00
25	CE.RI.GE.FAS. - Sampeyre - CN	Progetto "Master in ecologia e gestione dei grandi mammiferi selvatici sulle Alpi"	5.000,00
26	Chambra d'Oc - CN	Libro "Menù d'Occitania: dedicato a 18 donne celebri della storia occitana"	10.000,00
27	Club Alpino Italiano - Sezione Monviso-Saluzzo-CN	Assemblea annuale dei delegati e centenario sezione	8.634,00
28	Comitato Organizzatore Cuneo 2006 - CN	Promozione III Campionato del Mondo di Sciaplinismo 2006	30.000,00
29	Comitato regionale FIDAL Piemonte - TO	V Edizione Gran Premio Comunità Montane piemontesi anno 2006	10.000,00
30	Comune di Ala di Stura - TO	Iniziativa culturale "Ala di Stura-II paese delle Meridiane e degli Affreschi"	12.000,00

**Programma delle iniziative della Giunta Regionale L.R. 16/99 art.51, comma 1 lettera b**  
**ANNO 2006**

31	Comune di Castelnuovo Nigra - TO	Promozione e valorizzazione aree agricole montane	10.000,00
32	Comune di Crissolo - CN	Recupero edifici "ex casermette" in loc.tà Pian del Re	50.000,00
33	Comune di Lugnacco - TO	Intervento per miglioramento e mantenimento Alpe Moriondo	15.000,00
34	Comune di Marmora - CN	Realizzazione Progetto di pista per sci di fondo	20.000,00
35	Comune di Mattie - TO	Intervento per opere di ampliamento edificio da adibire a sede A.I.B.	20.000,00
36	Comune di Mornese - AL	Ristrutturazione locale comunale da adibire a laboratorio linguistico	50.000,00
37	Comune di Sale San Giovanni - CN	Intervento di sistemazione e ristrutturazione Area Verde "La Pineta"	12.500,00
38	CONI - Comitato Regionale Piemonte	Sostegno alle attività sportive di montagna	10.000,00
39	Cons.miglioram.agro-silvo-pastorale Villadossola - VBC	Strada Forestale a servizio dell'Alpe Basciumo	50.000,00
40	Consorzio "Prodotti tipici Alta Valle Tanaro" - CN	Supporto alla valorizzazione e tutela delle produzioni agricole tipiche	40.000,00
41	Consorzio Montano di Grondona - AL	Sostegno alle attività 2006	25.000,00
42	Consorzio Operat. Turistici delle Valli di Lanzo-TO	Contributo attività	15.000,00
43	Priuli & Verlucca Editori - TO	Rivista "L'Alpe"	29.000,00
44	Torino F.C. S.p.A. - Settore Giovanile	Progetto Attività sportive Alpi del Mare - estate 2006	50.000,00
45	ValBio - CN	Iniziative di promozione dell'agricoltura biologica e del territorio montano	15.000,00
46	Valsesia Incoming	Sostegno per le attività 2006	15.000,00
47	Artic Video - CN	Promozione progetto di valorizzazione aree montane "Montagne da scoprire"	15.000,00
48	Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte	Sostegno alle attività di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi	50.000,00
49	UNCEM - Delegazione Regionale Piemontese	Sostegno alle attività di rappresentanza ed assistenza agli Enti associati	100.000,00
50	Regione Piemonte	Servizi essenziali e promozionali (scolastici, poste, telefoni, ecc.)	679.266,00
		<b>Totale</b>	<b>€ 1.750.900,00</b>



Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 42-2473

**Criteri per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei su vite. Campagna agricola 2006**

(omissis)

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare, ai sensi del D. Lgs n. 194 del 17 marzo 1995, i criteri per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei nella campagna 2006:

- 1 - limitatamente alla coltura della vite;
- 2 - fino e non oltre il 31 agosto 2006 e comunque nel rispetto del periodo di carenza degli anticrittogamici impiegati;
- 3 - esclusivamente per la difesa dalle crittogame (Peronospora ed Oidio);
- 4 - impiegando formulati registrati "ad hoc";
- 5 - nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A, che fa parte integrante della presente deliberazione e, per quanto non ivi esplicitamente previsto, degli indirizzi generali di riferimento di cui alla circolare del Ministero della Sanità del 19 luglio 1984, n. 55, fatta eccezione, per particolari condizioni di ambiente, a quanto indicato alla lettera c) del capitolo 1-2.

L'autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti con mezzi aerei sulla vite verrà rilasciata con successiva determinazione dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

Contro la presente deliberazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 gg dalla pubblicazione.

(omissis)

Allegato

**MODALITA' E PRESCRIZIONI PER I TRATTAMENTI CON MEZZI AEREI SULLA VITE**

1) La richiesta di autorizzazione, agli atti del Settore Fitosanitario regionale, deve essere completata dalla seguente documentazione:

- a) coltura ed avversità;
- b) indicazione dei prodotti fitosanitari da usare per i trattamenti, i quali devono risultare registrati per l'impiego con mezzo aereo;
- c) epoche d'impiego (ipotesi di calendario dei trattamenti);
- d) località interessate (Comuni) e relative superfici da sottoporre ai trattamenti;
- e) elenco delle basi operative ed indicazione delle generalità e del recapito degli addetti alle basi;
- f) planimetria degli appezzamenti da trattare, in scala idonea 1:10000 o 1:5000 o più dettagliata riportante l'indicazione delle zone di rispetto previste dall'art. 21, comma 3, del D.Lgs.11 maggio 1999, n.152;
- g) relazione tecnica ambientale, sottoscritta dal presidente del Consorzio aeragrico, che descriva:
  - la presenza di eventuali zone sensibili (abitazioni, allevamenti di bestiame, di api, di pesci, ecc., strade aperte al traffico);

- la valutazione complessiva della compatibilità dei prodotti fitosanitari con le colture praticate nel comprensorio di competenza;

- la situazione climatica ed anemologica nonché le principali caratteristiche orografiche del comprensorio di competenza.

2) La stessa documentazione, unita a copia della domanda, deve essere inviata anche all'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, al fine di consentire alla stessa l'effettuazione dei relativi controlli ed al Dipartimento ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) competente per territorio.

3) L'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Fitosanitario regionale, provvede ad inoltrare le autorizzazioni, rilasciate con determina dirigenziale, agli operatori interessati ed alle Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

4) Le Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio sono incaricate della sorveglianza delle operazioni e dell'esatta osservanza da parte degli operatori delle disposizioni impartite con la presente deliberazione.

5) Prima di dare inizio ai trattamenti della campagna 2006, gli Eliconsorzi aeragricoli devono produrre dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal pilota del mezzo aereo da inviare al Settore Fitosanitario regionale, alle Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio ed al Dipartimento ARPA competente per territorio dalla quale risulti che ha provveduto ad eseguire un'accurata ricognizione del territorio da trattare, al fine di accertare:

a) la sicurezza delle persone, degli animali d'azienda, dei beni pubblici e privati, dei corsi d'acqua, delle zone sensibili in generale;

b) l'eventuale presenza di ostacoli al volo (antenne, cavi, pali, ecc.);

c) l'eventuale presenza di piante isolate o limitate colture diverse all'interno del territorio o monocultura da trattare.

6) Gli operatori interessati devono, ogni volta e tempestivamente, comunicare il giorno e l'ora di inizio degli interventi con mezzi aerei alle singole Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio, a mezzo telegramma, ed all'Assessorato Regionale all'Agricoltura a mezzo lettera. I casi di rinvio dei trattamenti devono, altresì, essere comunicati immediatamente all'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio secondo modalità preventivamente concordate.

7) Gli operatori devono provvedere ad inviare ai Sindaci dei Comuni interessati ai trattamenti un congruo numero di manifesti indicanti il periodo in cui sono previsti gli interventi aerei, le zone sorvolate, i fitofarmaci che verranno utilizzati (specificando il nome commerciale, il principio attivo, le dosi di impiego, il periodo di carenza e la classe tossicologica), nonché l'intervallo di inagibilità degli appezzamenti per la durata di 48 ore. Le stesse indicazioni con la data esatta di ogni intervento devono essere riportate anche su manifesti che, a cura degli operatori, devono essere affissi tempestivamente ed in numero adeguato nelle zone interessate al trattamento con mezzi aerei.

8) Gli addetti alle basi, delegati dal titolare dell'autorizzazione ai trattamenti antiparassitari con mezzi aerei, devono essere sempre presenti durante le operazioni nelle basi loro assegnate.

9) Durante i trattamenti è vietato ai mezzi aerei il sorvolo dei centri abitati, intendendosi per tali quelli indicati dall'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. In ogni caso il sorvolo delle vie di comunicazione

ne e dei corsi d'acqua, con ugelli chiusi, deve avvenire intersecando gli stessi nel tratto più breve.

10) Al fine di ridurre gli effetti di deriva devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) deve essere garantita dal Consorzio la perfetta efficienza delle attrezzature impiegate nelle irrorazioni;

b) il diametro delle particelle delle miscele irrorate non deve essere inferiore ai 100 micron, evitando nebbie con gocce ad ultra basso volume;

c) i trattamenti devono essere eseguiti in assenza di vento;

d) i trattamenti devono essere eseguiti in modo che il pilota possa fruire di mezzi idonei a terra (contrassegni di confine, zone di rispetto, indicazioni di direzione di volo e simili) che gli consentano di operare nel modo migliore;

e) la distribuzione dei prodotti fitosanitari deve avvenire con traiettorie di volo alle minime altezze e velocità compatibili con la sicurezza del volo e l'efficienza del trattamento;

f) gli appezzamenti da trattare devono essere sufficientemente estesi in relazione alle specifiche e particolari situazioni territoriali.

11) Nell'esecuzione dei trattamenti devono essere tutelate le zone di rispetto previste dall'art. 21, comma 3, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, nonché le altre zone sensibili, quali abitazioni, allevamenti di bestiame, di api, di pesci, ecc., strade aperte al traffico, ecc.

12) Le ditte esercenti i mezzi aerei devono essere in possesso del disciplinare di lavoro aereo ed in regola con le norme di sicurezza del Ministero dei Trasporti ed i piloti in possesso di tutte le abilitazioni necessarie per l'attività.

13) I Consorzi aeragricoli che trattano vigneti aderenti al Piano di sviluppo rurale 2000-2006 del REG (CE) N. 1257/99 Azione F1, devono rispettare i disciplinari di produzione e le indicazioni fornite dalla Struttura pubblica tecnica coordinata dalla Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura, nonché operare in stretto raccordo con i Soggetti erogatori di assistenza tecnica privata, di cui alla D.G.R. n. 77-1961 del 7 gennaio 2001, ai quali devono essere comunicati tempestivamente le date dei trattamenti, i prodotti e le dosi impiegati, al fine di consentire ai viticoltori di aggiornare con regolarità la scheda dei trattamenti.

14) E' necessario inoltre adempiere al disposto dell'art. 42, comma 3, del D.P.R. n. 290, del 23 aprile 2001, relativamente alla conservazione delle fatture d'acquisto dei prodotti fitosanitari alla tenuta e compilazione del registro dei trattamenti.

15) Nei casi di inadempienza alle sopracitate disposizioni i trattamenti non possono essere effettuati. Tale sospensione, che in caso di continuità dell'inadempienza sarà notificata dall'Autorità locale, decadrà con il ripristino dell'osservanza delle presenti istruzioni tecniche operative.

Su segnalazione dell'Autorità locale, in casi di gravi o reiterate inadempienze, l'Amministrazione Regionale provvederà alla revoca dell'autorizzazione.

16) Per quanto non esplicitamente previsto nelle sueposte prescrizioni vanno rispettati gli indirizzi generali di riferimento di cui alla circolare del Ministero della Sanità 19 luglio 1984, n. 55.

## **s.m. e i. Rideterminazione delle dotazioni organiche degli Enti di gestione delle aree protette regionali**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare le proposte di rideterminazione delle dotazioni organiche degli Enti di gestione delle aree protette regionali così come dettagliate nelle tabelle costituenti allegato del presente provvedimento;

- di dare atto del fatto che con l'approvazione del presente provvedimento gli Enti di gestione delle aree protette appartenenti al sistema regionale raggiungono l'obiettivo di contenimento delle dotazioni organiche previsto dall'art. 1, comma 93, della legge finanziaria 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 aprile 2006, n. 63-2598

### **Approvazione Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni (PPPV) in attuazione dell'Accordo tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e Province Autonome concernente il Nuovo Piano Nazionale Vaccini 2005-2007**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare il "Piano Piemontese di Promozione delle vaccinazioni" (PPPV) in attuazione dell'Accordo tra il Ministro della salute e i Presidenti delle Regioni e Province Autonome concernente il Nuovo Piano Nazionale Vaccini 2005-2007, di cui agli allegati A), B), C), D) e E), che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di vincolare i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL (Aziende Sanitarie Locali) che coordinano i servizi vaccinali, alla corretta applicazione delle indicazioni, delle procedure operative e degli adempimenti contenuti nel documento allegato;

- di dare mandato al Direttore regionale della Direzione Sanità Pubblica di apportare eventuali modifiche ed integrazioni di carattere meramente attuativo e/o esecutivo, ove si rendessero necessarie, nell'ambito dei principi e criteri contenuti nel presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8R/2002.

(omissis)

Allegato

Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 43-2474

**Art. 1, comma 93, legge 30.12.2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005). DPCM 15.02.2006. D.G.R. n. 7-2286 del 06.03.2006. Art. 93, comma 2, lett. h) della L.R. 44/2000 e**

**ALLEGATO A**

**IL PIANO PIEMONTESE DI PROMOZIONE DELLE VACCINAZIONI**

A cura del Gruppo Tecnico regionale delle Vaccinazioni (GTV)  
Istituito con DGR n. 101 – 687, del 31 luglio 2000

**PARTE 1****I PRINCIPI E LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**

- 1.1.** *La cornice del piano*
- 1.2.** *I punti chiave*
- 1.3.** *La definizione delle priorità e degli obiettivi*
- 1.4.** *Gli strumenti operativi*

**PARTE 2****L'OFFERTA VACCINALE IN PIEMONTE**

- 2.1.** *Definizione dell'offerta*
- 2.2.** *Tavole sinottiche*
  - "Vaccini prioritari vs gruppi target"*
  - "Gruppi target vs vaccini prioritari"*
- 2.3.** *Schede vaccini*
  - "Criteri applicati per la redazione delle schede"*

**PARTE 3****IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI VACCINALI**

- 3.1.** *Azioni strategiche*
  - 3.1.1.** *Misure efficaci nell'aumentare la copertura nella popolazione generale*
  - 3.1.2.** *Azioni per il miglioramento della offerta della vaccinazioni ai soggetti appartenenti a gruppi a rischio*
  - 3.1.3.** *Formazione e aggiornamento*
- 3.2.** *Indicazioni per il funzionamento dei servizi vaccinali*
  - 3.2.1.** *Compiti e ambiti di responsabilità degli operatori sanitari*
  - 3.2.2.** *Il consenso alle vaccinazioni*
  - 3.2.3.** *Obbligo vaccinale e applicazione delle sanzioni amministrative*
- 3.3.** *Procedure per l'accreditamento dei servizi vaccinali*

**ALLEGATI**

- Allegato 1** *Calendario delle vaccinazioni pediatriche*
- Allegato 2** *Compiti e ambiti di responsabilità degli operatori sanitari dei servizi vaccinali*
- Allegato 3** *Documentazione gestione iter amministrativo per la gestione del rifiuto vaccinale*
- Allegato 4** *Documento Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta*  
**13.06.00**

## PARTE 1.

### I PRINCIPI E LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

#### 1.1 *La cornice del piano*

Dopo la modifica del titolo V della Costituzione l'attività di pianificazione e programmazione degli interventi in materia di tutela della salute è attribuita alla competenza delle Regioni e Province Autonome.

Le vaccinazioni costituiscono una delle attività definite come prioritarie dall'Accordo di Cernobbio sul Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 (Intesa Stato, Regioni, Province Autonome – 23 Marzo 2005).

Il Nuovo Piano Nazionale Vaccini (NPNV 2005-2007), approvato con Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome (Rep. n. 2240 del 3 marzo 2005), attribuisce alle Regioni il compito di organizzare l'offerta vaccinale in ambito regionale (identificando le strategie di offerta più adeguate agli obiettivi e assicurando la qualità dei servizi vaccinali) e la facoltà di adottare specifici programmi di offerta per taluni vaccini.

Le vaccinazioni oggi offerte attivamente già coprono l'ambito delle priorità di prevenzione vaccinale per la popolazione piemontese.

Vi è però l'esigenza di concentrare e potenziare gli sforzi sugli interventi prioritari in corso perché, ormai, il principale ostacolo alla prevenzione vaccinale non è rappresentato dalla mancanza di vaccini efficaci, ma dalla insufficiente adesione della popolazione alle campagne.

Per migliorare l'adesione consapevole all'offerta di vaccinazioni il Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni agisce su più fronti: semplificando le modalità di offerta, superando il concetto ormai antistorico di obbligatorietà di alcune vaccinazioni, potenziando la capacità organizzativa dei servizi vaccinali, monitorando l'impatto delle vaccinazioni.

Il Nuovo Piano Nazionale Vaccini 2005-2007 stabilisce alcuni principi di carattere generale:

- “mantenere elevate coperture vaccinali per le malattie per le quali sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dai Piani Sanitari Nazionali 1998-2000 e 2003-2005, nonché dall'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- promuovere appropriati interventi vaccinali di recupero per le malattie per le quali è già stata definita una strategia operativa di base, ma per le quali non sono ancora stati raggiunti livelli di copertura ottimali;
- incrementare la sicurezza delle pratiche d'immunizzazione;
- incrementare gli interventi di ordine strutturale, organizzativo, formativo e comunicativo necessari per consentire l'evoluzione della politica vaccinale dall'ambito degli interventi impositivi a quello della partecipazione consapevole delle famiglie”.

e affida alle regioni il compito di:

- “delineare strategie appropriate alle realtà regionali” e definire le “azioni da intraprendere” sulla base dell'epidemiologia delle patologie, dell'efficacia degli interventi e della disponibilità delle risorse per le vaccinazioni definite non prioritarie.

Il presente Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni (PPPV) intende integrare e completare l'azione di programmazione avviata con il NPNV 2005-2007 fornendo indicazioni e orientamento su:

- i vaccini esplicitamente delegati alle Regioni e Province Autonome;



- tutti i vaccini non contemplati dal NPNV 2005-2007;
- le modalità di offerta vaccinale;
- il funzionamento della rete dei servizi vaccinali piemontesi.

## **1.2 I punti chiave**

### **Punto 1: Livello essenziale di assistenza**

Occorre garantire i livelli di protezione delle popolazioni che sono oggi possibili mettendo in atto programmi di vaccinazione efficace. Ogni persona deve avere le stesse opportunità di essere protetta dai danni provocati dalle malattie evitabili con le vaccinazioni che rientrano in questo piano. E' necessario riconoscere che il programma di vaccinazione e l'attività di sorveglianza costituiscono dei "servizi essenziali" e fare in modo che questo sia ben compreso dal pubblico e dalle aziende sanitarie. Devono essere riservate delle risorse dedicate e non discrezionali alle iniziative necessarie per condurre il programma di promozione delle vaccinazioni.

### **Punto 2: Eliminazione delle differenze territoriali**

La prevenzione delle malattie infettive è un diritto di tutti i cittadini presenti sul territorio piemontese e deve essere assicurata superando le differenze ancora presenti.

I dati di copertura vaccinale e di incidenza di malattia evidenziano differenze tra le varie aree della regione. Inoltre, molte persone ad alto rischio per malattie prevenibili con vaccinazione non sono adeguatamente raggiunte dall'offerta di vaccinazione. L'eliminazione delle differenze nella protezione verso queste malattie costituisce una priorità per garantire gli obiettivi di salute individuati. Fino ad ora una adeguata protezione dei bambini è stata garantita dall'istituto dell'obbligo vaccinale. Oggi invece il diritto di tutti alle vaccinazioni deve essere ottenuto garantendo una estesa ed uniforme adesione alle vaccinazioni.

### **Punto 3: Programmi coordinati su scala regionale**

Per garantire il raggiungimento dei comuni obiettivi di salute previsti dal piano, è necessario che i programmi operativi siano adeguati alle specifiche caratteristiche locali. Nello stesso tempo, una strategia regionale coordinata è più efficace, e anche più vantaggiosa, di numerosi programmi distinti. Le attuali differenze esistenti sul piano organizzativo tra le aziende sanitarie regionali dovranno essere progressivamente superate nell'ambito del più generale riordino e potenziamento delle attività di prevenzione.

### **Punto 4: Programmi integrati basati sulle prove di efficacia**

Il presente piano prenderà in considerazione solo le vaccinazioni per le quali esiste una chiara dimostrazione epidemiologica di utilità e prove certe di efficacia e sicurezza. Il metodo delle prove di efficacia sarà esteso anche alla pianificazione degli aspetti organizzativi, nel senso che saranno avviate solo le campagne di vaccinazione per le quali è dimostrata la possibilità di ottenere i risultati previsti. In particolare saranno proposti programmi integrati di offerta vaccinale, comprendenti la facilitazione dell'accesso ai servizi, l'informazione e l'educazione delle persone, la formazione del personale, l'offerta attiva e gratuita, la verifica della qualità delle prestazioni e il feed back dei risultati.

Il metodo delle prove di efficacia comporterà non solo la ricerca degli studi disponibili nella letteratura scientifica, ma soprattutto la realizzazione di programmi di valutazione continua e veri e propri progetti di ricerca-intervento in grado di individuare e monitorare l'impatto degli interventi in atto.

### **Punto 5: Qualità dei servizi vaccinali**

I servizi di vaccinazione di tutta la regione hanno ottenuto notevoli risultati nella prevenzione delle malattie prevenibili con le vaccinazioni. Tuttavia la capacità di ottenere una consapevole adesione alle vaccinazioni raccomandate deve essere ulteriormente potenziata. La qualità professionale degli operatori è il principale punto di forza dei servizi; la loro professionalità deve essere ampliata, aggiungendo alle competenze che sono patrimonio consolidato, una maggiore capacità di

informazione e comunicazione, elementi necessari per ottenere una adesione consapevole e un valido consenso.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle attività di promozione dell'offerta vaccinale che si devono avvalere della collaborazione di tutte le articolazioni del Servizio Sanitario Regionale (medici di medicina generale (MMG), pediatri di famiglia (PDF), Servizi territoriali e ospedalieri) tramite modelli organizzativi innovativi di provata efficacia.

L'organizzazione dei servizi di vaccinazione deve essere sviluppata in modo da poter assicurare la realizzazione di tutte le azioni di dimostrata efficacia nell'aumentare la protezione vaccinale della popolazione.

Il miglioramento della qualità dei servizi è l'elemento principale e indispensabile per rendere concrete le occasioni di salute offerte dalle vaccinazioni.

#### **Punto 6: Promozione delle vaccinazioni**

Può essere difficile rendere comprensibile il grande valore di questa azione preventiva quando la maggior parte delle persone non ha conosciuto o ha dimenticato i gravi danni che possono essere provocati da malattie ormai eliminate o fortemente controllate dalle vaccinazioni. E' quindi cruciale che tutte le persone, e soprattutto i genitori dei bambini, comprendano quanto sia ancora importante aderire consapevolmente alle vaccinazioni. Non sempre l'informazione rivolta al pubblico è completa, scientificamente corretta e facilmente accessibile. Le ripercussioni di una informazione inadeguata si osservano anche quando si affronta l'opposizione dei movimenti di opinione contrari alle vaccinazioni. Pertanto è necessario, rinforzare e mantenere la fiducia del pubblico nei confronti dei programmi di immunizzazione nella consapevolezza che nessun vaccino è totalmente esente da rischi o completamente efficace.

Le strategie di promozione devono entrare a far parte integrante di ogni programma di vaccinazione perché il successo di tutti i programmi rivolti alla comunità dipende dalla attenzione con cui ogni cittadino ne segue lo sviluppo.

E' importante che la struttura delle comunicazioni sia semplice, che il contenuto sia sempre basato sulle migliori conoscenze disponibili sulla efficacia e sulla sicurezza dei vaccini e che tutti i messaggi siano tra loro coerenti.

A tal proposito si sottolinea il ruolo fondamentale svolto dai MMG e PDF che possono potenziare ed estendere l'efficacia delle azioni di promozione attuando interventi di comunicazione e informazione mirati soprattutto al raggiungimento dei soggetti a maggior rischio sanitario o a promuovere l'adesione dei soggetti più incerti o diffidenti verso le vaccinazioni.

Per potenziare l'azione promozionale si semplifica drasticamente l'offerta vaccinale in Piemonte superando gli attuali vincoli di legge (che distinguono tra vaccinazioni obbligatorie e facoltative e che prevedono sanzioni per gli inadempienti) e istituendo due sole modalità:

- i vaccini prioritari (offerti in modo attivo e gratuitamente);
- tutti gli altri vaccini (disponibili nelle aziende sanitarie a prezzo di costo).

#### **Punto 7: Anagrafi vaccinali**

E' importante che nella nostra regione esista un sistema di anagrafi di vaccinazione che permetta di conoscere lo stato vaccinale di ciascun bambino in qualsiasi luogo egli sia stato vaccinato. L'anagrafe è necessaria per garantire una corretta conduzione dei programmi di vaccinazione, la sorveglianza e il miglioramento delle coperture vaccinali. Per questi motivi l'anagrafe vaccinale costituisce una priorità per ogni servizio di vaccinazione e rappresenta uno strumento indispensabile che deve essere garantito ad ogni bambino che si sottopone ad una vaccinazione. Per ottenere questo risultato non è necessario disporre di un unico sistema regionale, ma di una serie di sottosistemi aziendali compatibili tra di loro che raccolgano dati coerenti e uniformi e che possano facilmente collocare tra di loro ricorrendo alle tecnologie oggi diffusamente disponibili.

#### **Punto 8: Valutazione di priorità.**

Nel futuro il calendario di vaccinazione diventerà più complesso perché potrà comprendere numerosi nuovi vaccini pediatrici, vaccini per gli adolescenti e vaccini per gli adulti. Non è facile decidere quando introdurre una ulteriore vaccinazione la cui offerta dovrà essere assicurata a tutte le persone per le quali può essere indicata. Un ampliamento intempestivo, che non tenga conto

dell'impegno richiesto dall'applicazione di una nuova vaccinazione, non solo impedisce il raggiungimento dello specifico obiettivo, ma può anche contrastare le altre azioni prioritarie. Pertanto, deve essere sviluppato un processo razionale e scientificamente condivisibile basato sui dati epidemiologici e sulle migliori prove di efficacia e di sicurezza disponibili per esaminare e decidere le priorità di vaccinazione ed individuare i livelli uniformi di assistenza. Questo processo deve permettere che la definizione delle priorità, l'elaborazione delle strategie e delle politiche siano ben documentate e siano coerenti con una visione delle cure e della salute che la popolazione generale, il personale sanitario e i decisori possano condividere. I criteri per la valutazione delle priorità e per la definizione degli obiettivi specifici sono indicati dal presente piano (Cap.1.3).

#### **Punto 9. Sorveglianza e monitoraggio**

Il sistema di sorveglianza delle malattie prevenibili con vaccinazione deve essere in grado di produrre tutte le informazioni necessarie a monitorare e a valutare i programmi di vaccinazione, al fine di garantire la corretta informazione della popolazione, dei decisori, dei politici e dei tecnici sui progressi delle campagne di controllo o di eliminazione.

Deve essere migliorato il sistema di segnalazione di queste malattie e deve essere possibile definire il loro impatto sulla salute (ricoveri, complicanze, decessi). Deve essere in particolare migliorato l'accertamento eziologico dei quadri clinici compatibili con infezioni prevenibili con vaccinazione.

Con il progredire dei programmi di vaccinazione, deve essere migliorata la qualità delle informazioni raccolte per ogni caso notificato al fine di individuare eventuali problemi di applicazione del programma di vaccinazione.

E' importante proseguire il costante monitoraggio delle attività di vaccinazione svolte dai servizi e rendere disponibili le informazioni relative alle attività svolte, alle coperture vaccinali assicurate, alle eventuali sottopopolazioni non adeguatamente protette.

Ogni possibile evento avverso temporalmente correlato alla vaccinazione deve essere segnalato tempestivamente e dettagliatamente e ne deve essere valutata l'eventuale associazione alla vaccinazione e garantito il follow up.

Fa parte integrante del sistema di sorveglianza e di monitoraggio anche la valutazione periodica del gradimento che i servizi vaccinali ottengono da parte della popolazione che li utilizza.

#### **Punto 10. Informazione scientifica e promozione commerciale**

Negli ultimi anni la pressione commerciale per promuovere l'uso di nuovi vaccini è enormemente cresciuta. Successivamente alla redazione del presente piano saranno introdotte nuove soluzioni organizzative per favorire l'informazione scientifica indipendente sugli effetti dei vaccini e per regolamentare la partecipazione degli operatori e delle aziende sanitarie alle iniziative promozionali finanziate o influenzate dai produttori di vaccini.

### **1.3 La definizione delle priorità e degli obiettivi**

Con la definizione delle priorità vaccinali si concorre alla decisione di quali siano le vaccinazioni necessarie ovvero quelle che devono essere assicurate come livello uniforme di assistenza a tutta la popolazione o ad alcuni suoi sottogruppi ad alto rischio.

Il processo di definizione delle priorità nel campo delle vaccinazioni è un processo tecnico – scientifico che si propone due scopi:

- Rendere migliore l'allocazione delle risorse puntando a massimizzare i risultati di salute garantendo nello stesso tempo i valori e i principi espressi dalla società.
- Richiedere la disponibilità di risorse adeguate per garantire al meglio il diritto alla protezione dalle malattie prevenibili con vaccinazione.

La presente sezione del piano regionale indica il percorso, soprattutto metodologico, per giungere alla definizione delle priorità vaccinali nella nostra regione proponendo un modello decisionale utilizzabile per discutere l'introduzione nei programmi di offerta vaccinale regionale di nuovi vaccini presenti o futuri.

Ovviamente il presente PPPV propone la definizione delle priorità relative alle sole vaccinazioni che il NPNV 2005-2007 rimanda alla competenza dei programmi regionali e non riguarda, quindi, le vaccinazioni che sono già indicate come prioritarie dal NPNV 2005-2007.

I modelli decisionali devono assolvere anzitutto alla funzione di esplicitare tutte le possibili conseguenze di una decisione in modo da rendere evidenti i vantaggi e gli svantaggi di ogni possibile alternativa.

Per questo motivo si propone di utilizzare un metodo che rende espliciti i dati relativi alle principali diverse dimensioni decisionali in modo che sia possibile un confronto dell'impatto che ogni vaccinazione ha sulla salute della popolazione.

Il percorso per definire le priorità di vaccinazione si compone di due parti:

1. la valutazione dell'impatto che ciascuna delle diverse strategie di vaccinazione può avere. Questa analisi si basa essenzialmente sulla valutazione:
  - delle caratteristiche epidemiologiche della malattia (incidenza, letalità, frequenza e gravità delle complicanze e degli esiti permanenti, ecc.);
  - della efficacia della vaccinazione.

Questa prima fase è totalmente "obiettiva" perché si basa sulle conoscenze epidemiologiche e sulle prove di efficacia rese disponibili dalla letteratura scientifica.

2. il confronto tra le diverse strategie definite attraverso un modello che tiene soprattutto conto dell'importanza in termini di salute (impatto della vaccinazione), ma anche della possibilità di intervenire in modo realmente efficace (possibilità di reale implementazione). Il risultato è una lista ordinata per rilevanza dei risultati delle diverse strategie di vaccinazione.

La determinazione dei costi delle attività di vaccinazione e delle altre risorse che sono necessarie per la conduzione delle attività non entrano nella definizione della lista delle priorità.

Infatti, la valutazione delle risorse disponibili costituisce un criterio in base al quale è effettuata la scelta delle attività che sono possibili in un determinato momento, ma non è un criterio di ordinamento e di definizione di importanza relativa delle diverse strategie di vaccinazione.

• **La valutazione di impatto: il dimensionamento degli eventi evitabili con vaccinazione.**

La valutazione di impatto viene effettuata tenendo conto dei seguenti principi generali:

1) La valutazione è finalizzata a stabilire le priorità, per cui il dettaglio è proporzionato al livello di evidenza necessario alla decisione. In altri termini l'impatto viene definito tanto più dettagliatamente quanto più la malattia si trova "intorno" alla soglia di decisione.

2) Gli elementi chiave della valutazione di impatto, che intende stabilire il vantaggio di salute atteso introducendo la vaccinazione, sono la definizione del peso epidemiologico della malattia e della efficacia della vaccinazione. Per definire questi due aspetti si ricorre alla revisione sistematica della letteratura.

3) La revisione prevede l'identificazione, il reperimento e la valutazione di tutti gli studi disponibili riguardanti il peso della malattia e l'efficacia del vaccino. La valutazione di ciascuno studio viene condotta con riferimento a:

- il disegno dello studio;
- la qualità metodologica;
- le misure di risultato utilizzate dallo studio.

Si ritiene opportuno segnalare una serie di criteri per la valutazione delle prove scientifiche sviluppate a partire da quelli utilizzati dalla Cochrane Collaboration (Higgins JPT, Green S, Editors. Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions 4.2.5 (updated May 2005). In The Cochrane Library, Issue 3, 2005. Chichester, UK: John Wiley & Sons, Ltd).

4) Gli obiettivi di salute che si propone di considerare nella valutazione dell'impatto sono, in ordine di importanza, la riduzione:

- della mortalità;
- delle sequele permanenti gravi;
- delle complicanze e dei ricoveri;



- dell'incidenza di malattia e delle spese di assistenza.

5) I dati riguardanti l'incidenza delle malattie sono riferiti ad una popolazione completamente suscettibile e quindi ad una situazione di assenza di vaccinazione. Per le molte malattie ad elevata infettività e tipiche della prima infanzia si assume che tutte le persone, prima o poi nel corso della vita, sono destinate ad ammalarsi.

6) L'incidenza cumulativa dei casi e il numero di decessi, complicanze e ricoveri evitabili vengono calcolati per tutto il periodo di efficacia della vaccinazione (es. 1 anno per l'influenza, tutta la vita per rosolia o morbillo).

#### • **Modello di confronto tra le diverse strategie**

Il modello di confronto forse più noto è quello proposto dalla National Association for Disease of County Health Officials (Washington) in collaborazione con il Center for Disease Control (Atlanta) che rappresenta lo sviluppo e adattamento di un lavoro di Hanlon.

Sostanzialmente analogo è il modello denominato "BPR" proposto da Vilnius e Dandoy (Vilnius D, Dandoy S., Public Health Rep., 1990; 105).

Si ritiene opportuno proporre quest'ultimo perché più semplice e facilmente condivisibile anche da persone non abituate alle valutazioni di Sanità Pubblica; inoltre tale modello appare utile per la comunicazione con altri soggetti quali clinici, politici, popolazione generale, che devono essere necessariamente coinvolti in un processo di scelta basato sulla definizione delle priorità.

In questo modello multidimensionale molteplici criteri di giudizio sono simultaneamente considerati (importanza della malattia, caratteristiche del vaccino, costi, fattibilità della campagna di vaccinazione, ecc.) e tra loro combinati in base a criteri di ponderazione in modo da giungere all'espressione di un ordine di priorità tra interventi diversi.

La metodologia abbina informazioni quantitative, principalmente basate su dati correnti, ad informazioni qualitative secondo un modello che permette di valutare e quantificare ciascun problema individuato.

Il metodo utilizzato propone di ordinare i problemi di salute in base a tre componenti:

- la dimensione nella popolazione;
- la gravità della malattia;
- la possibilità di intervenire in modo efficace (impatto).

### **1.4 Gli strumenti operativi**

Per dare concreta attuazione ai principi indicati dal presente piano, per applicare i criteri e stabilire le priorità vaccinali e i relativi obiettivi specifici, per fornire concrete indicazioni ai servizi vaccinali l'Assessorato alla Sanità si avvale dei seguenti strumenti operativi:

- i gruppi tecnico-scientifici per le vaccinazioni;
- i documenti tecnico-scientifici.

#### **Gruppo tecnico regionale delle Vaccinazioni (GTV)**

Il GTV è costituito da operatori dei servizi vaccinali e da esperti delle varie discipline rilevanti in campo vaccinale, nominati dall'Assessorato alla Sanità, con DGR n. 101 – 687, del 31 luglio 2000.

Ai lavori del gruppo tecnico-scientifico partecipano, con funzioni consultive, anche esperti indicati dalle Società Scientifiche e dalle organizzazioni che rappresentano i soggetti destinatari degli interventi.

Al GTV sono affidati i seguenti compiti:

- formulazione, periodico aggiornamento e revisione, delle priorità e degli obiettivi vaccinali specifici in applicazione dei principi e dei criteri indicati dal vigente piano nazionale;
- redazione dei documenti tecnico scientifici;
- predisposizione dei piani guida;
- formulazione di indicazioni e raccomandazioni in risposta a specifici quesiti e richieste;
- funzioni di sorveglianza e coordinamento delle attività di profilassi vaccinale.



**Gruppo di esperti in tema di adesione consapevole alle vaccinazioni**

Gruppo composto da esperti in diversi ambiti, non direttamente coinvolti nella gestione delle attività vaccinali, ma interessati al tema (Determinazione n. 16, del 21 febbraio 2003).

Rappresenta la sede in cui la prevenzione vaccinale si confronta con il resto della società e con i problemi etico/sociali per assistere e promuovere il passaggio dalla vaccinazione come dovere alla vaccinazione come diritto.

**SeREMI**

Funzioni specializzate dell'allegato 2 alla DGR 59-11905, del 2 marzo 2004:

- Gestione nodo informativo regionale;
- Assistenza al funzionamento della rete regionale di sorveglianza e sulle attività di prevenzione;
- Utilizzo e valorizzazione dei dati;
- Assistenza tecnica amministrazione, indirizzo e pianificazione regionale;
- Promozione di indagini ad hoc;
- Gestione delle emergenze infettive.

**Documenti tecnico-scientifici**

Per permettere un continuo aggiornamento delle indicazioni tecniche ai servizi e una omogenea informazione/formazione degli operatori, le Regioni e le Province Autonome, attraverso il Gruppo tecnico-scientifico interregionale sui vaccini, predispongono documenti tecnico scientifici che affrontano i principali aspetti relativi alle vaccinazioni.

Tali documenti sono elaborati tenendo conto della situazione epidemiologica, delle più recenti conoscenze scientifiche, della medicina basata sulle prove e contengono, anche, suggerimenti e indicazioni per l'attuazione degli interventi di prevenzione.

La stesura operativa dei documenti di indirizzo tecnico scientifico avviene attraverso un ampio processo di consultazione preventiva in modo da assicurare, per quanto possibile, condivisione e consenso sugli obiettivi e minimizzare gli aspetti controversi o problematici.

I documenti tecnico scientifici prendono in considerazione, in genere, uno specifico intervento vaccinale al fine di definire strategie motivate e fornire strumenti concreti per la formazione.

**PARTE 2****L'OFFERTA VACCINALE IN PIEMONTE****2.1 Definizione dell'offerta:**

L'offerta dei vaccini si articola come segue:

- vaccini prioritari offerti attivamente alla popolazione infantile;
- vaccini prioritari offerti attivamente alla popolazione generale;
- vaccini prioritari offerti gratuitamente a gruppi a rischio;
- vaccini disponibili a prezzo di costo.

**2.2 Tavole sinottiche**

<b>Tavola sinottica: "Vaccini prioritari vs gruppi target"</b>	
<b>Colera</b>	Soggetti a rischio: Viaggiatori in area endemica
<b>Difterite</b>	Offerta attiva nel primo anno di vita Richiamo a 5-6 anni Richiamo a 11-16 anni Richiami ogni dieci anni
<b>Epatite A</b>	Soggetti a rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Coagulopatici, politrasfusi</li> <li>➤ Conviventi e contatti stretti del malato</li> <li>➤ Epatopatici cronici</li> <li>➤ Tossicodipendenti</li> <li>➤ Soggetti a rischio per abitudini sessuali</li> <li>➤ Viaggiatori in area endemica</li> </ul>
<b>Epatite B</b>	Offerta attiva nel primo anno di vita Soggetti a rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Conviventi di portatori di HBsAg</li> <li>➤ Emodializzati, politrasfusi, coagulopatici e loro conviventi</li> <li>➤ Epatopatici cronici</li> <li>➤ Uremici cronici</li> <li>➤ Tossicodipendenti</li> <li>➤ Detenuti</li> <li>➤ Soggetti a rischio per abitudini sessuali</li> <li>➤ Vittime di punture accidentali</li> <li>➤ Affetti da lesioni cutanee croniche delle mani</li> <li>➤ Donatori di sangue e midollo</li> <li>➤ Personale sanitario di assistenza</li> <li>➤ Volontari addetti ad assistenza e trasporto pazienti</li> <li>➤ Studenti Facoltà di Medicina e altre Facoltà con rischio biologico</li> <li>➤ Viaggiatori in area endemica</li> </ul>
<b>Febbre gialla</b>	Viaggiatori in area endemica
<b>Febbre tifoide</b>	Viaggiatori in area endemica

<b><i>Haemophilus influenzae b</i></b>	<p>Offerta attiva nel primo anno di vita</p> <p>Soggetti a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Anemia falciforme e talassemia</li> <li>➤ Colpiti da malattia invasiva da Hib prima dei 24 mesi e non vaccinati</li> <li>➤ Disfunzione splenica o splenectomizzati</li> <li>➤ Affetti da immunodeficienze congenite o acquisite</li> <li>➤ HIV positivi</li> <li>➤ Portatori di impianto cocleare</li> <li>➤ Soggetti con perdita di liquor cerebro-spinale</li> </ul>
<b>Influenza</b>	<p>Soggetti a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Soggetti di età <math>\geq 65</math> anni</li> <li>➤ Affetti da immunodeficienze congenite o acquisite</li> <li>➤ HIV positivi</li> <li>➤ Affetti da malattie degli organi emopoietici</li> <li>➤ Affetti da diabete e malattie dismetaboliche</li> <li>➤ Affetti da sindromi da malassorbimento intestinale</li> <li>➤ Affetti da malattie croniche dell'apparato cardio-circolatorio, respiratorio (inclusa malattia asmatica), renale con insufficienza renale</li> <li>➤ Bambini affetti da malattia reumatica</li> <li>➤ Intervento chirurgico programmato</li> <li>➤ Personale sanitario di assistenza</li> <li>➤ Addetti a servizi di primario interesse collettivo</li> <li>➤ Personale a contatto con animali (in particolare attività avicole)</li> <li>➤ Contatti familiari di soggetti a rischio</li> <li>➤ Bambini pretermine e di basso peso alla nascita</li> <li>➤ Donne nel 2°-3° trimestre gravidanza durante la stagione epidemica</li> <li>➤ Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti</li> </ul>
<b>Meningococco "tetravalente"</b> <b>Meningococco "C coniugato"</b>	<p>Soggetti a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Disfunzione splenica o splenectomizzati</li> <li>➤ Affetti da carenza di fattori del complemento</li> <li>➤ Reclute all'arruolamento</li> <li>➤ Portatori di impianto cocleare</li> <li>➤ Viaggiatori in area endemica</li> </ul>
<b>Morbillo</b> <b>Parotite</b> <b>Rosolia</b>	<p>Offerta attiva a 12-15 mesi</p> <p>2<sup>a</sup> dose a 5-6 anni (dal 2007)</p> <p>Offerta attiva nelle situazioni previste dal PNEMRc (Donne suscettibili alla rosolia: in età fertile, puerpere che effettuano IVG; tutti i suscettibili)</p> <p>Reclute all'arruolamento</p>
<b>Pertosse</b>	<p>Offerta attiva nel primo anno di vita</p> <p>Richiamo a 5-6 anni</p> <p>Richiamo a 11-16 anni</p>
<b>Pneumococco "23 valente"</b>	<p>Soggetti a rischio in età superiore a 2 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Affetti da anemia falciforme e talassemia;</li> <li>➤ Disfunzione splenica o splenectomizzati</li> <li>➤ Soggetti con perdite di liquido cefalo-rachidiano</li> <li>➤ Affetti da immunodeficienze congenite o acquisite</li> <li>➤ HIV positivi</li> <li>➤ Portatori di impianto cocleare</li> </ul>

<b>Pneumococco “eptavalente”</b>	<p>Soggetti a rischio fino a 59 mesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Anemia falciforme e talassemia</li> <li>➤ Disfunzione splenica o splenectomizzati</li> <li>➤ Malattie cardiovascolari ed epatiche croniche</li> <li>➤ Broncopneumopatie croniche esclusa l’asma</li> <li>➤ Soggetti con perdite di liquido cefalo-rachidiano</li> <li>➤ Affetti da immunodeficienze congenite o acquisite</li> <li>➤ HIV positivi</li> <li>➤ Affetti da diabete e malattie dismetaboliche</li> <li>➤ Insufficienza renale e sindrome nefrosica</li> <li>➤ Portatori di impianto cocleare</li> </ul>
<b>Poliomielite</b>	<p>Offerta attiva nel primo anno di vita  Richiamo a 5-6 anni  Viaggiatori in area endemica</p>
<b>Rabbia</b>	<p>Viaggiatori in area endemica</p>
<b>Tetano</b>	<p>Offerta attiva nel primo anno di vita  Richiamo a 5-6 anni  Richiamo a 11-16 anni  Richiami ogni dieci anni</p>
<b>Tubercolosi</b>	<p>Soggetti a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ neonati e bambini di età inferiore a 5 anni, con test tubercolinico negativo conviventi o contatti stretti di persone affette da TB in fase contagiosa qualora persista il rischio di contagio</li> <li>➤ personale sanitario, studenti di medicina, allievi infermieri e chiunque, a qualunque titolo, con test tubercolinico negativo, operi in ambienti sanitari ad alto rischio di esposizione a ceppi multi-farmacoresistenti oppure che operi in ambienti ad alto rischio e non possa, in caso di cutipositivizzazione, essere sottoposto a terapia preventiva, perché presenta controindicazioni cliniche all’uso di farmaci specifici.</li> </ul>
<b>Varicella</b>	<p>Offerta attiva ai soggetti suscettibili a 11 anni (dal 2007)  Donne suscettibili  Soggetti a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Soggetti con patologie ad elevato rischio (in particolare affetti da immunodeficienze)</li> <li>➤ HIV positivi senza segni di immunodeficienza</li> <li>➤ Contatti familiari di soggetti immunodepressi</li> <li>➤ Personale sanitario di assistenza</li> <li>➤ Lavoratori suscettibili in ambito scolastico</li> </ul>

<b>Tavola sinottica: “Gruppi target vs vaccini prioritari”</b>	
<b>SOGGETTI AI QUALI LA VACCINAZIONE E' OFFERTA PER :</b>	
<b><i>indicazioni di legge – calendari vigenti – programmi regionali, nazionali e internazionali</i></b>	
Offerta attiva nel primo anno di vita	Difterite Epatite B <i>Haemophilus influenzae b</i> Pertosse Poliomielite Tetano
Offerta attiva a 12-15 mesi	Morbillo Parotite Rosolia
Richiamo a 5-6 anni	Difterite Pertosse Poliomielite Tetano
2 <sup>a</sup> dose a 5-6 anni	Morbillo-Parotite-Rosolia (dal 2007)
Richiamo a 11-16 anni	Difterite Pertosse Tetano
Offerta attiva a 12 anni	Varicella a soggetti suscettibili (dal 2007)
Richiami ogni dieci anni adulti	Difterite-tetano
Donne suscettibili	Rosolia Varicella
<b><i>soggetti a rischio per stato patologico</i></b>	
Affetti da broncopneumopatie croniche esclusa l'asma	Pneumococco eptavalente
Affetti da carenza di fattori del complemento	Meningococco
Affetti da diabete e malattie dismetaboliche	Influenza Pneumococco eptavalente
Affetti da immunodeficienze congenite o acquisite	<i>Haemophilus influenzae b</i> Influenza Pneumococco eptavalente Pneumococco 23 valente Varicella
Affetti da lesioni cutanee croniche delle mani	Epatite B
Affetti da malattie croniche dell'apparato cardio-circolatorio	Influenza Pneumococco eptavalente
Affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio (inclusa malattia asmatica)	Influenza
Affetti da malattie degli organi emopoietici	Influenza
Affetti da sindromi da malassorbimento intestinale	Influenza
Anemia falciforme e talassemia	<i>Haemophilus influenzae b</i> Pneumococco eptavalente Pneumococco 23 valente
Bambini affetti da malattia reumatica	Influenza
Coagulopatici, politrasfusi	Epatite A Epatite B



Disfunzione splenica o splenectomizzati	<i>Haemophilus influenzae</i> b Meningococco C coniugato Meningococco tetravalente Pneumococco eptavalente Pneumococco 23 valente
Emodializzati	Epatite B Influenza
Epatopatici cronici	Epatite A Epatite B
HIV positivi	<i>Haemophilus influenzae</i> b Influenza Pneumococco eptavalente Pneumococco 23 valente Varicella (HIV positivi senza segni di immunodeficienza)
Insufficienza renale e sindrome nefrosica	Pneumococco eptavalente
Insufficienza renale/ Uremici cronici	Epatite B Influenza Varicella
Portatori di impianto cocleare	<i>Haemophilus influenzae</i> b Meningococco C coniugato Meningococco tetravalente Pneumococco eptavalente Pneumococco 23 valente
Soggetti con perdite di liquido cefalo-rachidiano	<i>Haemophilus influenzae</i> b Pneumococco eptavalente Pneumococco 23 valente
<b>soggetti a rischio per condizione predisponente</b>	
Addetti a servizi di primario interesse collettivo	Influenza
Bambini pretermine e di basso peso alla nascita	Influenza
Contatti familiari di soggetti a rischio	Influenza Varicella
Conviventi di portatori di HbsAg	Epatite B
Conviventi e contatti stretti del malato	Epatite A
Detenuti	Epatite B
Donatori di sangue e midollo	Epatite B
Donne nel 2°-3° trimestre gravidanza durante la stagione epidemica	Influenza
Età ≥ 65 anni	Influenza
Individui di qualunque età ricoverati in strutture per lungodegenti	Influenza
Intervento chirurgico programmato	Influenza
Lavoratori suscettibili in ambito scolastico	Varicella
Neonati e bambini di età inferiore a 5 anni, con test tubercolinico negativo conviventi o contatti stretti di persone affette da TB in fase contagiosa qualora persista il rischio di contagio	Tubercolosi
Personale a contatto con animali (in particolare attività avicolo)	Influenza
Personale sanitario di assistenza	Influenza Epatite B Varicella

Personale sanitario, studenti di medicina, allievi infermieri e chiunque, a qualunque titolo, con test tubercolinico negativo, operi in ambienti sanitari ad alto rischio di esposizione a ceppi multi-farmacoresistenti oppure che operi in ambienti ad alto rischio e non possa, in caso di cutipositivizzazione, essere sottoposto a terapia preventiva, perché presenta controindicazioni cliniche all'uso di farmaci specifici.	Tubercolosi
Reclute all'arruolamento	Meningococco Morillo-(P-R)
Soggetti a rischio per abitudini sessuali	Epatite A Epatite B
Studenti Facoltà Medicina e Facoltà con rischio biologico	Epatite B
Tossicodipendenti	Epatite A Epatite B
Viaggiatori in area endemica	Colera Epatite A Epatite B Febbre gialla Febbre tifoide Meningococco Poliomielite Rabbia
Vittime di punture accidentali	Epatite B
Volontari addetti ad assistenza e trasporto pazienti	Epatite B

## **2.1 Schede vaccini**

- COLERA
- DIFTERITE
- EPATITE A
- EPATITE B
- FEBBRE GIALLA
- FEBBRE TIFOIDE
- HAEMOPHILUS INFLUENZAE tipo b
- INFLUENZA
- MENINGITE MENINGOCOCCICA
- MORBILLO
- PAROTITE
- PERTOSSE
- MALATTIE INVASIVE DA PNEUMOCOCCO NELL'ADULTO
- MALATTIE INVASIVE DA PNEUMOCOCCO NELL'INFANZIA
- POLIOMIELITE
- RABBIA
- ROSOLIA
- TETANO
- TUBERCOLOSI
- VARICELLA

**Criteri applicati per la redazione delle schede****Epidemiologia**

L'obiettivo è di informare sulla situazione nazionale italiana e regionale piemontese, e, dove necessario, internazionale. I dati disponibili consentono di valutare l'entità del problema, l'andamento temporale dell'incidenza (se la malattia ha un trend di interesse epidemiologico), e differenze nazionali/regionali.

I dati sono stati ottenuti dalle notifiche disponibili presso il Ministero della Salute o da sistemi di sorveglianze speciali disponibili in Italia; il dato riferito è l'ultimo disponibile in ordine di tempo. Là dove l'andamento è endemo-epidemico sono riferiti i dati estremi e/o la media dell'incidenza annuale del periodo in esame.

Il rischio nel viaggiatore si riferisce al viaggiatore non vaccinato.

**Vaccino**

Sono riportati i dati che consentono di motivare le priorità delle scelte: l'efficacia, la presenza di eventi avversi gravi e l'impatto epidemiologico dell'intervento vaccinale, quando il dato è già disponibile.

I dati sugli eventi avversi sono, in qualche caso, consolidati dall'esperienza scientifica; in altri casi esistono segnalazioni, ma la relazione causale con la vaccinazione non è stata determinata. Nelle schede sono riportati alla voce "Sicurezza" solo gli eventi avversi gravi per i quali è stata accertata l'associazione causale con il vaccino. Quando non riportati significa che non sono segnalati eventi avversi gravi causalmente associati.

I dati di efficacia sono riferiti come dati di efficacia protettiva, derivati dall'applicazione dell'intervento vaccinale, o da revisioni sistematiche della letteratura.

**Priorità**

La letalità della malattia, le complicanze gravi e le sequele permanenti, unite alla frequenza epidemiologica dell'evento infettivo costituiscono informazioni rilevanti ai fini di giustificare le tipologie di scelta dell'offerta vaccinale.

I ricoveri sono riferiti solo parzialmente, quando aggiornati e disponibili in sede locale, quando ritenuti utili per valutare la gravità della patologia o la rilevanza economica dell'evento patologico.

Fonte: Red Book 2003 - XXVI Rapporto del Comitato sulle Malattie Infettive - American Academy of Pediatrics.

**Fra le indicazioni alla vaccinazione sono riportati:****Obiettivi o indicazioni OMS:**

nel primo caso la malattia fa parte degli obiettivi di salute ed è disponibile un obiettivo internazionale e/o per la Regione Europea; nel secondo la malattia è stata oggetto di valutazione da parte dell'OMS che ha espresso una propria posizione.

**Strategia internazionale:**

Si riferisce quando disponibile, un orientamento condiviso a livello europeo.

**Strategia nazionale:**

Si tratta di strategie derivate dalla normativa sull'obbligo vaccinale, dalla condivisione a livello nazionale di obiettivi internazionali (di eliminazione o eradicazione) o dalle azioni proposte dal NPNV 2005-2007.

**Indicazioni in Piemonte:**

sono elencate le scelte strategiche coerenti con la normativa sull'obbligo vaccinale e/o con obiettivi nazionali ed internazionali di eliminazione/eradicazione, e le indicazioni derivate dalle scelte regionali di priorità modulate sulle caratteristiche epidemiologiche della malattia e del vaccino disponibile.

**Definizione ed implementazione della strategia di offerta**

Sono espresse le modalità di promozione (con offerta attiva o meno) e di spesa da parte dell'utente (gratuità o disponibilità al prezzo di costo)

- **Obbligo**: esiste un obbligo vaccinale di legge; l'offerta è attiva e gratuita.
- **Offerta attiva gratuita**: l'offerta di vaccino presuppone un intervento "attivo" di promozione della vaccinazione attraverso:
  - informazione sulla tipologia di offerta e sulle motivazioni strategiche;
  - individuazione attiva dei gruppi a rischio;
  - chiamata/convocazione del soggetto target;
  - illustrazione dei vantaggi e degli svantaggi dell'intervento.
- **Offerta gratuita**: il vaccino è reso disponibile senza spesa per chi, appartenendo ai gruppi a rischio, ne faccia richiesta; non c'è promozione attiva.
- **Offerta al prezzo di costo**: il vaccino è offerto al prezzo di costo, ai sensi dei LEA, ai viaggiatori.
- **Disponibilità al prezzo di costo**: il vaccino è disponibile presso il servizio vaccinale al prezzo di acquisto dell'ASL.

E' prevista la situazione in cui l'offerta di vaccino avvenga in situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative: in questo caso l'offerta è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94 (art. 86 e successive integrazioni e modificazioni) e tutte le spese che concorrono alla offerta e somministrazione del vaccino sono a carico del datore di lavoro per i lavoratori dipendenti e a carico dell'utente se lavoratore autonomo.

- **Calendario vaccinale età pediatrica**  
*ALLEGATO B*



**COLERA**

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Casi nel mondo</i>	Circa 110.000/anno (96% in Africa)
<i>Letalità</i>	Variabile, dal 2% fino al 41% in gruppi vulnerabili
Rischio nei viaggiatori	<1 caso/100.000 esposti mese; maggiore in operatori sanitari e personale in situazioni di emergenza in aree endemiche, o in corso di epidemia.
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	Vaccino orale inattivato: Adulti: 76-85% a 6 mesi, 76% a un anno Bambini tra 2 e 6 anni: 100% a 6 mesi, 44% a un anno Non efficace in bambini <2 anni Segnalata azione protettiva del vaccino anche contro la tossina termolabile di <i>E. coli</i> (diarrea del viaggiatore), stimata fino al 60% in alcuni studi; l'indicazione non è attualmente presente nella registrazione EMEA; figura nella registrazione di Canada, Finlandia e Nuova-Zelanda.
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Rischio nei viaggiatori 0/100.000 esposti mese
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Indicazioni OMS</i>	Viaggiatori diretti verso aree endemiche particolarmente se destinati ad ambienti ad alto rischio (campi profughi, postazioni di emergenza).
<i>Strategia nazionale</i>	
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta ai viaggiatori secondo indicazioni OMS
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi.
<i>Calendario</i>	2 dosi a distanza di 1-6 settimane (in adulti e bambini di età >6 anni); richiamo dopo 2 anni. 3 dosi a distanza di 1-6 settimane (in bambini da 2 a 6 anni); richiamo dopo 6 mesi.

**DIFTERITE**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia (prima della vaccinazione)</i>	12.000 casi nel 1955 (anno di inizio della vaccinazione su larga scala)
<i>Italia</i>	Dal 1994 non sono registrati casi di malattia nei residenti
<i>Piemonte</i>	Dal 1989 non risultano registrati casi nei residenti
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	95%
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Abbattimento dell'incidenza del 100% mantenendo coperture elevate (> 95%)
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	5%-10%, con tassi più elevati nei soggetti di età <5 anni e >40 anni
<i>Sequela permanenti gravi</i>	
<i>Complicanze gravi</i>	Miocarditi, paralisi, neuriti periferiche, nefrite
<i>Ricoveri</i>	100% dei casi
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Incidenza <0,1/100.000 entro il 2010
<i>Strategia internazionale</i>	Offerta attiva della vaccinazione
<i>Strategia nazionale</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita; richiamo a 5-6 anni con obiettivo di copertura >95%; richiamo a 11-16 anni con obiettivo di copertura del 90%.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita. Offerta attiva ai nuovi nati nel primo anno di vita. Offerta attiva del richiamo a 5-6 anni (obiettivo: copertura >95%). Offerta attiva del richiamo a 11-16 anni (obiettivo: copertura del 90%); preferibilmente dopo 10 anni dall'ultima somministrazione di DtaP. Raccomandati richiami decennali.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita ai nuovi nati nel primo anno di vita con Tetano e Pertosse Richiamo con offerta attiva gratuita della 4° dose come DtaP a 5-6 anni e di DTaP-IPV a partire dalla coorte di nascita del 2004. (obiettivo: copertura >95%); Offerta attiva gratuita fra 11 e 16 anni di dTap Sono raccomandati richiami decennali con dT in offerta gratuita per tutti gli adulti.
<i>Calendario</i>	Ciclo di base 3°, 5°, 11°-13° mese di vita; richiamo a 5-6 anni e a 11-16 anni (preferibilmente dopo 10 anni dall'ultima somministrazione di DTaP).

\* Fonte: Ministero della Salute

**EPATITE A**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza 1989: 10/100.000; 2002: 3/100.000; 2004: 4,4/100.000
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2002: 2/100.000; 2004: 4,4/100.000
<i>Rischio nei viaggiatori</i>	3-20 casi/1.000 esposti mese
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	94-100% dopo due dosi
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Riduzione dell'incidenza di circa 10 volte dall'introduzione della vaccinazione (solo parzialmente attribuibile alla vaccinazione). Rischio nei viaggiatori: <1/100000 esposti mese
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	<1/1.000
<i>Sequela permanenti gravi</i>	
<i>Complicanze gravi</i>	Necrosi massiva del fegato: <1/1.000
<i>Ricoveri</i>	90% dei casi sintomatici
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Profilassi vaccinale raccomandata ai viaggiatori in area endemica
<i>Strategia internazionale</i>	Profilassi vaccinale raccomandata ai viaggiatori in area endemica e ai gruppi a rischio.
<i>Strategia nazionale</i>	Profilassi vaccinale raccomandata ai viaggiatori in area endemica e ai seguenti gruppi a rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• conviventi e contatti stretti di soggetti malati</li> <li>• tossicodipendenti</li> <li>• coagulopatici, politrasfusi</li> <li>• epatopatici cronici</li> <li>• soggetti a rischio per abitudini sessuali (omo e bisessuali).</li> </ul>
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta ai gruppi a rischio come da strategia nazionale.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta gratuita ai soggetti a rischio sopraelencati. L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Raccomandata particolare attenzione ai soggetti in età pediatrica che si rechino in Paesi delle famiglie di origine in cui la malattia è endemica. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi. Disponibilità al prezzo di costo in tutte le altre situazioni.
<i>Calendario</i>	Una dose con richiamo; fra le due dosi devono intercorrere 6-12 mesi, secondo le preparazioni.

\* Fonte: Ministero della Salute

**EPATITE B**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza 1985: 12/100.000; 1993: 5,9/100.000; 2002: 2,8/100.000; 2004: 2,1/100.000
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2002: 2,8/100.000; 2004: 2,0/100.000
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	90-98%
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Riduzione del 53% dell'incidenza di malattia dal 1993 al 2002 per tutte le fasce d'età; riduzione più netta per età pediatrica e adolescenti (>80%).
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	1/1.000 infetti
<i>Sequela permanenti gravi</i>	Portatori cronici 6-10% degli infetti Epatite cronica: 3-5% degli infetti (50% dei portatori cronici) Cirrosi 12/1.000 infezioni
<i>Complicanze gravi</i>	Epatite fulminante: 0,5% delle epatiti acute Epatocarcinoma: 2/1.000 infezioni Sovrainfezioni da virus delta
<i>Ricoveri</i>	Circa 250/anno in Piemonte negli ultimi 5 anni
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Riduzione almeno dell'80% dell'incidenza di nuovi portatori entro il 2010
<i>Strategia internazionale</i>	Vaccinazione delle categorie a rischio; vaccinazione di nuovi nati e/o adolescenti in diversi Paesi
<i>Strategia nazionale</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita; vaccinazione raccomandata per categorie a rischio. Mantenimento di copertura >95% nei nuovi nati e potenziamento delle attività di vaccinazione dei gruppi a rischio.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita Offerta attiva ai nuovi nati nel primo anno di vita Offerta alle categorie a rischio (segue in allegato).
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita ai nuovi nati nel primo anno di vita. Offerta gratuita alle categorie a rischio (segue in allegato), inclusi tutti i soggetti non vaccinati, nati dal 1980, con particolare attenzione alla popolazione immigrata. L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio e, attività lavorative con esposizione a rischio biologico) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi. Disponibilità al prezzo di costo in tutte le altre situazioni.
<i>Calendario</i>	Nei nuovi nati: 3°, 5°, 11°-13° mese; Nei nati figli di donne portatrici e nella profilassi post-esposizione: tempo 0, 1 mese dalla prima dose, 1 mese dalla seconda dose, richiamo dopo 12 mesi Tutti gli altri casi: tempo 0, 1 mese, 6-12 mesi

	Esclusivamente se previsto dalla scheda tecnica del prodotto e nei casi in cui è impossibile effettuare il ciclo regolare, è consigliabile un ciclo abbreviato tempo 0, 7 giorni, 21 giorni, con richiamo ad almeno 12 mesi dalla terza dose (viaggiatori, detenuti, soggetti a difficile "compliance" come i tossicodipendenti).
--	---

\*Fonte: Ministero della Salute

**Sono considerati soggetti a rischio ai sensi dell'offerta gratuita vaccinale quelli di seguito elencati. Tale elenco rappresenta aggiornamento della Circolare regionale 5 dicembre 2001, prot.19490/27001.**

- conviventi di portatori di HBsAg senza limiti di età;
- emodializzati , politrasfusi, coagulopatici e loro conviventi;
- uremici cronici,
- studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia (previa presentazione del libretto di iscrizione all'Università); l'Art. 8 della legge 165 (1991) prevede anche accertamenti gratuiti di laboratorio; tale situazione può configurarsi nel controllo per AntiHBs dei vaccinati a 12 anni nella coorte dell'obbligo, all'atto dell'iscrizione alla Facoltà di Medicina;
- studenti di altre Facoltà purchè esposti a rischio biologico (previa attestazione del responsabile di laboratorio/reparto);
- studenti del primo anno delle lauree brevi Universitarie di area sanitaria esposti a rischio biologico;
- epatopatici cronici, specie se candidati a trapianto;
- tossicodipendenti;
- detenuti;
- persone a rischio per abitudini sessuali (omosessuali, soggetti dediti alla prostituzione ecc...);
- vittime di punture accidentali con aghi o strumenti appuntiti, potenzialmente infetti o che hanno avuto altre esposizioni;
- soggetti affetti da lesioni croniche eczematose o psoriasiche della cute delle mani;
- volontari della C.R.I., della Croce Verde e delle Croci aderenti all'Unione regionale della Pubblica Assistenza o, comunque, di altre associazioni addette a trasporto/ assistenza degli infermi;
- donatori di sangue afferenti alle organizzazioni per la raccolta del sangue: AVIS, BANCA DEL SANGUE, FIDAS e donatori di midollo.



**FEBBRE GIALLA**

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Casi nel mondo</i>	200.000/anno (stima OMS)
<i>Letalità</i>	>20%; >50% in corso di epidemia
<i>Rischio nei viaggiatori</i>	4 casi/100.000 esposti mese
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Reazioni allergiche: <1 caso/131.000 vaccinati Malattia neurotropica: 4-6/1.000.000 dosi di vaccino (soprattutto <9 mesi) Malattia viscerotropica: 3-5/1.000.000 dosi di vaccino (soprattutto >60 anni).
<i>Efficacia</i>	>95%
<i>Impatto della vaccinazione:</i>	Rischio nei viaggiatori: 0/100.000 esposti mese
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Indicazioni OMS</i>	Viaggiatori diretti in aree endemiche o dove sia richiesto il Certificato Internazionale di vaccinazione.
<i>Strategia nazionale</i>	
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta ai viaggiatori secondo indicazioni OMS
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi.
<i>Calendario</i>	Una dose; richiamo ogni 10 anni.

**FEBBRE TIFOIDE**

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Casi nel mondo</i>	16.000.000/anno
<i>Italia</i>	Incidenza 2003: 0,41/100.000; 2004: 0,59/100000
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2003: 0,3/100.000; 2004: 0,05/100.000
<i>Letalità</i>	<1% nei paesi industrializzati; fino al 10% nei paesi in via di sviluppo
<i>Rischio nei viaggiatori</i>	3/100.000 esposti mese nelle zone tropicali; 30/100.000/esposti mese in India
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	Vaccino orale e vaccino iniettabile Vi: 50-80%
<i>Impatto della vaccinazione:</i>	Nei viaggiatori: Rischio <1/100.000 esposti mese
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Indicazioni OMS</i>	Viaggiatori diretti in aree ad alto rischio, in particolare coloro che soggiornano per più di un mese in zone endemiche. Viaggiatori diretti in India e nei paesi con ceppi farmaco resistenti (Vietnam, Tajikistan).
<i>Strategia nazionale</i>	
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta ai viaggiatori secondo indicazioni OMS
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi.
<i>Calendario</i>	Vaccino orale: tre dosi a giorni alterni. Vaccino iniettabile: una dose (in età >2 anni o >5 anni secondo la preparazione).

\* Fonte: Ministero della Salute

**HAEMOPHILUS INFLUENZAE tipo b**

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Italia (1994)</i>	Incidenza meningite in età < 5a: 1994: 8-10/100.000; 2003: 0,6/100.000 Media casi annuali 1998-2002: 67 (Incidenza media: 0,1/100.000)
<i>Piemonte meningite (1990-1994)</i>	Incidenza meningite in età <5 anni: 1990-1994 7/100.000 ; 2003: 0,6 /100.000
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	90%
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Riduzione di 12 volte dell'infezione invasiva dal 1994 al 2003
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	1,6% per Hib
<i>Sequela permanenti gravi delle meningiti batteriche</i>	Presenti nel 10-15% delle meningiti. Sordità (15-30%); paralisi cerebrale (5-30%); ritardo mentale (5-20%); convulsioni (<5%); cecità corticale (<5%); ernia cerebrale (3-20%); idrocefalo persistente (2-3%)
<i>Complicanze gravi delle meningiti batteriche</i>	Sepsi meningee 10-20%. CID, shock, insufficienza renale, idrocefalo, edema cerebrale, emorragie intracerebrali e subaracnoidee, paralisi nervi cranici
<i>Ricoveri</i>	100% delle forme invasive
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Incidenza di malattie invasive da Hib <1/1.000 entro il 2010
<i>Strategia internazionale</i>	
<i>Strategia nazionale</i>	Offerta attiva ai nuovi nati (obiettivo copertura >95% entro i 2 anni di età)
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta attiva ai nuovi nati nel primo anno di vita. Offerta attiva ai soggetti a rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• portatori di impianto cocleare (Circ. Reg. Piemonte 17786 del 12/11/2002)</li> <li>• colpiti da malattia invasiva da Hib prima dei 24 mesi e non vaccinati</li> <li>• affetti da drepanocitosi</li> <li>• splenectomizzati o con asplenia funzionale</li> <li>• affetti da immunodeficienze (leucemia, linfoma, mieloma; tumori; insufficienza renale cronica, sindrome nefrosica; in trattamento immunosoppressivo; trapiantati di organo o di midollo osseo);</li> <li>• HIV positivi</li> <li>• soggetti con perdita di liquor cerebrospinale.</li> </ul>
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita ai nuovi nati nel primo anno di vita. Offerta gratuita ai soggetti a rischio sopraelencati. Disponibilità al prezzo di costo in tutte le altre situazioni.
<i>Calendario</i>	3°, 5°, 11°-13° mese di vita.

## \* Fonti:

- sorveglianza delle infezioni invasive da *Haemophilus influenzae* (ISS) basata su laboratori ospedalieri di microbiologia condotta in 7 regioni (Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Campania, Puglia, Provincia Autonoma di Trento);

- dati Piemonte: sorveglianza attiva di laboratorio delle meningiti e di tutte le infezioni invasive integrata con sorveglianza speciale nazionale,
- dati nazionali: sorveglianza speciale delle meningiti batteriche (Ministero della Salute e ISS).

## INFLUENZA

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza 9,5/1.000 assistiti (2002-2003); 116/1.000 assistiti (2004-2005) Media casi annuali 1998-2002: 4.300.000 (l media: 75,6/1.000).
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	Adulti sani 70%; Anziani (>65 aa) 58% Efficacia simile a placebo in età inferiore a 2 anni e circa 65% nei bambini sani sopra i due anni (**).
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Nei soggetti anziani efficacia del 30-40% nella riduzione di ILI, del 12-47% nelle polmoniti, del 21-54% nei ricoveri specifici; riduzione della mortalità generale del 47% (***).
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	
<i>Sequela permanenti gravi</i>	
<i>Complicanze gravi</i>	Polmonite, croup, bronchiolite: 0,2-25%
<i>Ricoveri</i>	
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	vaccinazione di almeno il 75% dei soggetti di età ≥ 65 anni
<i>Strategia internazionale</i>	
<i>Strategia nazionale</i>	<p><b>Copertura vaccinale di almeno il 75% dei soggetti a rischio.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Offerta attiva della vaccinazione ai gruppi a rischio.</b> I gruppi a rischio presenti nelle indicazioni della Circolare Ministeriale emanata nel 2005 sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• soggetti di età pari o superiore a 65 anni;</li> <li>• soggetti in età infantile ed adulta affetti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio inclusa malattia asmatica;</li> <li>- malattie croniche dell'apparato cardio-circolatorio comprese le congenite e acquisite;</li> <li>- malattie degli organi emopoietici;</li> <li>- diabete ed altre malattie dismetaboliche;</li> <li>- malattie renali con insufficienza renale;</li> <li>- sindromi da malassorbimento intestinale;</li> <li>- malattie congenite o acquisite che comportino carenza produzione di anticorpi, inclusa l'infezione da HIV;</li> <li>- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici;</li> </ul> </li> <li>• bambini reumatici soggetti a ripetuti episodi di patologia disreattiva che richiede prolungata somministrazione di acido acetilsalicilico e a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale;</li> <li>• personale sanitario di assistenza;</li> <li>• contatti familiari di soggetti ad alto rischio;</li> <li>• soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo;</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• personale che, per motivi occupazionali, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali; la protezione di tali categorie è finalizzata ad evitare fenomeni di riassortimento genetico tra virus influenzali umani ed animali (nel corso di co-infezioni), da cui potrebbero originare nuovi ceppi dotati di potenziale pandemico;</li> <li>• bambini pretermine e di basso peso alla nascita;</li> <li>• donne nel 2°-3° trimestre gravidanza durante la stagione epidemica;</li> <li>• individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti.</li> </ul>
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Come indicazioni nazionali con specifica attenzione al raggiungimento attraverso l'intervento mirato di medici di medicina generale, pediatri di famiglia, specialisti verso le categorie a rischio sopraelencate.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta gratuita alle categorie a rischio Date le caratteristiche epidemiologiche dell'influenza l'offerta da parte dei servizi vaccinali è limitata all'offerta gratuita alle categorie a rischio.
<i>Calendario</i>	Età 6-36 mesi: vaccino split o subunità; metà dose (0,25 ml) ripetuta a distanza di almeno 4 settimane in bambini vaccinati per la prima volta; età 3-9 anni: vaccino split o subunità; una dose (0,5 ml) ripetuta a distanza di almeno 4 settimane in bambini vaccinati per la prima volta; età >9 anni: vaccino intero o split o subunità; una dose.

\* Fonti: Sorveglianza sentinella dell'influenza basata su medici di medicina generale e pediatri di famiglia dell'ISS

\*\* Jefferson T et al. Efficacy and effectiveness of influenza vaccines in elderly people: a systematic review. Lancet 2005, 366:1165-74.

\*\*\* Jefferson T et al. Assessment of the efficacy and effectiveness of influenza vaccines in healthy children: systematic review. Lancet 2005, 365: 773-80.



**MENINGITE MENINGOCOCCICA**

Epidemiologia*		
Italia	Media casi annuali 1998-2002: 221 (Incidenza media: 0,4/100.000). Incidenza Meningiti (2004) tutte le età: 0,4/100.000; 0-4 anni: 3,1/100.000	
Piemonte	Incidenza (2004): tutte le invasive: tutte le età 0,6/100.000; 0-4 anni: 3,3/100.000 meningiti: tutte le età 0,5/100.000; 0-4 anni 2,2/100.000	
Casi nel mondo/anno	Circa 300.000 (+ casi nella cintura della meningite in Africa)	
Rischio nei viaggiatori	<1 caso/100.000 esposti mese	
Vaccino		
Sicurezza	Reazione anafilattica: eccezionale (0,8/100.000 dosi)	
Efficacia	Vaccino polisaccaridico (gruppi A, C, W135, Y): 90% in soggetti di età >6 anni	Vaccino coniugato (meningococco C): >90% da 3 a 18 anni (una sola dose); 83-85% da 12 a 24 mesi (due dosi); 66% nel primo anno di vita (schedula 2°-3°-4° mese)
Impatto della vaccinazione	Al momento è valutabile solo la riduzione dell'incidenza per un unico tipo (meningococco C) in presenza di vaccinazione di massa (Gran Bretagna: tutti i neonati e gli adolescenti fino a 19 anni): nel periodo 1998-2001 si è dimezzata l'incidenza per tutte le età, si è ridotta di quattro volte in età <5 anni e in età pediatrica-adolescenziale. La riduzione di incidenza fra le reclute vaccinate con vaccino polisaccaridico in Italia nel periodo 1987 – 1993 è stata pari al 90%. Rischio nei viaggiatori: con vaccino polisaccaridico tetravalente = 0/ 100.000 esposti mese.	
Priorità		
Letalità	5-15%	
Sequela permanenti gravi delle meningiti batteriche	Presenti nel 10-15% delle meningiti. Sordità (15-30%); paralisi cerebrale (5-30%); ritardo mentale (5-20%); convulsioni (<5%); cecità corticale (<5%); ernia cerebrale (3-20%); idrocefalo persistente (2-3%)	
Complicanze gravi delle meningiti	Sepsi meningee 10-20%. CID, shock, insufficienza renale, idrocefalo, edema cerebrale, emorragie intracerebrali e subaracnoidee, paralisi nervi cranici	
Ricoveri	100% delle forme invasive	
Indicazioni alla vaccinazione:		
Obiettivi OMS		
Strategia internazionale	In relazione alla situazione epidemiologica locale sono state definite strategie di vaccinazione a classi di età a rischio in alcuni paesi europei (UK, Spagna, Olanda, Irlanda).	
Indicazione nazionale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Vaccinazione a soggetti: che si recano in viaggio in zone ad alta endemia o con epidemie in corso;</li><li>• Vaccinazione ai soggetti a rischio per carenza di fattori del complemento (C3, C5-C9) e con disfunzione splenica o splenectomizzati;</li></ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reclute al momento dell'arruolamento.</li> </ul> <p>E' promosso il monitoraggio dell'incidenza di malattia nella popolazione generale per attuare futuri programmi mirati di vaccinazione nelle fasce a maggiore rischio e la disponibilità, gratuita o con partecipazione alla spesa sanitaria sulla base degli orientamenti regionali, per i bambini nei primi anni di vita per i quali vi sia uno specifico programma regionale</p>	
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	<p>Offerta alle categorie a rischio.</p> <p>La vaccinazione sia con tetravalente sia con monovalente C è raccomandata per i portatori di impianto cocleare (Circ. Reg. Piemonte 17786 del 12/11/2002).</p>	
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	<p>In considerazione dell'incidenza delle forme invasive ottenuta dai dati di sorveglianza regionale attiva e della frequenza relativa del sierogruppo C in Piemonte, la strategia di offerta dei servizi di Sanità Pubblica è la seguente:</p> <p>Nei viaggiatori di tutte le età: vaccino polisaccaridico e vaccino coniugato per meningococco C</p> <p>Negli altri gruppi a rischio: prioritariamente vaccino coniugato per meningococco C</p>	
	<p>Vaccino polisaccaridico tetravalente.</p> <p>L'offerta è attiva e gratuita per i soggetti a rischio.</p> <p>L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94.</p> <p>L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età &lt;18 anni.</p> <p>Ai sensi dei LEA per viaggiatori a rischio, presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi, il vaccino è offerto al prezzo di costo.</p> <p>Disponibilità al prezzo di costo in tutte le altre situazioni</p>	<p>Vaccino coniugato (meningococco C)</p> <p>L'offerta è attiva e gratuita per i soggetti a rischio.</p> <p>L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età &lt;18 anni.</p> <p>Ai sensi dei LEA per viaggiatori a rischio, presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi, il vaccino è offerto al prezzo di costo.</p> <p>Disponibilità al prezzo di costo in tutte le altre situazioni.</p>

<i>Calendario</i>	<p>Vaccino tetravalente: una sola dose per soggetti di età &gt;2aa.</p> <p>Vaccino coniugato anti-meningococco C:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• per il calendario di ritiene opportuno siano seguite le indicazioni delle schede tecniche;</li><li>• la cosomministrazione con il vaccino esavalente è possibile;</li><li>• per il momento non è possibile formulare una raccomandazione generale sulla co-somministrazione del vaccino anti-meningococco C e del vaccino anti-pneumococco coniugato.</li></ul> <p>Gli studi disponibili hanno dato risultati non univoci e in alcuni casi si è verificata una riduzione della risposta immune per il vaccino contro il meningococco C con una proporzione elevata di individui con titoli anticorpali non più protettivi. Precauzionalmente si sconsiglia la cosomministrazione;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• una sola dose dopo i 12 mesi di vita;</li><li>• la singola dose prevista dopo il compimento del 1° anno può essere cosomministrata con MPR (13°-15° mese).</li></ul>
-------------------	--

\* Fonti:

- dati nazionali: sorveglianza speciale delle meningiti batteriche (Ministero della Salute e ISS);
- dati Piemonte: sorveglianza attiva di laboratorio delle meningiti e di tutte le forme invasive integrata con sorveglianza speciale nazionale.

**MORBILLO**

Epidemiologia*		
Italia	Incidenza epoca prevaccinale: 1988: 160/100.000; 1993: 29,7/100.000 Incidenza dopo l'avvio di campagne di vaccinazione: 2001: 1,5/100.000; 2002: 31,6/100.000 Media casi annuali 1998-2002: 5.456 (Incidenza media: 9,6/100.000) Epidemia 2002: Incidenza Campania 204/100.000	
Piemonte	Incidenza 2001: 1,5/100.000; 2002: 8,6/100.000 Incidenza epidemia 2002: 8,6/100.000 Incidenza epidemia 2003: 20,5/100.000	
Vaccino		
Sicurezza	Trombocitopenia Encefalite	<1/30.000 dosi <1/2.500.000 dosi
Efficacia	>90%	
Impatto della vaccinazione	Nelle aree dove sono stati raggiunti gli obiettivi di copertura vaccinale (USA, Finlandia) la malattia è in fase di eliminazione.	
Priorità		
Letalità	1/10.000 (10% nei paesi in via di sviluppo)	
Sequela permanenti gravi		
Complicanze gravi	Encefalite acuta 0,2-1/1.000 PESS 1/100.000 Polmonite 6% Convulsioni 6-7% Otite media 7-9%	
Ricoveri (in età pediatrica)	2,5% (230 in Piemonte in 5 anni – 1995-99)	
Indicazioni alla vaccinazione		
Obiettivi OMS	Eliminazione entro il 2007 del morbillo endemico dalla Regione Europea e documentata eliminazione entro il 2010.	
Strategia internazionale		
Strategia nazionale	Offerta attiva della vaccinazione MPR a 12-15 mesi (obiettivo: copertura 95%); PNEMRc 2004-2007 (Piano Nazionale Eliminazione Morbillo Rosolia congenita): offerta della vaccinazione MPR in corso di occasioni opportune (quarta dose DTaP a 5-6 anni, richiamo dT/dTap a 11-16 anni); offerta attiva della vaccinazione MPR ai bambini delle scuole elementari e medie; Seconda dose a 5-6 anni, contemporaneamente alla quarta dose di DTaP, di routine a partire dal 2007. MPR alle reclute all'arruolamento	
Indicazioni in Piemonte	La campagna straordinaria di recupero, prevista dal PNEMRc, con offerta della vaccinazione attraverso la scuola, viene condotta con strategie adattate alla realtà locale, e documentate (DGR n. 12 – 11473, del 7 gennaio 2004). Raggiungimento con la vaccinazione del 95% della popolazione target; gli unici bambini esclusi dalla campagna sono quelli già vaccinati con due dosi. Raggiungimento della copertura vaccinale del 95% per la prima dose MPR entro i 24 mesi d'età. Recupero alla vaccinazione MPR dei suscettibili nel corso delle	

	<p>Occasioni Opportune (OO) :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quarta dose DTaP a 5-6 anni;</li> <li>- richiamo dT - dTap, a 11-16 anni.</li> </ul> <p>In particolare:</p> <p>Recupero alla vaccinazione MPR dei suscettibili e offerta attiva della 2<sup>a</sup> dose ai nati del 2000 (nel corso dell'anno 2006), attraverso OO del 4° richiamo DTaP;</p> <p>Recupero alla vaccinazione MPR dei suscettibili e offerta attiva della 2<sup>a</sup> dose ai nati del 1994 (nel corso dell'anno 2006), attraverso l' "ex" OO della vaccinazione HBV ai 12enni;</p> <p>Recupero alla vaccinazione MPR dei suscettibili nati nel 1997 (nel corso dell'anno 2006);</p> <p>Recupero alla vaccinazione MPR dei suscettibili nati nel 1991 per quelle ASL che non hanno ancora coinvolto questa coorte di nascita.</p> <p>A partire dal 2007 adeguamento alla strategia nazionale per la 2° dose a 5-6 anni e per le coorti 1995-1996 a 12 anni.</p>
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	<p>Offerta attiva gratuita nelle situazioni sopradescritte</p> <p>Offerta gratuita ai suscettibili di tutte le età</p>
<i>Calendario</i>	<p>1° dose a 12-15 mesi; 2° dose a 5-6 anni (dal 2007).</p> <p>Fra le due dosi devono intercorrere almeno 4 settimane.</p>

\* Fonte: Ministero della Salute

**PAROTITE**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza 1993: 52/100.000; 2002: 10/100.000; 2004: 4,6/100000
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2002: 14/100.000; 2004: 4,6/100000
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Meningoencefalite <1/100.000-300.000 dosi Trombocitopenia <1/30.000 dosi
<i>Efficacia</i>	70-80%
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Riduzione di 5 volte dell'incidenza di malattia
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	<1/10.000
<i>Sequela permanenti gravi</i>	Danni al nervo acustico: 5/100.000 (1% di sordità permanente)
<i>Complicanze gravi</i>	Meningite 3/1.000 Orchite 10-35% negli adolescenti Encefalite 1-2/10.000 Pancreatite 2-4%
<i>Ricoveri (in età pediatrica)</i>	146 in Piemonte in 5 anni (1995-99)
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Incidenza < 1/100.000 abitanti entro il 2010 nella Regione Europea
<i>Strategia internazionale</i>	
<i>Strategia nazionale</i>	Offerta attiva della vaccinazione MPR a 12-15 mesi (obiettivo: copertura 95%); PNEMRc 2004-07 (Piano Nazionale Eliminazione Morbillo Rosolia congenita): offerta della vaccinazione MPR in corso di occasioni opportune (quarta dose DTaP a 5-6 anni, richiamo dT/dTap a 11-16 anni); offerta attiva della vaccinazione MPR ai bambini delle scuole elementari e medie; Seconda dose a 5-6 anni, contemporaneamente alla quarta dose di DTaP, di routine a partire dal 2007
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Vedi morbillo (PNEMRc)
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita nelle situazioni previste dal PNEMRc. Offerta gratuita ai suscettibili di tutte le età.
<i>Calendario</i>	1° dose a 12-15 mesi; 2° dose a 5-6 anni (dal 2007). Fra le due dosi devono intercorrere almeno 4 settimane.

\* Fonte: Ministero della Salute



**PERTOSSE**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza prima della vaccinazione : 10–60/100.000 Incidenza 2003: 1,5/100.000; 2004: 2,4/100000
<i>Piemonte</i>	Incidenza: prima della vaccinazione 10–60/100.000; 2003: 1,5/100.000; 2004: 2,8/100000
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	84 %
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Abbattimento dell'incidenza di circa 30 volte dall'introduzione della vaccinazione
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	0,4/1.000 in Italia dal 1980 al 1993; 0,6% nei primi 6 mesi di vita
<i>Sequela permanenti gravi</i>	Ipossie prolungate possono determinare conseguenze neurologiche.
<i>Complicanze gravi</i>	Polmoniti 95 ‰ Convulsioni 14 ‰ Encefaliti 1-2 ‰
<i>Ricoveri (in età pediatrica)</i>	0,2 – 5% dei casi
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Controllo della malattia fino a incidenza <1/100.000
<i>Strategia internazionale</i>	Vaccinazione raccomandata entro il 2° anno di vita e richiamo a 5-6 anni
<i>Strategia nazionale</i>	Vaccinazione raccomandata entro il 2° anno di vita e richiamo a 5-6 anni; valutata l'opportunità di un richiamo a 11-16 anni.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta attiva ai nuovi nati nel primo anno di vita e richiamo a 5-6 anni e a 11-16 anni.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita nel primo anno di vita con Tetano e Difterite (DTaP); Richiamo con offerta attiva gratuita della 4° dose come DTaP-IPV a 5-6 anni (obiettivo: copertura >95%); si prevede di raggiungere una copertura del 95% di DTaP-IPV; Offerta attiva gratuita del richiamo fra 11 e 16 anni come dTap; offerta gratuita in occasione di richiami successivi; preferibilmente dopo 10 anni dall'ultima somministrazione di DTaP.
<i>Calendario</i>	Ciclo di base 3°, 5°, 11°-12° mese di vita. Richiamo a 5-6 anni e a 11-16 anni.

\* Fonte: Ministero della Salute

**MALATTIE INVASIVE DA PNEUMOCOCCO NELL'ADULTO**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Media casi annuali forme invasive 1998-2002: 256 (Incidenza media: 0,5/100.000) Incidenza Meningiti (2003-2004) : tutte le età: 0,4/100.000 Tutte le invasive (2004): >65 anni: 0,5/100.000 Polmoniti: 25-40% di tutte le polmoniti comunitarie
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2003: Tutte le invasive 4/100.000; meningiti: 0,8/100.000; tutte le invasive >65 anni: 9,4/100.000 Incidenza 2004: Tutte le invasive 4,5/100.000; meningiti: 0,6/100.000; tutte le invasive >65 anni: 11,5/100.000
<b>Vaccino 23 valente</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	Da metanalisi: 30-50% nei confronti di sepsi; 20-25% nei confronti della polmonite diagnosticata radiologicamente; non efficace nella prevenzione delle affezioni delle alte vie aeree (otiti, sinusiti)
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Non valutabile al momento
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	20-30% delle forme invasive nell'adulto, 30-40% nell'anziano
<i>Sequela permanenti gravi delle meningiti batteriche</i>	Presenti nel 50% delle meningiti pneumococciche. Sordità (15-30%); paralisi cerebrale (5-30%); ritardo mentale (5-20%); convulsioni (<5%); cecità corticale (<5%); ernia cerebrale (3-20%); idrocefalo persistente (2-3%)
<i>Complicanze gravi delle meningiti batteriche</i>	Batteriemia nel 25-30% delle polmoniti (raramente segue sepsi); Empiema 1% CID, shock, insufficienza renale, idrocefalo, edema cerebrale, emorragie intracerebrali e subaracnoidee, paralisi nervi cranici.
<i>Ricoveri</i>	
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	
<i>Strategia internazionale</i>	
<i>Strategia nazionale</i>	Favorire programmi di offerta attiva della vaccinazione alle persone di età superiore a 65 anni in occasione della vaccinazione annuale contro l'influenza; prevedere programmi di sorveglianza per la valutazione dell'intervento vaccinale.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta ai soggetti a rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• soggetti con perdite di liquido cefalo-rachidiano per traumi o interventi;</li> <li>• affetti da drepanocitosi;</li> <li>• soggetti con splenectomia o asplenia funzionale;</li> <li>• affetti da immunodeficienze;</li> <li>• HIV positivi;</li> <li>• portatori di impianto cocleare (Circ. Reg. Piemonte 17786 del 12/11/2002).</li> </ul>

<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	In considerazione dell'incidenza delle forme invasive ottenuta dai dati di sorveglianza regionale attiva e della modesta immunogenicità nei confronti delle forme invasive a più alta frequenza, la strategia di offerta dei servizi di Sanità Pubblica è la seguente: L'offerta è gratuita per i soggetti a rischio. Il vaccino è disponibile al prezzo di costo in tutte le altre situazioni.
<i>Calendario</i>	Una dose, con un solo richiamo dopo 5 anni Si ritiene opportuno prendere in considerazione la possibilità di offrire il vaccino eptavalente coniugato anche ai soggetti a rischio di età superiore a 59 mesi.

\* Fonti:

- dati nazionali: sorveglianza speciale delle meningiti batteriche (Ministero della Salute e ISS);
- dati Piemonte: sorveglianza attiva di laboratorio delle meningiti e di tutte le forme invasive integrata con sorveglianza speciale nazionale.

## MALATTIE INVASIVE DA PNEUMOCOCCO NELL'INFANZIA

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Media casi annuali infezioni invasive 1998-2002: 256 (Incidenza media: 0,5/100.000) Incidenza Meningiti 2004: Tutte le età: 0,4/100.000; 0-4 anni: 0,9/100.000
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2003: Tutte le età: Tutte le invasive 4,0/100.00;meningiti: 0,8/100.000 0-4 anni: Tutte le invasive 9,3/100.000; meningiti: 3,5/100.000) Incidenza 2004: Tutte le età:Tutte le invasive 4,5/100.000;meningiti 0,6/100.000 0-4 anni :Tutte le invasive: 5/100.000; meningiti: 0/100.000
<b>Vaccino eptavalente coniugato</b>	
<i>Sicurezza</i>	
<i>Efficacia</i>	80% nei confronti della malattia invasiva (circa il 70% dei ceppi circolanti negli USA e il 50-60% in Italia è rappresentato nel vaccino); 30% nei confronti della polmonite; 6-10% nei confronti delle otiti medie.
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Non valutabile al momento; riduzione del 40-50% della colonizzazione naso-faringea; segnalato negli USA incremento significativo di malattia invasiva da ceppi non contenuti nel vaccino.
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	5-15% delle forme invasive degli adulti; rara nei bambini, a meno che siano soggetti ad alto rischio
<i>Sequela permanenti gravi delle meningiti batteriche</i>	Presenti nel 50% delle meningiti pneumococciche. Sordità (15-30%); paralisi cerebrale (5-30%); ritardo mentale (5-20%); convulsioni (<5%); cecità corticale (<5%); ernia cerebrale (3-20%); idrocefalo persistente (2-3%).
<i>Complicanze gravi delle meningiti delle meningiti batteriche</i>	Batteriemia nel 25-30% delle polmoniti (raramente segue sepsi); empiema 1% CID, shock, insufficienza renale, idrocefalo, edema cerebrale, emorragie intracerebrali e subaracnoidee, paralisi nervi cranici.
<i>Ricoveri</i>	
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Posizione OMS</i>	La vaccinazione è raccomandata nei soggetti a maggiore rischio di malattia pneumococcica invasiva; il vaccino può essere introdotto nei piani nazionali di vaccinazione là dove la lotta contro la malattia pneumococcica invasiva costituisca una priorità di sanità pubblica, dove la copertura dei sierotipi sia appropriata e dove la vaccinazione sia realizzabile sotto il profilo organizzativo ed economico. Deve essere tenuta sotto sorveglianza l'incidenza di malattia da ceppi diversi da quelli vaccinali. Si auspica la produzione di vaccini più economicamente compatibili con le realtà sanitarie dei paesi in via di sviluppo e la possibilità di disporre di vaccini efficaci nei confronti della polmonite.
<i>Strategia internazionale</i>	

<i>Strategia nazionale</i>	<p>Offerta attiva ai gruppi a rischio (Circ. 11 del 19/11/2001):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti fino a 59 mesi affetti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Anemia falciforme e talassemia;</li> <li>- Asplenia funzionale e anatomica;</li> <li>- Broncopneumopatie croniche esclusa l'asma;</li> <li>- Infezione da HIV;</li> <li>- Alcune immunodeficienze congenite;</li> <li>- Condizioni associate a immunodepressione con esclusione della malattia granulomatosa cronica;</li> <li>- Diabete mellito;</li> <li>- Insufficienza renale e sindrome nefrosica;</li> <li>- Malattie cardiovascolari ed epatiche croniche;</li> <li>- Perdite di liquido cerebrospinale;</li> <li>- Altre malattie che esponano ad elevato rischio di patologia invasiva da pneumococco.</li> </ul> </li> </ul> <p>Possibile estensione ai bambini di età &lt; 36 mesi che frequentano asili nido/scuole materne o collettività.</p>
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	<p>Offerta attiva ai gruppi a rischio (Circ. 11 del 19/11/2001) e ai portatori di impianto cocleare (Circ. Reg. Piemonte 17786 del 12/11/2002).</p> <p>Si ritiene opportuno prendere in considerazione la possibilità di offrire il vaccino coniugato anche ai soggetti a rischio di età superiore a 59 mesi.</p>
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	<p>In considerazione dell'incidenza delle forme invasive ottenuta dai dati di sorveglianza regionale attiva, della modesta efficacia nei confronti delle forme a più alta frequenza (polmoniti e otiti), della non completa rappresentazione dei ceppi vaccinali circolanti nelle attuali preparazioni vaccinali disponibili, del rischio di incremento di malattia invasiva da ceppi non contenuti nel vaccino (<i>replacement</i>), la strategia di offerta dei servizi di Sanità Pubblica è la seguente:</p> <p>L'offerta è attiva e gratuita per i soggetti a rischio.</p> <p>Il vaccino è disponibile al prezzo di costo in tutte le altre situazioni.</p>
<i>Calendario</i>	<p>Le indicazioni della scheda tecnica prevedono un calendario a quattro dosi per i nuovi nati; tuttavia è possibile la somministrazione con calendario 3°, 5°, 11°-12° mese di vita.</p> <p>Gli studi disponibili hanno evidenziato che dopo la somministrazione della seconda dose la risposta immune per 2 sierogruppi è minore, ma diviene sovrapponibile alla risposta agli altri sierogruppi dopo la terza dose. Inoltre dati USA suggeriscono che 2 dosi conferiscono una protezione sufficiente.</p> <p>E' possibile la co-somministrazione con esavalente</p> <p>Per il momento non è possibile formulare una raccomandazione generale sulla co-somministrazione del vaccino anti-meningococco C e del vaccino anti-pneumococco coniugato. Gli studi disponibili hanno dato risultati non univoci e in alcuni casi si è verificata una riduzione della risposta immune per il vaccino contro il meningococco C con una proporzione elevata di individui con titoli anticorpali non più protettivi.</p> <p>Precauzionalmente si sconsiglia la co-somministrazione</p> <p>Età 7-11 mesi: due dosi a distanza di due mesi una dall'altra più richiamo a 12-15 mesi;</p> <p>Età 12-23 mesi: due dosi a distanza di due mesi una dall'altra</p>

	<p>Da 24 mesi: una dose</p> <p>Dopo il compimento del 1° anno può essere co-somministrata con MPR.</p> <p>La vaccinazione con vaccino eptavalente dovrebbe essere completata in soggetti ad alto rischio con una dose di vaccino pneumococcico 23 valente da somministrare dopo i 24 mesi di età, distanziata di almeno 6-8 settimane dall'ultima dose di eptavalente. (vedi malattia pneumococcica invasiva nell'adulto)</p>
--	---

\* Fonti:

- dati nazionali: sorveglianza speciale delle meningiti batteriche (Ministero della Salute e ISS);
- dati Piemonte: sorveglianza attiva di laboratorio delle meningiti e di tutte le forme invasive integrata con sorveglianza speciale nazionale.



**POLIOMIELITE**

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Casi nel mondo</i>	Circa 1.200/anno; obiettivo di eradicazione non ancora raggiunto (6 Paesi endemici – 6 Paesi con ristabilita circolazione di virus importati)
<i>Italia (prima della vaccinazione)</i>	1.000 casi/anno in media; 8.300 casi nel 1958
<i>Casi in Italia</i>	Ultimo caso in Italia nel 1982 – Certificata eliminazione nel 2002
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Vaccino inattivato (IPV): rarissime reazioni allergiche a neomicina, streptomina e polimixina B presenti in tracce
<i>Efficacia</i>	90-100% dopo la seconda dose
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Eliminazione della malattia e della circolazione di virus selvaggio
<i>Rischio nei viaggiatori</i>	<1/100.000 viaggiatori mese
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	5-10% delle forme paralitiche
<i>Sequela permanenti gravi</i>	Paralisi flaccida nell'1% delle infezioni
<i>Complicanze gravi</i>	Compromissione respiratoria, paralisi faringea, miocardite, complicazioni gastroenteriche
<i>Ricoveri</i>	
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Certificata l'eliminazione nella Regione Europea nel 2001. Mantenimento di elevate coperture vaccinali, sorveglianza di casi di Paralisi Flaccide Acute in soggetti di età compresa tra 0 e 14 anni e sorveglianza di poliovirus selvaggi nell'ambiente. Proseguire l'attività di eliminazione nelle aree ancora endemiche.
<i>Indicazioni dell'OMS per i paesi industrializzati</i>	Per viaggiatori diretti verso aree endemiche, già sottoposti a ciclo completo: una dose unica di richiamo prima della partenza
<i>Strategia nazionale</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita. Mantenimento di elevate coperture vaccinali dei nuovi nati fino ad eradicazione globale e a sospensione internazionale della vaccinazione.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita Offerta attiva ai nuovi nati nel primo anno di vita; offerta attiva del richiamo a 5-6 anni (obiettivo copertura >95%) dai nati della coorte 2004.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita nel primo anno di vita e di richiamo a 5-6 anni dai nati della coorte 2004. L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi.
<i>Calendario</i>	Ciclo di base 3°, 5°, 11°-13° mese di vita; richiamo a 5-6 anni dai nati della coorte 2004.

**RABBIA**

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Casi nel mondo</i>	Circa 50.000/anno; più del 50% in India e Bangladesh
<i>Casi in Italia</i>	0 casi; dal 1997 l'Italia è definita libera da rabbia da OMS
<i>Casi in Piemonte</i>	0 casi autoctoni negli ultimi 20 anni
<i>Letalità</i>	100%
<i>Rischio nei viaggiatori</i>	Non noto
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Disturbi al Sistema Nervoso (paralisi, Sindrome di Guillain-Barré): <1/10.000 vaccinati
<i>Efficacia</i>	100% circa
<i>Impatto della vaccinazione:</i>	
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Indicazioni OMS</i>	Profilassi pre-esposizione per viaggiatori (per turismo e per lavoro) diretti verso aree endemiche, che si trattengano per lungo tempo, con previsione di soggiorno in parchi o zone habitat di animali rabidi. La profilassi post esposizione per rabbia è raccomandata per i soggetti morsi o graffiati da fonti sospette in aree in cui la malattia è endemica.
<i>Strategia nazionale</i>	
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Viaggiatori con indicazioni secondo OMS
<i>Strategia di offerta in Piemonte</i>	L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative (viaggio di lavoro in area a rischio) è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per viaggiatori di tutte le età impegnati in progetti di cooperazione/umanitari e per tutti i soggetti di età <18 anni. Per viaggiatori a rischio, ai sensi dei LEA, il vaccino è offerto a prezzo di costo presso gli Ambulatori di Medicina dei viaggi. La vaccinazione è offerta gratuitamente nella profilassi post-esposizione.
<i>Calendario</i>	Come da scheda tecnica dei vaccini disponibili.

**ROSOLIA**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza 1993: 58,7/100.000; 1995: 11,7/100.000; 2002: 11/100.000; 2004: 0,8/100.000 Media casi annuali 1998-2002: 3.685 (Incidenza media: 6,5/100.000) Rosolia congenita: 29 casi nel 1999; 11 casi nel 2000.
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2002: 10,5/100.000; 2004: 0,8/100.000
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Trombocitopenia <1/30.000 dosi Reazioni allergiche gravi <1/1.000.000 di dosi
<i>Efficacia</i>	95%
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Non valutabile globalmente al momento
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	
<i>Sequela permanenti gravi</i>	Sindrome da rosolia congenita 0,1/1.000 nati
<i>Complicanze gravi</i>	Encefalite 1/30.000 Trombocitopenia 1/5.000-6.000
<i>Ricoveri (in età pediatrica)</i>	19 in Piemonte in 5 anni (1995-99)
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Incidenza di rosolia congenita < 1/100.000 nati vivi entro il 2010
<i>Strategia internazionale</i>	
<i>Strategia nazionale</i>	Offerta attiva della vaccinazione MPR a 12-15 mesi (obiettivo: copertura 95%) e nei bambini tra 3 e 15 anni (obiettivo: copertura vaccinale del 95% per almeno una dose) PNEMRc 2004-07 (Piano Nazionale Eliminazione Morbillo e Rosolia congenita): offerta della vaccinazione MPR in corso di occasioni opportune (quarta dose DTaP a 5-6 anni, richiamo dT/dTap a 11-16 anni); offerta attiva della vaccinazione MPR ai bambini delle scuole elementari e medie; Seconda dose a 5-6 anni, contemporaneamente alla quarta dose di DTaP, di routine a partire dal 2007 + vaccinazione delle donne in età fertile negative per rosolia o senza documentazione di vaccinazione. Vaccinazione delle puerpere e delle donne che effettuano IVG, negative per rosolia o senza documentazione di vaccinazione. Vaccinazione di tutti gli operatori sanitari suscettibili e di tutte le donne suscettibili esposte ad elevato rischio professionale (scuole).
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Vedi Morbillo (PNEMRc) .
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita nelle situazioni previste dal PNEMRc Offerta gratuita ai suscettibili di tutte le età Offerta gratuita alle donne in età fertile suscettibili alla rosolia.
<i>Calendario</i>	1° dose a 12-15 mesi; 2° dose a 5-6 anni (dal 2007). Fra le due dosi devono intercorrere almeno 4 settimane.

\* Fonte: Ministero della Salute

**TETANO**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza prima della vaccinazione: 14/1.000.000; Incidenza 2002: 1,6/1.000.000 Media casi annuali 1998-2002: 85 (incidenza media: 1,5/1.000.000)
<i>Piemonte</i>	Incidenza 2002 : 2/1.000.000
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Rare sindromi di Guillain-Barré e neuriti del plesso brachiale.
<i>Efficacia</i>	100% circa (fallimento della vaccinazione: 4/100.000.000)
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Abbattimento dell'incidenza del 90% dall'introduzione della vaccinazione
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	50% circa
<i>Sequela permanenti gravi</i>	
<i>Complicanze gravi</i>	
<i>Ricoveri</i>	100%
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Eliminazione del tetano neonatale e contenimento della malattia
<i>Strategia internazionale</i>	Offerta attiva della vaccinazione
<i>Strategia nazionale</i>	Obbligo di vaccinazione nel 1° anno di vita; offerta attiva a 5-6 anni (obiettivo: copertura > 95%); richiami nel 90% dei soggetti fra 11 e 16 anni; raccomandati richiami decennali.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Obbligo di vaccinazione nel primo anno di vita. Offerta attiva ai nuovi nati nel primo anno di vita; offerta attiva del richiamo a 5-6 anni (obiettivo: copertura > 95%); offerta attiva del richiamo a 11-16 anni (obiettivo: copertura del 90%); raccomandati richiami decennali.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta attiva gratuita nel primo anno di vita con Difterite e Pertosse; richiamo con offerta attiva gratuita della 4° dose come DtaP a 5-6 anni e DtaP-IPV a partire dalla coorte di nascita del 2004 (obiettivo: copertura >95%). Offerta attiva fra 11 e 16 anni di dTap. Sono raccomandati richiami decennali con dT in offerta gratuita per tutti gli adulti.
<i>Calendario</i>	Ciclo di base 3°, 5°, 11°-13° mese di vita; richiamo a 5-6 anni e a 11-16 anni. Non è mai necessario ricominciare il ciclo vaccinale anche se non completato; le dosi di completamento del ciclo e quelle di richiamo possono essere somministrate a qualsiasi distanza dall'ultima dose, rispettando l'intervallo minimo.

\* Fonte: Ministero della Salute

**TUBERCOLOSI**

<b>Epidemiologia*</b>	
<i>Italia</i>	Incidenza 1999: TB polmonari 5,2/100.000; extrapolmonari 2,0/100.000; misti: 0,3/100.000; totali 7,2/100.000. 2004: polmonari 4,9/100.000; extrapolmonari: 1,8/100.000; misti: 0,3/100.000; totali 6,8/100.000.
<i>Piemonte</i>	Incidenza 1999: TB polmonari 7,4/100.000; extrapolmonari 2,2/100.000; misti: 0,3/100.000; totali 9,9/100.000. 2004: polmonari 7,67/100.000; extrapolmonari: 2,3/100.000; misti: 0,4/100.000; totali 10,3/100.000
<i>Rischio nei viaggiatori</i>	Solo per lunghi soggiorni in aree ad alta prevalenza e in contatto con potenziali casi. Non prevenibile con il vaccino.
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Malattia disseminata da BCG in soggetti HIV+, (anche per infezioni HIV contratte anni dopo il vaccino)
<i>Efficacia</i>	Da 0 a >80% dipendente dal tipo di vaccino e dalla situazione epidemiologica. Generalmente efficace nel proteggere da tubercolosi, in particolare da meningite e da morte in età infantile. Costo/efficace solo in particolari situazioni ad alto rischio.
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Discusso l'impatto sul controllo della malattia
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	<1/100 nei trattati; 30% nei casi polmonari non trattati
<i>Sequela permanenti gravi</i>	Minime nei soggetti trattati
<i>Complicanze gravi</i>	Minime nei soggetti trattati. NB: La malattia non trattata può diffondersi nella comunità.
<i>Ricoveri</i>	50% dei casi per 15 giorni medi
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	Implementazione della profilassi vaccinale di massa nell'infanzia (alla nascita) raccomandata nelle aree a medio alta prevalenza (>40 casi su 100.000). Possibilità di sospensione del programma di vaccinazione in prossimità dell'eliminazione della malattia (< 20 casi su 100.000 di TB contagiosa; trend costantemente in decrescita) Basso rapporto costo beneficio se intrapresa in aree a bassa endemia: Dubbia efficacia nell'età adulta.
<i>Strategia internazionale</i>	Raccomandata a 6 anni in alcuni paesi dell'UE (Francia, UK); non raccomandata in USA. Obbligatoria alla nascita in alcuni paesi dell'Est Europa e nell'Africa francofona. Richiesta da alcuni Paesi o istituzioni estere per viaggi di studio o lavoro con soggiorno prolungato. Raccomandata in UK per viaggiatori che si recano in aree ad alta endemia.
<i>Strategia nazionale</i>	Profilassi vaccinale obbligatoria in:** <ul style="list-style-type: none"> <li>• neonati e bambini di età inferiore a 5 anni, con test tubercolinico negativo, conviventi o aventi contatti stretti con persone affette da TB in fase contagiosa qualora persista il rischio di contagio.</li> <li>• Personale sanitario, studenti di medicina, allievi infermieri e chiunque, a qualunque titolo, con test tubercolinico negativo, operi in ambienti sanitari ad alto rischio di esposizione a ceppi multi-farmacoresistenti</li> </ul>

	oppure che operi in ambienti ad alto rischio e non possa, in caso di cutipositivizzazione, essere sottoposto a terapia preventiva, perché presenta controindicazioni cliniche all'uso di farmaci specifici.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta a soggetti a rischio come da strategia nazionale e definizione di "fase contagiosa" (malattia polmonare o laringea con persistenza di BAAR nell'escreato e assenza di miglioramento clinico) . Priorità alle misure di controllo basate sulla diagnosi tempestiva e il trattamento adeguato.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	L'offerta di vaccino nelle situazioni di rischio legato a esposizioni lavorative è regolata ai sensi del d.leg.vo 626/94. L'offerta è gratuita per neonati e bambini di età inferiore a 5 anni, conviventi o aventi contatti stretti con persone affette da TB in fase contagiosa qualora persista il rischio di contagio. Disponibilità al prezzo di costo in tutte le altre situazioni (viaggiatori, etc.). Il Centro regionale di riferimento per la TB – ASL 4 – SC – Pneumologia B CPA fornisce consulenza e, quando indicato, rende disponibile il vaccino antitubercolare.
<i>Calendario</i>	Una dose preceduta da test intradermico alla tubercolina (secondo Mantoux) negativo ( diametro della reazione < 5 mm). E' probabile la positivizzazione con aumento variabile del diametro della reazione al Test Tubercolinico dopo 60-90 giorni dall'inoculo: è pertanto raccomandato controllo del test tubercolinico a 2-3-mesi dall'inoculo allo scopo di ottenere una nuova misura basale per eventuali futuri controlli. Non è nota la durata dell'effetto protettivo: non è raccomandato un richiamo.

- Fonte: Ministero della Salute, Regioni e Province autonome

\*\* DPR 7 novembre 2001, n. 465, regolamento che stabilisce le condizioni nelle quali è obbligatoria la vaccinazione antitubercolare, a norma dell'art. 93, comma2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388



## VARICELLA

<b>Epidemiologia</b>	
<i>Italia</i>	Anni 1995-2000: Incidenza media 150/100.000 (stimati 500.000 casi/anno)
<i>Piemonte</i>	Anni 1995-2000 Incidenza media 187/100.000 (sottostima della notifica: 75%); 20% dei casi notificati in età non pediatrica.
<b>Vaccino</b>	
<i>Sicurezza</i>	Raramente è stato possibile dimostrare relazione causale con effetti collaterali gravi (anafilassi, encefalite, atassia, eritema multiforme, sindrome di Stevens Johnson, trombocitopenia, convulsioni, neuropatia, sindrome di Guillain Barré).
<i>Efficacia</i>	70-85% delle forme lievi ; 95 -100% delle forme gravi
<i>Impatto della vaccinazione</i>	Riduzione dell'incidenza nelle età bersaglio; riduzione dell'incidenza di zoster di 4-5 volte (da 18/100.000 a 2,6/100.000)
<b>Priorità</b>	
<i>Letalità</i>	2/100000 bambini; 20-50/100.000 adulti
<i>Sequela permanenti gravi</i>	2-3% varicella congenita (malattia insorta in 1° e 2° trimestre)
<i>Complicanze gravi</i>	superinfezione batterica delle lesioni cutanee; encefalite 1.7/100.000 età pediatrica - 15/100.000 adulti; varicella neonatale.
<i>Ricoveri</i>	Piemonte 1995-2000: 882 ricoveri di cui il 21% in età non pediatrica.
<b>Indicazioni alla vaccinazione</b>	
<i>Obiettivi OMS</i>	OMS prevede che la vaccinazione debba essere introdotta laddove si può raggiungere una copertura elevata (85-90%) e duratura.
<i>Strategia internazionale</i>	
<i>Strategia nazionale</i>	<p>Promuovere la vaccinazione in soggetti ad alto rischio di complicanze e con un rischio specifico correlato a patologie o condizioni di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conviventi suscettibili che vivono con soggetti immunodepressi (AIDS o manifestazioni cliniche preesistenti dell'infezione da HIV, neoplasie);</li> <li>- persone suscettibili con patologie ad elevato rischio (LLA in remissione, insufficienza renale cronica, trapiantati renali, persone con HIV senza segni di immunodeficienza e con una proporzione di CD4<math>\geq</math>25%);</li> <li>- soggetti suscettibili che lavorano in ambiente sanitario, prioritariamente se a contatto con bambini o soggetti immunodepressi;</li> <li>- lavoratori suscettibili che operano in asili nido, scuole materne, comunità della prima infanzia, scuole primarie, scuole secondarie.</li> </ul> <p>Promuovere la vaccinazione in adolescenti suscettibili, una volta che adeguati programmi di vaccinazione siano stati condotti per assicurare la protezione delle persone ad alto rischio.</p> <p>L'offerta della vaccinazione ai nuovi nati potrà essere considerata dalle Regioni quando sarà stata realizzata una</p>

	efficace campagna di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, che avrà assicurato livelli di copertura vaccinale come previsto dal PNEMRc.
<i>Indicazioni in Piemonte</i>	Offerta ai soggetti a rischio come da strategia nazionale.
<i>Definizione e implementazione della strategia di offerta</i>	Offerta gratuita per soggetti a rischio (1 o 2 dosi); Offerta gratuita ai suscettibili di età $\geq 12$ anni; in particolare offerta attiva gratuita a donne suscettibili anche contemporaneamente alla campagna di eliminazione della rosolia congenita (2 dosi); A partire dalla fine della campagna del PNEMRc (dal 2007) offerta attiva gratuita di una dose nel corso del 12° anno di vita ai suscettibili. Disponibile in co-pagamento in tutte le altre situazioni.
<i>Calendario</i>	Sotto i 12 anni di età: 1 dose Età $\geq 12$ anni: due dosi (a distanza di almeno 4 settimane).

## PARTE 3.

### IL MIGLIORAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI VACCINALI

#### 3.1 Azioni strategiche

##### 3.1.1 Misure efficaci nell'aumentare la copertura nella popolazione generale

#### Offerta delle vaccinazioni del ciclo primario dell'infanzia

**Prima della seduta vaccinale:** tutti i Servizi cui è demandata l'attività vaccinale, si devono adoperare per il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di copertura vaccinale previsti dal Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni (PPPV) tramite il percorso di **adesione consapevole alle vaccinazioni** che prevede:

- Formulazione dell'**invito attivo** alla seduta vaccinale per ogni dose.  
L'invito, oltre alle informazioni relative alla sede ed agli orari dell'ambulatorio, alla possibilità di differimento in caso di impedimento, con l'indicazione dei numeri telefonici per i contatti, deve contenere tutti gli elementi essenziali per una corretta e comprensibile informazione sulle patologie prevenibili da vaccino e loro complicanze, sui vaccini, sui rischi e benefici. Nell'ottica del superamento dell'obbligo vaccinale si sottolinea il valore comunicativo di porre sullo stesso piano di importanza tutte le vaccinazioni, obbligatorie e raccomandate, senza distinzioni, evitando nell'invito di usare il termine obbligatorio.  
E' indispensabile disporre di materiale operativo standard:
  - lettera d'invito standard;
  - opuscolo regionale informativo "*Le vaccinazioni dei bambini – dedicato ai genitori*".E' raccomandabile che copia del materiale informativo fornito al vaccinando o al genitore/tutore rimanga agli atti del servizio.
- Formulazione del **sollecito**, per tutte le dosi, fino a tre solleciti.
- **Contatto diretto con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale** nel caso in cui sia l'invito attivo sia i solleciti non abbiano dato esito positivo.
- **Verifica costante e periodica degli archivi vaccinali** per la valutazione e il monitoraggio dell'entità della mancata adesione alle vaccinazioni e individuazione delle eventuali strategie locali.

**In occasione della seduta vaccinale** è necessario effettuare:

- Raccolta di una corretta **anamnesi pre-vaccinale** per l'individuazione dei soggetti a rischio e delle vere controindicazioni alle vaccinazioni o delle precauzioni.  
L'anamnesi pre-vaccinale deve essere scritta, firmata dall'operatore e archiviata nel servizio vaccinale.  
E' indispensabile disporre di materiale operativo standard:
  - "*Manuale regionale per gli operatori dei servizi vaccinali*" che offre questionario di anamnesi standard;
  - "*Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni*".

Documenti disponibili sul sito internet del Servizio regionale di Epidemiologia delle Malattie Infettive, della ASL 20, alla pagina: <http://www.asl20.piemonte.it/SEPI/prodssepi.htm>

- **Colloquio pre-vaccinale** su malattie e complicanze, vaccini e eventi avversi. Invito motivato a sostare in sala d'attesa. Disponibilità a rispondere alle domande.  
E' indispensabile disporre di materiale operativo standard:
  - scheda informativa sugli effetti collaterali comuni, predisposta dal PNEMRc "*Cosa fare dopo*".
- **Raccolta del consenso**
- **Sorveglianza degli eventi avversi** nel rispetto del "Sistema regionale di sorveglianza delle sospette reazioni avverse a vaccino" (nota regionale Prot. 18429/27.001, del 23.12.2004).

- **Se si effettuano le vaccinazioni non prioritarie queste saranno offerte:**
  - attivamente e gratuitamente a tutti gli appartenenti ai gruppi a rischio (individuati dal PPPV)
  - con la formula della disponibilità del vaccino a prezzo di costo, che contempla il pagamento del solo costo del vaccino, ai soggetti a rischio basso.

### **3.1.2 Azioni per il miglioramento della offerta della vaccinazioni ai soggetti appartenenti a gruppi a rischio (identificati e descritti nel PPPV)**

Si ritiene necessario intraprendere azioni mirate rivolte al raggiungimento degli individui appartenenti a gruppi a rischio di infezione o con condizioni morbose predisponenti alle complicanze di influenza e infezioni da pneumococco e meningococco, morbillo, rosolia, parotite, varicella, epatite A e B, al fine di informare, sensibilizzare e ottenere l'adesione alle vaccinazioni.

A tal fine si ritiene di dover coinvolgere nei percorsi di sensibilizzazione e di intervento, oltre agli operatori degli ambulatori vaccinali, i medici di medicina generale, i pediatri di famiglia, gli operatori dei centri di diabetologia, dei centri dialisi, dei consultori, dei SERT e tutti quegli specialisti che sono a stretto contatto con pazienti affetti da patologie a maggior rischio di complicanze da malattie prevenibili da vaccino.

#### **- Azioni previste a livello regionale**

- a. Potenziamento della campagna di promozione e informazione per la vaccinazione antinfluenzale;
- b. Organizzazione dell'offerta vaccinale, ai soggetti a rischio, tramite i centri di assistenza clinica (diabetici, dializzati, portatori di protesi cocleari, ecc);
- c. Campagne di informazione per i medici curanti (MMG e PDF);
- d. Campagne mirate di informazione per i pazienti a rischio.

Pertanto in dettaglio gli interventi individuati a livello regionale per raggiungere gli obiettivi descritti sono:

- la promozione di campagne regionali informative con messaggio mirato e uniforme rivolto alla popolazione in particolare ai "gruppi vulnerabili", da realizzarsi a livello di stampa e televisioni locali;
- la produzione di materiale informativo rivolto ai soggetti appartenenti ai principali gruppi a rischio, da distribuire attraverso i centri clinici di riferimento e per quanto riguarda gli anziani attraverso "nuovi canali" da definire (centri di incontro, esercizi commerciali, ecc.);
- la conduzione di campagne di sensibilizzazione scientificamente appropriate, attraverso documentazione informativa, rivolta ai medici di medicina generale, ai pediatri di famiglia e agli specialisti dei centri clinici cui periodicamente accedono i soggetti affetti dalle principali patologie predisponenti alle infezioni prevenibili da vaccino;
- la realizzazione di tavoli di concertazione con gli specialisti per l'assistenza e la cura delle più importanti patologie predisponenti alle complicanze delle infezioni in oggetto per definire le modalità di sensibilizzazione dei pazienti, gli inviti alla vaccinazione e la somministrazione del vaccino;
- la sperimentazione in alcune ASL di modalità di offerta del vaccino antinfluenzale alternative ai contesti tradizionali (ambulatori vaccinali), ad esempio vaccinazione dei pazienti in regime di ricovero ospedaliero;
- la revisione della letteratura sulle azioni efficaci per aumentare le coperture vaccinali;
- l'analisi del contesto per introdurre le modalità organizzative risultate efficaci e che risultano riproducibili nel contesto piemontese;
- i PDF nell'ambito della loro attività assistenziale, in coordinamento con i pediatri dei centri ospedalieri specialistici di riferimento, possono consentire l'individuazione dei soggetti a rischio da indirizzarli ai centri vaccinali.

**La misurazione degli esiti degli interventi introdotti avverrà attraverso:**

- il già consolidato sistema informativo regionale delle attività vaccinali;
- il monitoraggio delle coperture vaccinali rilevate attraverso i registri di patologia (diabetici, dializzati, ecc.) o i medici di famiglia/ pediatri di famiglia;
  - la conduzione di studi campionari, con campionamento a cluster, per valutare le coperture vaccinali raggiunte e definire il fenomeno del rifiuto.

**- Livello locale**

I servizi vaccinali delle ASL con l'obiettivo di incrementare le coperture vaccinali fra i soggetti appartenenti alle categorie a rischio, per le varie vaccinazioni, nel rispetto delle raccomandazioni del PPPV, con il supporto delle campagne informative regionali sensibilizzeranno e coinvolgeranno:

- i medici di medicina generale e i pediatri di famiglia sul proprio territorio;
- i centri di riferimento specialistici per patologia, tramite le Direzioni Sanitarie degli Ospedali presenti sul territorio.

**3.1.3 Formazione e aggiornamento**

Il raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale, di controllo e di eliminazione delle malattie infettive, di adeguamento delle strategie secondo le raccomandazioni internazionali comporta:

- promozione della formazione nel campo delle vaccinazioni del personale sanitario addetto alle vaccinazioni;
- informazione sui programmi vaccinali di pediatri di famiglia, medici di famiglia e specialisti dei centri ospedalieri di riferimento e condivisione delle azioni da intraprendere ;
- sensibilizzazione della popolazione attraverso un'efficace azione di comunicazione.

L'attività formativa/informativa prevede pertanto tre direttrici:

- **Aggiornamento del personale coinvolto nell'informazione specifica dell'utenza e nella somministrazione dei vaccini:** consolidando i percorsi formativi già avviati, saranno periodicamente offerti momenti di formazione sulle strategie regionali dettate dalla definizione delle priorità, sulle preparazioni vaccinali in uso, sulle strategie di implementazione in sede regionale, sull'avanzamento degli interventi vaccinali e sul quadro epidemiologico che ne deriva, sull'esito delle attività di sorveglianza intraprese. L'aggiornamento sarà rivolto su due livelli sia ai referenti di ASL delle attività vaccinali sia a tutti gli operatori addetti alle attività vaccinali, integrando le offerte promosse a livello regionale con offerte realizzate a livello locale. Particolare cura sarà dedicata al miglioramento delle capacità di comunicazione all'interno dei gruppi di lavoro e con l'utenza.
- **Informazione dei medici di medicina generale, dei pediatri di famiglia e degli specialisti:** saranno individuati e implementati momenti di informazione al fine di condividere strategie di Sanità Pubblica, organizzazione, modalità operative e approccio alla popolazione del servizio vaccinale di ASL, indicazioni di anamnesi, calendarizzazione, indicazioni e controindicazioni alle vaccinazioni, modalità di sorveglianza delle malattie, degli eventi avversi e delle coperture vaccinali. Periodici momenti di confronto consentiranno, nel completo rispetto delle reciproche competenze, di assicurare all'utenza una informazione ed una educazione sanitaria omogenee per contenuti e per obiettivi.
- **Scambio informativo tra servizio pubblico e popolazione:** saranno potenziate le possibilità e capacità di informazione con un uso mirato dei mezzi di comunicazione e con una accurata offerta individuale, scritta e verbale, al fine di rendere consapevole l'utente sia delle strategie in atto che dei benefici attesi e dei rischi possibili.

L'Istituto Superiore di Sanità e il Gruppo Tecnico regionale per le Vaccinazioni (GTV) saranno riferimento per garantire informazione e documentazione aggiornata e validata scientificamente.

Materiale di documentazione e divulgativo sarà reso disponibile sia per gli operatori (Manuali operativi aggiornati, siti web) sia per gli utenti (opuscoli, lettere di convocazione complete di adeguata informazione).

La formazione istituzionale sarà offerta nell'ambito del riferimento normativo dettato dall'Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute.

### **3.2 Indicazioni per il funzionamento dei servizi vaccinali**

#### **3.2.1 Compiti e ambiti di responsabilità degli operatori sanitari**

Nel 2000 in Piemonte è stata avviato il riordino dei servizi vaccinali con l'obiettivo di uniformarli nell'organizzazione e adeguarli agli standard definiti dal PNV 1999-2000, migliorarne la qualità, definire le priorità, gli obiettivi e le strategie per raggiungerli. E' stato inoltre avviato un percorso di formazione continua mirata rivolta a tutto il personale dei servizi che è convogliata nel percorso, uniforme a livello nazionale, definito per il Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita.

Per quanto riguarda invece i ruoli e le responsabilità degli operatori dei servizi vaccinali è necessario precisare che la Legge n. 42/99 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie" definisce il campo delle attività e delle responsabilità delle professioni sanitarie, ma contemporaneamente abroga il DPR 225/74 "Mansionario degli infermieri e degli assistenti sanitari".

In considerazione delle modifiche del quadro normativo:

- **al fine di regolamentare sul territorio l'attività della seduta vaccinale e la definizione dei ruoli e delle responsabilità delle varie figure professionali,**
- **al fine di definire ruoli e responsabilità in ordine alle procedure ed alle fasi operative della seduta vaccinale** è stata definita una possibile **modalità organizzativa** cui ogni ASL piemontese, come già avviene in altre Regioni italiane, **potrà far riferimento** per la conduzione delle sedute vaccinali (*ALLEGATO C*).

**Se ne raccomanda l'applicazione con una flessibilità subordinata alle varie situazioni locali.**

Non sono oggetto del presente documento le procedure inerenti l'aggiornamento e la verifica periodica dell'anagrafe vaccinale, il controllo della catena del freddo, la segnalazione e la gestione delle reazioni avverse a vaccino, la tenuta dell'archivio vaccinale, ecc., in quanto definite in altri atti di indirizzo.

#### **3.2.2 Il consenso informato alle vaccinazioni**

In medicina, il consenso informato è l'accettazione volontaria, consapevole, specifica ed esplicita da parte di un cittadino ad un qualsiasi trattamento sanitario.

Per i minori o per le persone incapaci di intendere e di volere, titolare del diritto di dare il consenso è l'esercente la potestà genitoriale (genitore o tutore legalmente designato) ovvero il rappresentante legale (tutore o curatore) della persona incapace. Deve essere precisato che il minore ha diritto ad essere informato e ad esprimere la sua opinione, che deve essere tenuta in considerazione in relazione alla sua età e al suo grado di maturità. Altrettanto dicasi per la persona incapace, in relazione al suo grado di infermità e capacità di comprensione.

**Il consenso ad un trattamento sanitario deve sempre essere richiesto e ottenuto e il cittadino ha diritto di revocarlo in qualsiasi momento.**

#### **La normativa sul consenso informato**

In Italia non esiste un "Testo Unico" che raggruppi una normativa specifica sul consenso informato, per cui sia gli operatori sanitari sia i giudici devono fare riferimento ad una serie di norme contenute in vari testi e disposizioni.

In modo sintetico, le norme che hanno attinenza con il consenso informato sono:



- 1) gli articoli 13 e 32 della Costituzione; sul rispetto del dettato costituzionale da parte della normativa in materia di vaccinazioni obbligatorie, la Corte Costituzionale si è ripetutamente espressa con le sentenze n. 307 del 14-22 giugno 1990, n. 132 del 16-27 marzo 1992 e n. 258 del 20-23 giugno 1994;
- 2) gli articoli 50, 582, 589 e 590 del Codice Penale;
- 3) l'articolo 33 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
- 4) gli articoli 17, 30, 32, 33, 34 del "Codice di deontologia medica" attualmente in vigore;
- 5) gli articoli 5 e 6 della Legge 28 marzo 2001, n. 145 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2001.

Infine è necessario segnalare il documento "Le vaccinazioni" in data 22 settembre 1995 del Comitato Nazionale di Bioetica.

Un concetto fondamentale, suffragato anche ormai da sentenze della magistratura, è che le vaccinazioni, pur restando nel nostro Paese obbligatorie, sono comunque trattamenti sanitari non coattivi, cioè non coercibili fisicamente: al giorno d'oggi, in base alle normative vigenti, sarebbe del tutto improponibile richiedere al giudice l'esecuzione forzata delle vaccinazioni su di un minore, con l'intervento della forza pubblica.

### **L'informazione**

Nel caso dei minori, perché i genitori possano esprimere o negare il proprio consenso, è necessario che essi siano opportunamente informati in modo chiaro e comprensibile.

L'obbligo di informare deriva anche dalla disposizione dell'art. 7 della Legge 25 Febbraio 1992, n. 210 e successive integrazioni e modificazioni, "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni".

Tale necessità deriva anche dal fatto che:

- 1) si tratta di un intervento proposto a persone sane - non ammalate
- 2) non esistono condizioni di emergenza.

### **Caratteristiche dell'informazione**

L'informazione dovrebbe essere scritta (opuscoli, schede ecc.) e deve essere sintetica, chiara, di facile lettura. In particolare la lettera di invito per le prime vaccinazioni dovrà essere ricca di informazioni. L'informazione scritta deve essere complementare all'informazione verbale: deve permettere l'instaurarsi della relazione tra servizio e cittadino.

Per le persone straniere che non conoscono la lingua italiana è necessario ed auspicabile che sia prodotto del materiale informativo nella lingua del Paese di provenienza.

### **Cosa comunicare**

La persona che si intende vaccinare o i genitori/tutori del minore devono poter conoscere prima di vaccinare:

- 1) le caratteristiche dei vaccini impiegati;
- 2) le caratteristiche epidemiologiche e le possibili/probabili complicanze e sequele della malattia che si vuole prevenire;
- 3) i benefici attesi dalla vaccinazione;
- 4) i rischi connessi con la vaccinazione, sia di carattere generale che specifici per la persona in esame;
- 5) le controindicazioni alla vaccinazione;
- 6) i rischi connessi con la mancata vaccinazione.

### **Come comunicare**

- Privilegiare la chiarezza e commisurare il dettaglio alla capacità di comprensione ed alle esigenze della persona;
- evitare l'accanimento ed il terrorismo informativo;
- avere il massimo rispetto per le scelte individuali di ciascuno.

Particolare importanza assume il rapporto "empatico" che l'operatore sanitario dotato di esperienza e doti comunicative riesce a stabilire soprattutto con i genitori che portano a vaccinare il loro primo figlio.

#### **Raccolta e documentazione del consenso**

E' praticabile da:

1) Infermiere o assistente sanitario: quando l'anamnesi, eseguita secondo le dettagliate indicazioni contenute nel capitolo 3, lettera f) e la "check-list anamnestica" del "Manuale per gli operatori dei servizi vaccinali".

([http://www.asl20.piemonte.it/SEPI/manuale\\_vaccinatori.htm](http://www.asl20.piemonte.it/SEPI/manuale_vaccinatori.htm)) risulti negativa per la presenza di controindicazioni. La check-list anamnestica deve essere sottoscritta dall'operatore sanitario che la acquisisce.

2) Medico: nel caso in cui gli interessati richiedano informazioni che non rientrano nelle conoscenze e nell'esperienza dell'infermiere/assistente sanitario o qualora dal primo screening secondo check -list anamnestica emergano condizioni che devono essere ulteriormente indagate. In questo caso la check-list anamnestica deve essere sottoscritta anche dal medico.

Ovviamente l'anamnesi e il consenso possono essere raccolti direttamente dal medico.

E' necessario che per ogni seduta vaccinale risultino sempre chiaramente individuabili i nominativi:

- 1) dell'operatore che ha raccolto l'anamnesi,
- 2) dell'operatore che ha praticato materialmente l'inoculazione del/dei vaccini.

E' indicato che resti agli atti copia scritta dell'anamnesi prevaccinale.

#### **Consenso scritto o verbale**

Nessuna norma prescrive che il consenso alla esecuzione delle vaccinazioni sia dato in forma scritta.

Esso si renderebbe obbligatoriamente necessaria solo nel caso in cui il vaccino fosse un emoderivato, ai sensi dell'art. 12 del Decreto del Ministero della Sanità 25 gennaio 2001 "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti".

Il fatto che un genitore apponga la sua firma in calce ad un "modulo di consenso informato" non significa automaticamente che quello fornito sia veramente un consenso informato, e non costituisce una forma di tutela medico-legale assoluta dell'operatore sanitario.

L'apposizione di una firma può inoltre in taluni casi costituire un ostacolo all'adesione alle vaccinazioni.

Pertanto si raccomanda di acquisire il **consenso anche solo verbale all'atto vaccinale**, assicurandosi della piena comprensione delle informazioni necessarie, da parte del candidato alla vaccinazione o del genitore/tutore e dichiarando la massima disponibilità ad eventuali approfondimenti.

E' invece fortemente raccomandabile in caso di rifiuto di una o più vaccinazioni la sottoscrizione da parte del candidato o del genitore/tutore di una **dichiarazione di rifiuto informato**.

Tale dichiarazione documenta la motivazione del mancato espletamento del compito istituzionale dei servizi vaccinali.

Per quello che riguarda la gestione del rifiuto vaccinale nei confronti dei minori da parte dell'esercente la potestà genitoriale, si veda il paragrafo successivo.

### **3.2.3 Obbligo vaccinale e applicazione delle sanzioni amministrative**

#### **La gestione del rifiuto delle vaccinazioni**

Anche nella realtà piemontese, come nel resto d'Italia, i servizi vaccinali si stanno da anni confrontando con il fenomeno del rifiuto vaccinale. Nell'ultimo anno in Piemonte una percentuale di bambini variabile da 0% a 1,9% non ha ricevuto alcuna vaccinazione a causa dell'opposizione dei genitori.

Il rifiuto riguarda le vaccinazioni obbligatorie (DTP, polio, epatite B), la cui somministrazione rientra nell'ambito dei trattamenti sanitari obbligatori previsti dalla legislazione vigente, ma inevitabilmente di solito si estende anche alle vaccinazioni raccomandate (pertosse, Hib, morbillo-parotite-rosolia) relegate ope legis ad un ruolo secondario che non trova alcuna giustificazione scientifica: non è infatti sufficiente che l'attuale calendario vaccinale (DM 7.4.1999) abbia riunito insieme tutte le vaccinazioni, obbligatorie e raccomandate, se poi questa distinzione continua a permanere nella legislazione vigente, influenzando così l'attività dei servizi e la percezione della popolazione.

Va precisato che il rifiuto delle vaccinazioni non è di per sé necessariamente indice di incuria, negligenza o trascuratezza nei confronti del minore, potendo invece derivare (e così è nella maggior parte dei casi che giungono all'osservazione dei servizi vaccinali) da una posizione di tipo ideologico assunta da persone che manifestano una visione alternativa della prevenzione e più in generale un rifiuto della medicina convenzionale oppure da timori non fondati sulla base di evidenze scientifiche, ma talora anche da un difetto di comunicazione con il servizio vaccinale oppure da tutti questi fattori insieme.

Nell'intento di fornire ai servizi vaccinali una procedura standardizzata e aderente alla legislazione vigente, nel 2000 è stata emanata una direttiva regionale (Prot. N. 13429/27.001 del 22.08.2000, Inadempienza all'obbligo di vaccinazione in età pediatrica contro difterite, tetano, poliomielite, epatite B) che descrive minuziosamente, principalmente sotto il profilo amministrativo, tempi e modi della gestione del rifiuto vaccinale; un secondo documento (Prot. n. 14220/27.001 del 30.08.2001, Procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di inadempienza all'obbligo vaccinale) descrive la procedura per l'irrogazione delle sanzioni pecuniarie.

La Sanità Pubblica si trova così ad affrontare il rifiuto vaccinale con strumenti contraddittori e come tali inadeguati: da un lato viene raccomandata, in quanto fondata su evidenze scientifiche incontrovertibili, l'adesione attraverso il dialogo, la corretta informazione e tramite vere e proprie attività di tipo educativo rivolte alla popolazione, quali ad esempio i corsi di preparazione al parto; dall'altro viene mantenuto lo strumento della sanzione amministrativa che, sebbene formalmente ineccepibile, non è sostenuto da alcuna evidenza di efficacia e, una volta posto in essere, chiude definitivamente la relazione e quindi il dialogo con il cittadino. E' invece ben noto che, se c'è una minima possibilità di ripensamento, essa è legata al mantenimento di una relazione con i genitori "obiettori".

E' utile ricordare a questo proposito la recente evoluzione della legislazione in tema di consenso ai trattamenti sanitari, rappresentata dalla Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 novembre 1996 e sottoscritta a Oviedo il 4 aprile 1997 e ratificata dallo Stato italiano con la Legge 28 marzo 2001, n. 145.

Tale principio appare cruciale in ambito vaccinale, poiché la vaccinazione è un trattamento preventivo proposto a persone sane e in tale ambito non si configura lo stato di necessità, unica situazione in cui non è richiesto il consenso del paziente o del rappresentante legale.

Inoltre, la mancanza di partecipazione al processo decisionale derivante dall'obbligo vaccinale, viene vissuta da taluni come una prevaricazione insopportabile, e pertanto la risposta che viene fornita è appunto un rifiuto, oppure una richiesta di informazioni a volte esasperata e strumentale.

In base alle considerazioni sin qui esposte, diviene auspicabile l'individuazione di un percorso che lasci spazio al dissenso, senza che ciò comporti l'errata percezione di una diminuita importanza e di uno scarso interesse verso la profilassi vaccinale da parte della Sanità Pubblica. E' quindi necessario che nell'ambito delle ASL le risorse umane e di tempo utilizzate sino ad ora nell'iter amministrativo che ha come conclusione l'irrogazione delle sanzioni, siano indirizzate verso le seguenti azioni:

- monitoraggio continuo del rifiuto vaccinale, sia sull'intero territorio afferente all'ASL, sia a livello di singolo Comune, allo scopo di evidenziare eventuali cluster di bambini non vaccinati;
- ritorno dell'informazione ai pediatri di famiglia;
- trasmissione di tali dati al Servizio Regionale di Epidemiologia delle Malattie Infettive (SEREMI) allo scopo di costruire una mappa regionale del fenomeno.

Tali azioni ovviamente devono essere accompagnate, sia a livello locale che regionale, dalle attività di comprovata efficacia nel mantenimento di elevate coperture vaccinali, e precisamente:

- informazione della popolazione;
- educazione dei genitori, in collaborazione con i pediatri di famiglia;

- formazione continua degli operatori;
- formazione dei pediatri e dei medici di famiglia indirizzata all'educazione e comunicazione efficace in ambito vaccinale;
- ricerca di alleanze, sia nelle altre figure professionali sanitarie che nella società civile, inserendo la promozione vaccinale nell'ambito più ampio della protezione della salute del bambino (incidenti stradali, sonno sicuro, alimentazione, abuso di farmaci, promozione di stili di vita salutari).

Il Piano Nazionale Vaccini 2005-2007 individua alcuni indicatori e obiettivi di cui una Regione dovrebbe dotarsi per iniziare una sperimentazione di sospensione dell'obbligo vaccinale, e precisamente:

- la presenza di anagrafi vaccinali ben organizzate sul territorio;
- un'adeguata copertura vaccinale;
- un adeguato sistema di sorveglianza delle malattie trasmissibili;
- un buon sistema di monitoraggio degli eventi avversi a vaccino, in grado di assicurare anche il follow up dei casi.

Poiché il sistema vaccinale della Regione Piemonte ha visto, a partire dal 2000, l'avvio di un ampio e articolato processo di riordino dei servizi vaccinali che ha portato ad un comprovato e significativo miglioramento dell'organizzazione e della qualità degli stessi secondo gli obiettivi e gli indicatori testé citati, si ritiene possibile iniziare un percorso di sospensione dell'obbligo vaccinale, limitato inizialmente ad una sospensione delle sanzioni amministrative nei casi di rifiuto delle vaccinazioni obbligatorie.

A tal fine, è sospesa a tempo indeterminato l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 3 della legge 4 febbraio 1966, n. 51, all'art. 3 della legge 20 marzo 1968, n. 419 recante modificazioni alla legge 5 marzo 1963, n. 292, all'art. 7 comma 2 della Legge 27 maggio 1991, n. 165.

Conseguentemente, è sospesa l'applicazione della direttiva regionale Prot. n. 14220/27.001 del 30.08.2001 *Procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative in caso di inadempienza all'obbligo vaccinale* e della già citata direttiva regionale Prot. n. 13429/27.001 del 22.08.2000, *Inadempienza all'obbligo di vaccinazione in età pediatrica contro differite, tetano, poliomielite, epatite B*.

Contemporaneamente, è adottato il seguente **protocollo per la gestione dei soggetti inadempienti alle vaccinazioni obbligatorie**.

- a) Sono da considerarsi inadempienti all'obbligo vaccinale previsto per il figlio, i genitori che non diano alcuna risposta a tre inviti successivi, effettuati a distanza di 3 - 4 settimane, di cui l'ultimo con raccomandata A.R.
- b) Successivamente alla mancata risposta agli inviti, deve essere inviata una nota, sempre con raccomandata AR, in cui si forniscono informazioni relative all'iter amministrativo che sarà seguito in caso di inadempienza (*ALLEGATO D - Inad/A*) e, in allegato, è fornito materiale informativo contenente informazioni dettagliate sui rischi e i benefici delle vaccinazioni (Tratto dal materiale del NIV - Network Italiano dei Servizi di Vaccinazione e/o da altre fonti autorevoli). Se gli interessati non ritirano la raccomandata si procede alla consegna tramite messo comunale o agente della polizia municipale.
- c) In caso di mancata risposta alla nota di cui al punto (b), occorre, quando possibile, contattare telefonicamente la famiglia per verificare se si tratta di obiezione su base ideologica oppure se sia ipotizzabile una situazione con problematiche sociali.
- d) Qualora la famiglia non sia raggiungibile al domicilio e la nota di cui al punto (b) non abbia determinato una risposta, si rende necessaria la segnalazione ai Servizi Sociali, i quali entro 30 giorni dovranno effettuare un'indagine presso la famiglia del minore. Nel caso in cui sia accertata una grave negligenza nei confronti del minore, i



- Servizi Sociali inoltreranno la segnalazione al Tribunale dei Minorenni (come da indicazioni del Tribunale stesso, *ALLEGATO E*).
- e) Se l'informazione e la ricerca del consenso con i passaggi sopra descritti conduce ad esito negativo ed i genitori confermano il rifiuto delle vaccinazioni obbligatorie, il Servizio vaccinale dell'ASL dovrà acquisire la firma del modulo di rifiuto vaccinale informato (*ALLEGATO D - Inad/B*). Nel caso la famiglia richieda un periodo di riflessione per decidere, questo andrà definito con precisione (entro 1 mese) per evitare di ritardare troppo le procedure.
  - f) Se i genitori, pur essendosi presentati al colloquio, rifiutano di firmare il modulo di rifiuto informato o mostrano un ingiustificato atteggiamento dilatorio, il rifiuto vaccinale verrà formalizzato ugualmente attraverso la nota di silenzio-rifiuto che il Servizio vaccinale dell'ASL invierà ai genitori con raccomandata AR (*ALLEGATO D - Inad/C*) entro 60 giorni della data del colloquio.
  - g) Un volta formalizzato il rifiuto, i dati del bambino (dati anagrafici, nominativi dei genitori o del tutore, tipologia e dose delle vaccinazioni rifiutate) saranno inseriti nel *Registro di ASL dei rifiuti vaccinali* costituito ad hoc; tali dati saranno trasmessi ogni 6 mesi al Servizio Regionale di Epidemiologia delle Malattie Infettive al fine di monitorare l'andamento del fenomeno nella Regione Piemonte.

Affinché la sospensione della sanzione amministrativa possa essere mantenuta nel tempo è necessario che per ogni coorte di nascita la percentuale dei rifiuti vaccinali tra i residenti non superi il 5% per le vaccinazioni anti-poliomielite, anti-difterite-tetano e anti-epatite B.

### **3.3 Procedure per l'accreditamento dei servizi vaccinali**

Con il processo di riordino delle attività vaccinali avviato in Piemonte, nell'anno 2000, riguardante sia gli aspetti strategici sia quelli organizzativi, è stata richiesta ad ogni ASL la redazione di un progetto aziendale di riordino dei servizi vaccinali nel rispetto dei requisiti per l'accreditamento indicati dal PNV 1999-2000.

Negli ultimi anni si è ottenuto un grande miglioramento degli aspetti strutturali e organizzativi dei servizi vaccinali piemontesi; molto è stato fatto anche in termini di formazione, aggiornamento e disponibilità di linee guida certificate, in primis grazie all'attuazione del Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita 2005-2007 (accordo n. 1857, del 13.11.2003, tra Ministero della Salute e le Regioni e le Province Autonome).

L'informatizzazione degli archivi vaccinali ha da sempre rappresentato uno degli aspetti più critici.

La disponibilità di un'anagrafe vaccinale informatizzata è uno degli obiettivi prioritari del PNEMRc 2004-2007 e del NPNV 2005-2007, infine è anche uno degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 (Intesa Stato, Regioni, Province Autonome – 23 Marzo 2005).

Pertanto rispetto alle anagrafi vaccinali la Regione Piemonte è interessata a promuovere un progetto volto a favorire l'informatizzazione degli archivi vaccinali ancora gestiti esclusivamente su supporto cartaceo e alla uniformazione dei sistemi attualmente in uso fermo restando la compatibilità con gli archivi storici.

Obiettivo principale del progetto è quello di ottenere il monitoraggio delle coperture vaccinali a livello locale di ASL e regionale attraverso un sistema informativo uniforme automatizzato.

Poiché l'istituto dell'accreditamento è previsto obbligatoriamente per tutte le strutture sanitarie pubbliche e private dalla normativa nazionale, nel rispetto delle indicazioni per l'accreditamento dei servizi vaccinali fornite dal PNV 1999-2000 e dal NPNV 2005-2007 e con riferimento alle raccomandazioni regionali ed agli interventi regionali ad oggi effettuati con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi vaccinali e il rapporto con l'utenza, sarà predisposto il manuale della qualità per l'accreditamento dei servizi vaccinali.

Le procedure per l'accreditamento dei servizi vaccinali sono attuabili grazie al rispetto delle procedure indicate dal PPPV (cap. 3) e dai documenti cui si fa riferimento nel PPPV e grazie alla prosecuzione del percorso teso al miglioramento organizzativo e della qualità avviato in Piemonte da alcuni anni.

**ALLEGATO B****CALENDARIO DELLE VACCINAZIONI PEDIATRICHE****Offerta attiva e gratuita**

Vaccino	Nascita	3° mese	5° mese	11° mese	13° mese	15° mese	5-6 anni	11 anni	12-16 anni
DTP		DTaP	DTaP		DTaP		DtaP IPV		dTap
IPV		IPV	IPV		IPV				
HBV	HBV *	HBV	HBV		HBV				
Hib		Hib	Hib		Hib				
MPR					MPR 1		MPR 2	Var	

**Offerta attiva e gratuita per gruppi a rischio****Disponibilità a prezzo di costo**

Vaccino	3° mese	5° mese	11° mese	13° mese	15° mese	24° mese	36° mese	5-6 anni	11 anni	12-14 anni
PNC 7v					PNC 7v					
MNC C					MNC C					
Var						Var				

**DTaP** vaccino anti-difterico-tetanico-pertossico acellulare pediatrico

**IPV** vaccino anti-polio inattivato

**HBV** vaccino anti-epatite B

**Hib** vaccino anti-*Haemophilus influenzae* b

**MPR** vaccino anti-morbillo-parotite-rosolia – MPR 1: 1<sup>a</sup> dose – MPR 2: 2<sup>a</sup> dose

**dTap** vaccino anti-difterico-tetanico-pertossico acellulare formulazione adulti

**PNC 7v** vaccino anti-pneumococcico coniugato eptavalente. E' possibile la co-somministrazione con vaccino esavalente

**MNC C** vaccino anti-meningococcico C coniugato. E' possibile la co-somministrazione con vaccino esavalente. Una sola dose dopo i 12 mesi di vita che può essere co-somministrata con MPR

**Var** vaccino anti-varicella

**HBV \*** nei nati da madre HbsAg positiva si somministrano contemporaneamente, entro 12-24 ore dalla nascita ed in siti separati, la prima dose di vaccino HBV e una dose di immunoglobuline specifiche anti-epatite B. Il ciclo va completato da una seconda dose a 4 settimane dalla prima, da una terza dose dopo il compimento dell'ottava settimana (può coincidere con la prima somministrazione del ciclo normale) e da una quarta dose all'11° mese (può coincidere con la 3° dose del ciclo normale)

**3° mese** terzo mese di vita: periodo che intercorre dal compimento del 61° giorno di vita fino al 90° giorno di vita, dal compimento della 8<sup>a</sup> settimana di vita fino alla 12<sup>a</sup> settimana di vita

**MPR** può essere somministrato contemporaneamente alla 3° dose del ciclo di base a 12 mesi compiuti



**ALLEGATO C****COMPITI E AMBITI DI RESPONSABILITA' DEGLI OPERATORI SANITARI DEI SERVIZI VACCINALI**

Per seduta vaccinale si intende il percorso temporale ed operativo che inizia con l'apertura dell'ambulatorio di vaccinazione e termina con la chiusura dello stesso.

**• età pediatrica**

- 1 La seduta vaccinale per l'età pediatrica è **presieduta** dal **medico** presente nella sede operativa (a) ed è **condotta** dal **personale sanitario non medico**, assistente sanitario o infermiere (b), specificamente incaricato del servizio di vaccinazione (c).
- 2 Il **medico** che presiede la seduta vaccinale:
  - assume la responsabilità generale in ordine alla gestione della stessa;
  - verifica quindi la corretta conduzione dell'operatività (adesione ai protocolli, contenuti dall'informazione ai genitori, applicazione delle regole di buona pratica vaccinale, ecc.);
  - garantisce l'approfondimento informativo e la decisione relativamente alla praticabilità della vaccinazione ogni qualvolta emergano dubbi da parte del personale sanitario non medico o dei genitori;
  - dirige il pronto intervento in caso di emergenza dovuta a reazione a vaccino a rapida insorgenza o altro;
  - comunque esercita ogni altra funzione che contribuisca ad assicurare il regolare svolgimento dell'attività
  - può svolgere tutte le attività di seguito descritte per il personale non medico.
- 3 Il **personale sanitario non medico**, assistente sanitario o infermiere, specificamente incaricato del servizio di vaccinazione:
  - accoglie i genitori e i bambini;
  - verifica i dati e lo stato vaccinale del soggetto sulla scheda di vaccinazione;
  - verifica il contenuto del libretto delle vaccinazioni e/o del libretto sanitario individuale o altra documentazione;
  - verifica se i genitori hanno ricevuto l'opuscolo informativo regionale sulle vaccinazioni e ne hanno adeguatamente preso visione; in caso negativo ne fornisce copia;
  - presenta le vaccinazioni previste dal calendario di vaccinazione garantendo che le principali informazioni necessarie per esprimere una adesione consapevole siano state correttamente comunicate e recepite;
  - offre attivamente o comunque comunica la possibilità di eseguire eventuali altre vaccinazioni raccomandate;
  - risponde alle richieste di chiarimenti da parte dei genitori e promuove presso i medesimi gli aspetti positivi delle vaccinazioni su piano individuale e sociale;
  - favorisce il colloquio dei genitori con il medico a fronte di richieste di chiarimenti complesse.
- 4 Il **personale sanitario non medico**, assistente sanitario o infermiere, specificamente incaricato del servizio di vaccinazione **rileva i dati anamnestici** secondo il modulo/modello di anamnesi in uso (d).
- 5 **Qualora l'anamnesi non metta in evidenza rilevanti problemi sanitari**, specie se così definiti di documenti tecnici in materia di buona pratica vaccinale (circolari ministeriali), raccomandazioni generali sulla pratica vaccinale, guida alle controindicazioni, ecc.) l'assistente sanitario o l'infermiere **conclude per la idoneità alla vaccinazione**.

- 6 **Qualora dall'anamnesi emergano rilevanti incertezze o significativi problemi sanitari specifici**, l'assistente sanitario o l'infermiere **consulterà il medico** che assumerà la decisione definitiva sul caso (vaccinazione, rinvio, esonero, eventuale consultazione di altri specialisti, ecc).
- 7 **L'assistente sanitario o l'infermiere procede alla somministrazione delle vaccinazioni previste secondo le regole della buona pratica vaccinale.**  
**Informa i genitori del vaccinato circa i più comuni provvedimenti da assumere in caso di eventuali effetti collaterali e/o reazioni avverse**, anche avvalendosi del materiale informativo specificamente predisposto, inclusa la segnalazione per l'eventuale gestione del caso e il successivo rapporto di farmacovigilanza.
- 8 Dopo l'esecuzione delle vaccinazioni **il personale vaccinatore deve invitare i genitori del vaccinato a sostare, di norma per 15 minuti circa negli spazi d'attesa della sede vaccinale**, allo scopo di intervenire immediatamente nel caso di reazioni avverse a rapida insorgenza.
- 9 **Dopo la somministrazione delle vaccinazioni l'assistente sanitario o l'infermiere provvede a che vengano registrati:**
  - la data e gli elementi identificativi dei vaccini somministrati (tipo, nome commerciale, lotto) sulla scheda di vaccinazione (cartacea o computerizzata);
  - i dati indicativi dell'operatore che ha eseguito le vaccinazioni e del medico che ha presieduto la seduta;
  - la data e il tipo di vaccino somministrato sul libretto personale del bambino.

• **età adulta**

I contenuti descritti per la seduta vaccinale relativa all'età pediatrica, opportunamente riadattati, sono applicabili anche per la seduta vaccinale relativa all'età giovanile e adulta.

Note esplicative:

**a) Sede operativa:** struttura nella quale è collocato l'ambulatorio per le vaccinazioni. Presiedere la seduta vaccinale non implica la presenza del medico nell'ambulatorio per le vaccinazioni, ma la sua rapida reperibilità nell'ambito della citata sede operativa.

**b) Personale sanitario non medico:** l'assistente sanitario rappresenta la figura elettiva per l'attività in argomento; l'infermiere mantiene tuttavia la competenza per l'esecuzione delle vaccinazioni nei termini operativi di cui al presente regolamento qualora specificamente formato.

**c) Specifico incarico:** si intende una nota formale di incarico per l'attività vaccinale a firma del dirigente competente per la materia, nota che implicitamente attesta il possesso dei requisiti professionali e formativi necessari per la conduzione di una corretta pratica vaccinale secondo i criteri di autonomia qui definiti.

**d) Anamnesi (screening prevaccinale):** la raccolta corretta dei dati anamnestici rappresenta l'atto fondamentale per verificare l'eventuale presenza di controindicazioni e precauzioni e prevenire di conseguenza la maggior parte delle ancorché rare reazioni avverse.

La consultazione del medico e le conseguenti decisioni di rilievo andranno annotate sulla scheda di vaccinazione o sulla scheda anamnestica, così come ulteriori richieste specialistiche o documentali. E' buona regola comunicare eventuali decisioni difformi dal calendario previsto al medico di fiducia.

**ALLEGATO D**

All. Inad/A

OGGETTO: Vaccinazioni obbligatorie del minore \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_

Il minore in oggetto indicato, nonostante i nostri ripetuti inviti, non risulta vaccinato (o non risulta aver completato il ciclo vaccinale) contro le seguenti malattie infettive:

/\_/ Differite e tetano

/\_/ Poliomielite

/\_/ Epatite virale B

*In base alle direttive della Regione Piemonte i genitori che, per convincimento personale, decidono di non vaccinare i loro figli (o di non completare un ciclo vaccinale iniziato) sono invitati ad un colloquio informativo con il medico ASL responsabile delle attività di vaccinazione, al termine del quale firmano una dichiarazione di rifiuto delle vaccinazioni ("rifiuto informato").*

Siete pertanto invitati a contattare telefonicamente lo scrivente Servizio ENTRO 30 GIORNI dal ricevimento della presente (tel. XXXX/XXXXXX).

Se non avete ancora preso una decisione e proprio per questo desiderate essere informati sulle vaccinazioni, oppure se avete dubbi o perplessità, siete comunque invitati al colloquio.

La nostra disponibilità al dialogo è totale.

In caso di mancata risposta alla presente lettera, è legittimo il dubbio che possano essere presenti condizioni di incuria e trascuratezza nei confronti del minore; pertanto trascorso il termine di 30 giorni senza che vi sia un riscontro da parte Vostra, è prevista la segnalazione ai Servizi Sociali, cui è affidata l'indagine atta ad identificare una eventuale negligenza nei confronti del minore.

Vi inviamo, in allegato, il materiale informativo, relativo alle vaccinazioni.

Distinti saluti

Il referente per le attività vaccinali della ASL \_\_\_\_\_

Dr. \_\_\_\_\_

Inad/B

A.S.L.: \_\_\_\_\_

Servizio: \_\_\_\_\_

Distretto di : \_\_\_\_\_

Al Responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

della A.S.L. \_\_\_\_\_

Noi sottoscritti \_\_\_\_\_

e \_\_\_\_\_

genitori di \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

debitamente informati dei rischi e benefici della/e vaccinazione/i e dei rischi derivanti dalla mancata/e vaccinazione/i

contro: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

rifiutiamo di sottoporre nostro figlio/a alla stessa/e per convincimento personale.

La madre: \_\_\_\_\_ Il padre: \_\_\_\_\_

Il Medico del Servizio vaccinale: \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Inad/C

OGGETTO: Vaccinazioni obbligatorie del minore \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_

Il minore in oggetto indicato, nonostante i nostri ripetuti inviti, non risulta vaccinato (o non risulta aver completato il ciclo vaccinale) contro le seguenti malattie infettive:

/\_/\_ Differite e tetano

/\_/\_ Poliomielite

/\_/\_ Epatite virale B

Successivamente all'invio di materiale informativo e al nostro ultimo contatto, avvenuto il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_, non abbiamo avuto da parte Vostra alcun riscontro.

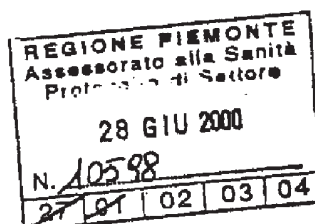
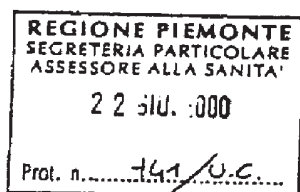
Poiché, verosimilmente, questo silenzio è da interpretare come un rifiuto, con la presente si informa che il Servizio vaccinazioni non invierà ulteriori inviti. Sulla scheda personale del bambino si indicherà, come data del rifiuto, la data di ricevimento della presente raccomandata.

Qualora - in un qualsiasi momento - decidiate di vaccinare Vs. figlio, potete telefonare al n. \_\_\_\_\_ per un appuntamento.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

**ALLEGATO E****TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE  
E DELLA VALLE D'AOSTA**

Corso Unione Sovietica 325- Torino

*Ufficio del Presidente*

→ Signor Assessore alla Sanità  
Signor Assessore ai Servizi Sociali

Regione Piemonte

Gentili Signori Assessori,

In data 24 febbraio 2000, il Tribunale per i minorenni ha indetto una riunione per discutere il problema della omissione delle vaccinazioni di legge.

Hanno partecipato alla giornata di lavoro, oltre ai magistrati togati e onorari del Tribunale per i Minorenni, il pubblico ministero, e alcuni tecnici esperti: la Prof.ssa Zotti (Dipartimento di Igiene dell'Università di Torino), il Dr. De Michelis (Area di Epidemiologia - Regione Piemonte) e la D.ssa Meda (Ufficio Igiene e Sanità Pubblica di Torino).

Mi permetto di riassumere quanto è emerso dal predetto incontro.

Secondo la normativa ancora vigente, tutti i bambini devono ricevere le vaccinazioni anti Poliomielite, anti Difterite, anti Tetano ed anti Epatite B. L'avvenuta vaccinazione, effettuata in modo completo, deve essere verificata all'inizio della scuola dell'obbligo. il Direttore di Istituto può accogliere l'iscrizione dell'alunno non vaccinato, **ma deve comunicare l'omessa vaccinazione all'Ufficio di Igiene competente ed al Ministero della Sanità.** Infatti solo pochi bambini affetti da particolari malattie (provvisi di certificazione medica) sono esonerati dall'obbligo vaccinale.

Attualmente, la percentuale di popolazione in Italia che ha eseguito vaccinazioni permette al nostro Paese di avere una adeguata protezione collettiva nei confronti delle malattie per le quali è prevista immunoprofilassi.



I dati numerici sui minori non vaccinati restano contenuti e in Piemonte sono limitati in alcune zone.

Gli uffici regionali preposti conoscono i casi di omessa vaccinazione e gli uffici di Igiene provvedono a convocare i genitori dei bambini non vaccinati per fornire ai genitori adeguata informazione sanitaria.

Le situazioni che si possono verificare sono le seguenti

1. I genitori, pur informati, rifiutano di sottoporre i figli alle vaccinazioni, appellandosi a convinzioni personali
2. L'omessa vaccinazione è dovuta ad ignoranza.
3. I genitori non si presentano alla convocazione.

Nell'ipotesi sub1) sarebbe opportuno che l'ufficio di Igiene conservasse la prova del rifiuto informato dei genitori.

Nessuna segnalazione va fatta al tribunale per i Minorenni (*rectius: Procura della Repubblica presso il tribunale per i Minorenni*) in quanto l'obbligo alle vaccinazioni non è coercibile in base alle leggi vigenti.

Pertanto, nelle ipotesi sub 1) e sub 2), anche se la vaccinazione venisse eseguita in seguito alla convocazione presso l'Ufficio di Igiene, le situazioni di incuria, ancor più se associate alle conseguenze della trascuratezza (distrofia, malnutrizione, scarsa igiene personale, ecc.), eventualmente riscontrate devono essere segnalate ai Servizi Sociali territorialmente competenti perché i suddetti Servizi possano attivare celermente una verifica delle condizioni del bambino e della sua famiglia e segnalare, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, le eventuali carenze nelle funzioni genitoriali.

Nell'ipotesi sub 3) va fatta una immediata segnalazione ai Servizi sociali Territoriali in quanto la mancata presentazione del genitore all'ufficio di igiene può essere indice di una generale negligenza nell'esercizio della potestà genitoriale.

A conclusione della riunione, abbiamo elaborato un " **itinerario decisionale** " che allego per una migliore comprensione e una rapida consultazione da parte degli operatori.

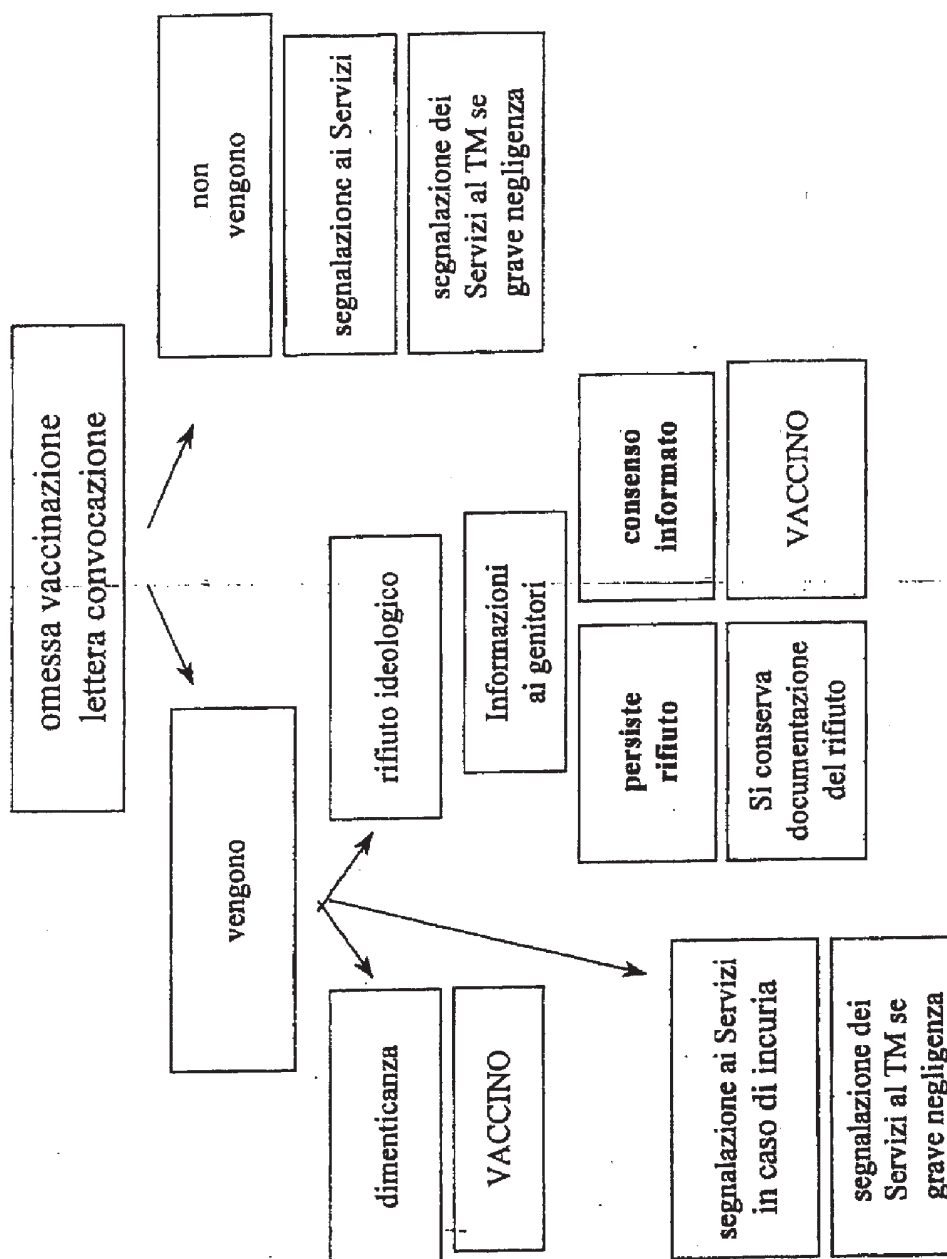
Sarei molto grata alle SS. LL. se potessero dare opportuna diffusione a questa mia nota.

Infatti, molto spesso i giudici del tribunale per i Minorenni vengono interpellati dagli uffici di igiene del Piemonte per chiarimenti sui comportamenti da tenere in relazione alle omesse vaccinazioni.

Con viva cordialità

Torino 13.6.00

Il Presidente  
Giulia De Marco



Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2006, n. 27-2625

**Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Pecetto Torinese(TO). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pecetto Torinese (TO), adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 18 in data 30.3.2004, n. 19 in data 2.4.2004 e n. 41 in data 17.11.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, della ulteriore modifica, specificatamente riportata nell'allegato documento "A" in data 28.2.2006, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotta la modifica "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Pecetto Torinese (TO) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pecetto Torinese, debitamente vistata, si compone di:

##### Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante al P.R.G.C. in argomento

- D.C. n. 18 in data 30.03.2004, esecutiva ai sensi di legge

- D.C. n. 19 in data 2.04.2004, esecutiva ai sensi di legge

- D.C. n. 41 in data 17.11.2005, esecutiva ai sensi di legge

##### Atti Tecnici

\* Elab. Relazione Illustrativa, contenente la Relazione di Compatibilità Acustica della Variante Strutturale del Piano Regolatore Generale (testo modificato),

\* Elab. Scheda dei dati urbani (testo non modificato);

\* Elab. Relazione di compatibilità ambientale, art. 20 L.R. 40/98 (testo modificato);

\* Elab. Norme di attuazione (testo modificato);

\* Elab. Controdeduzioni alle osservazioni regionali;

\* Elab. Controdeduzioni alle osservazioni.

\* Elab. Relazione geologico-tecnica;

\* Tav.1 Carta geologico-strutturale (scala 1:10.000);

\* Tav.2 Carta geologico-geomorfologica dei dissesti, della dinamica e del reticolo idrografico minore (scala 1:10.000);

\* Tav.3 Carta idrogeologica (scala 1:10.000);

\* Tav.4 Carta dell'acclività (scala 1:10.000);

\* Tav.5 Carta delle opere di difesa idraulica censite, (scala 1:10.000);

\* Tav.6 Carta litotecnica (scala 1:10.000);

\* Tav.7 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000);

\* Elab. Relazione geologico-tecnica per le aree di nuovo impianto

\* Elab. Certificazione di conformità degli impianti

\* Elab. Parere di condivisione del Gruppo Interdisciplinare di cui alle D.G.R. 6 agosto 2001 n.31-3749 e 15 luglio 2002 n.45-6656 - Comune di Pecetto T.se - Provvedimento n.15/19.10/2002;

\* Tav. A2 Uso del suolo in atto a fini agricoli e forestali (tavola non modificata), scala 1:5.000;

\* Tav. A3 Sistema insediativi, aree di interesse ambientale e beni del sistema storico culturale (tavola non modificata), scala 1:10.000);

\* Tav. A4 Sistema infrastrutturale e funzionale (tavola non modificata), scala 1:10.000;

\* Tav. A5 Vincoli (tavola non modificata), scala 1:10.000;

\* Tav. A6 Morfologia dell'insediamento (tavola non modificata), scala 1:10.000;

\* Tav. A7 Stato fisico e consistenza edilizia del patrimonio esistente (tavola non modificata), scala 1:2.000;

\* Tav. A8 Destinazione d'uso in atto (tavola non modificata), scala 1:2.000;

\* Tav. A9 Caratteri degli edifici, elementi di interesse storico, artistico e documentario (tavola non modificata), scala 1:2.000;

\* Tav. A10 Proprietà (tavola non modificata), scala 1:10.000;

\* Tav. A11 Beni culturali (tavola non modificata), scala 1:10.000;

\* Tav. P1 Inquadramento territoriale (tavola non modificata), scala 1:25.000;

\* Tav. P2a Assetto insediativi comunali e vincoli territoriali (tavola modificata), scala 1:5.000;

\* Tav. P2b Assetto insediativi comunali e vincoli idrogeologici (tavola modificata), scala 1:5.000;

\* Tav. P3a Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande - Precetto concentrico e San Pietro (tavola modificata), scala 1:2.000;

\* Tav. P3b Sviluppi delle aree urbanizzate - annucleamenti minori (tavola non modificata), scala 1:2.000;

\* Tav. P4a Sviluppo del nucleo storico-ambientale di Pecetto e del nucleo di San Pietro (tavola modificata), scala 1:1.000;

\* Tav. P4b. Sviluppo degli annucleamenti sparsi (tavola non modificata), scala 1:1.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



*Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica*

*Direzione19@regione.piemonte.it*

*Data* 28.2.2006

*Protocollo*

**Allegato "A" alla D.G.R. n. 27-2625 in data 17/1/06 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Pecetto T.se (TO)**

**Elenco delle modifiche introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art.15 della L. R. 56/77**

### **Cartografia**

In merito alle aree extraurbane di cui al 1° comma dell'art. 11 delle Norme Tecniche di attuazione, l'Amministrazione Comunale aggiorni le tavole di piano in scala 1:2000 in modo conforme con le indicazioni delle tavole P2a e P2b in scala 1:5000 adottate con D.C. n.41 del 17.11.2005.

Il Responsabile del Settore  
Territoriale – Area Metropolitana  
Arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore  
Arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2006, n. 28-2626

**Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Entracque (CN). Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Entracque, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 17 in data 2.5.2002, n. 22 in data 26.6.2002, n. 30 in data 30.6.2003 e n. 16 in data 30.6.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.2.2006, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante e per le modifiche introdotte "ex officio" al precedente Art. 1, lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Entracque (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Entracque, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 17 in data 2.5.2002, successivamente integrata e rettificata con deliberazioni consiliari n. 22 in data 26.6.2002 e n. 30 in data 30.6.2003, tutte esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Relazione sulle osservazioni
- Elab. Norme tecniche di attuazione
- Elab. Relazione geologico-tecnica
- Elab. Relazione geomorfologia e geoidrologica con allegata tavola geoidrologica e dell'idrografia superficiale, in scala 1:10.000
- Tav.I Carta geomorfologia e dei dissesti, in scala 1:10.000
- Tav.II Carta della dinamica valanghiva, in scala 1:25.000
- Tav.III Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- Tav.3 Assetto generale, in scala 1:5.000
- Tav.4.1a Concentrico, in scala 1:2.000
- Tav.4.1b Concentrico, area R1, in scala 1:1.000;
- Deliberazione consiliare n. 16 in data 30.6.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Norme tecniche di attuazione
- Elab. Nota geologico-tecnica integrativa
- Tav.3 Assetto generale, in scala 1:5.000
- Tav.4.1a Concentrico, in scala 1:2.000.



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Direzione 19@regione.piemonte.it

Data 23 FEB. 2006

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n° 28-2626 in data 19/4/2006 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Entracque di cui alle DD.CC. n. 17 del 2.05.'02, n. 22 del 26.06.'02, n. 30 del 30.06.'03 e n. 16 del 30.06.'05.

Norme Tecniche Attuazione
---------------------------

**- Art. 31**

Inserire in calce:

"Si intendono di seguito richiamate tutte le prescrizioni degli elaborati geologici e geologico-tecnici allegati.

Per le porzioni di territorio non indagate si specifica che permane il quadro del dissesto contenuto nel P.A.I. con le conseguenti limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico."

**- Scheda delle N.T.A. denominata "tabella di zona - Area (R2.n)"**

Inserire in calce:

"Le aree R2.19 - R2.20 - R2.22 sono assoggettate a Piano esecutivo convenzionato (P.E.C.) e l'indice relativo alla Densità fondiaria è pari a 0,80 mc./mq".

Il Responsabile del Settore  
Territoriale Provincia di Biella  
arch. ~~Ernesto~~ FASSONE

Il Direttore Regionale  
arch. ~~Franco~~ FERRERO



Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2006, n. 29-2627

**Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Vestignè (TO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

**ART. 1**

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Vestignè, in provincia di Torino, adottato e successivamente integrato e parzialmente rielaborato con deliberazioni consiliari n. 26 in data 14.7.2000, n. 14 in data 23.5.2001, n. 23 in data 6.9.2001, n. 20 in data 27.7.2004 e n. 16 in data 21.4.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali del Piano, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.2.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

**ART. 2**

Con la presente approvazione lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Vestignè (TO) - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

**ART. 3**

La documentazione costituente il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Vestignè, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 26 in data 14.7.2000, n. 29 in data 28.9.2000, n. 14 in data 23.5.2001 e n. 23 in data 6.9.2001, esecutive ai sensi di legge, con allegati i seguenti elaborati successivamente riconfermati o sostituiti:

- Elab.A Relazione illustrativa
- Elab.C Norme di attuazione
- Elab.C1 Quadri sinottici
- Elab.D Controdeduzioni alle osservazioni
- Elab.C.1.1bis Relazione geologico-tecnica - integrazione
- Elab.C.1.2 Relazione geologico tecnica sulle aree di nuovo insediamento
- Tav.B1 Capoluogo-Tina - Planimetria sintetica di P.R.G.C., in scala 1:25000
- Tav.B2.1 Capoluogo - Progetto generale, in scala 1:5000
- Tav.B2.2 Tina - Progetto generale, in scala 1:5000
- Tav.B3.1 Capoluogo - Sviluppo del P.R.G., in scala 1:2000
- Tav.B3.2 Tina - Sviluppo del P.R.G., in scala 1:2000
- Tav.B4 Capoluogo e Tina - Tipi di intervento, in scala 1:1000
- Tav.B3.1 0 Capoluogo - Sviluppo del P.R.G. - Localizzazione delle osservazioni (Prog. Preliminare), in scala 1:2000

- Tav.B3.2 0 Tina - Sviluppo del P.R.G. - Localizzazione delle osservazioni (Prog. Preliminare), in scala 1:2000

- Tav.A.1.1bis - Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:10000

- Tav.A.1.2bis Carta geoidrologica, in scala 1:10000

- Tav.A.1.3bis Carta dell'acclività, in scala 1:10000

- Tav.A.1.4bis Carta litotecnica, in scala 1:10000

- Tav. A.1.5bis Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav.A.1.6bis Dati storici, in scala 1:10000;

Elaborati allegati alla Deliberazione Consiliare n. 14 del 23.5.2001

- Certificazione a firma del Geologo incaricato circa la conformità degli elaborati del P.R.G.C. a quanto stabilito dalla Circolare P.G.R. n°7/LAP/96

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Tav.B2.1.1 Capoluogo - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dettagliata alla scala di Piano, in scala 1:5000

- Tav.B2.2.1 Tina - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica dettagliata alla scala di Piano, in scala 1:5000;

Deliberazioni consiliari n. 20 in data 27.7.2004 e n. 16 in data 21.4.2005, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Allegati geologici

- Tav.A.1.1ter Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:10000

- Tav.A.1.3ter Carta dell'acclività, in scala 1:10000

- Tav.A.1.5ter Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav.A.1.7 Carta degli effetti degli eventi alluvionali del 22-24 settembre 1993 e 4-6 novembre 1994, in scala 1:10000

- Tav.A.1.8 Carta degli effetti degli eventi alluvionali del 14-16 ottobre 2000 e 5 giugno 2002, in scala 1:10000

- Tav.A.1.9 Carta del reticolo idrografico minore, in scala 1:20000

- Elab.C.1.1ter Relazione geologico-tecnica - integrazione;

Tavole di Piano

- Tav.B2.1 Progetto generale - Capoluogo, in scala 1:5000

- Tav.B2.2 Progetto generale - Tina, in scala 1:5000

- Tav.B3.1 Sviluppo del P.R.G. - Capoluogo, in scala 1:2000

- Tav.B3.2 Sviluppo del P.R.G. - Tina, in scala 1:2000

- Tav.B5.1 Sovrapposizione tra Progetto e Carta di sintesi - Capoluogo, in scala 1:5000

- Tav.B5.2 Sovrapposizione tra Progetto e Carta di sintesi - Tina, in scala 1:5000

- Elab.C Norme di attuazione (testo coordinato)

- Elab.C1 Quadri sinottici

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. Fascicolo delle osservazioni della Regione Piemonte - Determinazioni ai sensi dell'art. 15 comma 15° L.R. 56/77 e s.m.i.

- Certificazione attestante la corrispondenza degli elaborati geologici dello Strumento Urbanistico alle indicazioni della Circolare P.G.R. 08.05.1996 n. 7/LAP

- Elab. Verifica di congruità delle nuove previsioni urbanistiche rispetto alla proposta di zonizzazione acustica (All. D.C. n. 16/2005).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

*direzione19@regione.piemonte.it*

Data 21.2.2006

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 29-2627 in data 19/4/2006 relativa all'approvazione del P.R.G.C. del Comune di Vestignè di cui alle D.C. n. 26 del 14/7/00, n. 14 23/5/01 e n. D.C. n. 20 del 27/7/04

#### **Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"**

##### **Modifiche alla cartografia di piano**

##### **TAVV. n. B.2.1 in scala 1: 5.000, n. B.3.1 in scala 1:2.000 e n. B.5.1 in scala 1:5.000**

- si intendono individuate fasce di rispetto fluviali di m. 5,0 per gli impluvi nelle zone di Fussetto, Musciaia, Valforno e di m. 10,0 per gli impluvi nelle zone comprese fra Pratomidolio e il confine comunale di Borgomasino.
- si intende che l'estensione delle fasce fluviali prevista dai capp. 8 e 9 della Relazione Geologico Tecnica prevalga su quelle indicate dalle tavole stesse, qualora risulti maggiore.
- si intendono introdotte le fasce fluviali definite con le modifiche al PAI apportate dall'Autorità di Bacino con Delibera del Com. Ist. n. 17/2004 del 5.10.04.
- si intendono stralciate le zone produttive di nuovo impianto IAT 22.2, IAD 22.3, IAD 22.4 (in località Gravellino).
- si intende stralciata la porzione della zona residenziale di nuovo impianto R.8.5, compresa nella fascia di metri 50 misurati dal limite cartografico della zona soggetta a vincolo idrogeologico.

##### **TAVV. n. B.2.2 in scala 1:5.000 e n. B.3.2 in scala 1: 2.000**

- si intende che l'estensione delle fasce fluviali previste dai capp. 8 e 9 della Relazione Geologico Tecnica prevalga su quelle indicate dalla tavola stessa qualora risulti maggiori di esse.
- si intendono introdotte le fasce fluviali definite con le modifiche al PAI apportate dall'Autorità di Bacino (D. Com. Ist. 5/10/04 n. 17/2004).
- la zona posta in località Campanelle Inferiore (situata a est di Tina), così come descritta nel parere dell'ARPA n. 45263/SC04.03 del 21/11/05, si intende posta in zona agricola (a)-art.III.5.2.lett.C) anziché in zona (A) art. III,5.2, lett.A).

**TAV. n. B.5.2**

- si intende che l'estensione delle fasce fluviali prevista dai capp. 8 e 9 della Relazione Geologico Tecnica prevalga su quelle indicate dalla tavola stessa qualora risulti maggiori di esse.
- si intendono introdotte le fasce fluviali definite con le modifiche al PAI apportate dall'Autorità di Bacino (D. Com. Ist. 5/10/04 n. 17/2004).
- la zona posta in località Campanelle Inferiore (situata a est di Tina) così come descritta nel parere stesso si intende posta in classe IIIa anziché IIa.
- la fascia di rispetto lungo la Roggia Bianca in località Tina si intende posta in classe IIIa anziché in classe IIIb.

**TAV. n. A.1.5 ter, in scala 1:5.000**

- si intendono introdotte le fasce fluviali definite con le modifiche al PAI apportate dall'Autorità di Bacino (D. Com. Ist. 5/10/04 n. 17/2004).
- la zona posta in località Campanelle Inferiore (situata a est di Tina) così come descritta nel parere stesso si intende posta in classe IIIa anziché IIa.

**TAV. n. A.1.1 ter, in scala 1:10.000**

- nella tavola si intende individuato con apposita sigla e simbolo cartografico un dissesto lineare moderato "Em1" lungo la Roggia Violana demaniale.

**Modifiche alle Norme di Attuazione**

**II.1.4, comma 6:** dopo la frase: "*Vincolo ai sensi della L. 1089/1939 e 1497/1939*" si intende inserita la frase: "*così come recepite dal D.lgs 22/1/04 n 42*"

**III.5.2, lett. A):** si intende inserito dopo il comma "a3.18" il seguente comma "*a3.19 – Nella zona di Stabbia e nella fascia posta ai piedi del rilievo collinare, secondo i limiti topografici precisati nel parere dell'ARPA n. 45263/SC04.03 del 21/11/05, sono escluse nuove edificazioni nonché interventi che producano sensibili incrementi dei valori esposti; inoltre la zona di Campanelle Inferiore (a est di Tina) secondo i limiti topografici precisati nel citato parere, deve essere considerata in classe IIIa e pertanto assoggettata alle disposizioni di cui all'art. III.5.2.lett.C) riguardante la zona agricola (a)*"

**III.5.2, lett.C), comma c 9:** si intende sostituita la frase finale : "*Si richiamano, in quanto applicabili, i disposti di cui agli artt. 6 e 7 delle NTA del citato PSFF., nonché gli artt. 29 e 30 delle NTA del PAI, con esclusione delle attività non ammesse dal presente testo normativo.*" con la seguente: "*Si richiamano, in quanto applicabili, i disposti di cui agli artt. 29, 30 e 39 delle NTA del PAI, con esclusione delle attività non ammesse dal presente testo normativo.*".

**III.5.2, lett.F),** a conclusione del comma "f2" si intende inserita la frase: "*Sugli edifici a residenza abitativa (r) sono ammessi gli interventi disciplinati al precedente art. III.5.2*"

comma a 2.1, sottocommi a1 e a2" mentre nel comma "f2" dopo le parole "residenze rurali" si intende inserita la sigla "(rr)".

**IV.1.6. b4:** si intende stralciata la frase " o per il raggiungimento della luce netta interpiano di m. 2,70".

**IV.2.3. comma 2:** si intende sostituito il comma 2 con il seguente "Sulle trasformazioni edilizie ammesse sugli edifici ricadenti nelle fasce di rispetto della viabilità, dei corsi d'acqua e degli impianti tecnologici si rimanda successivi artt. IV.3.12 comma 2.3, IV.3.12 comma 3.1 e IV.3. comma 4.1"

**IV.3.6:**

- nel titolo dell'articolo gli estremi " n. 490/99" si intendono sostituiti con i seguenti: "D.lgs 22/1/04 n 42";
- nel comma 1° gli estremi: "Titolo I del T.U. n. 490/99 (ex legge 1089/39)" si intendono sostituiti con i seguenti: "D.lgs 22/1/04 n 42, Parte Seconda"
- nel comma 2° gli estremi: "Titolo II del T.U. n. 490/99 (ex legge 1497/39)" si intendono sostituiti con i seguenti: "D.lgs 22/1/04 n 42, Parte Terza"

**IV.3.12 comma 2.3. :** si intende sostituito il testo con il seguente: "Nelle fasce di rispetto non sono ammessi interventi di nuova edificazione; sugli edifici rurali ad uso residenziale esistenti sono ammessi aumenti non superiori al 20% del volume esistente o, per edifici non valutabili in termini di volume, del 20% della superficie coperta, alla data di adozione delle presenti norme e per sistemazioni igieniche e tecniche. Gli aumenti ammessi, ove richiedano ampliamento della superficie coperta, dovranno avvenire sul lato opposto a quello fronteggiante l'infrastruttura viaria o ferroviaria a cui si riferisce la fascia di rispetto. Sugli edifici esistenti diversi dalla residenza rurale, sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione totale di cui al precedente art. IV.1.8 con esclusione di interventi di carattere incrementativo, fatte salve disposizioni più restrittive di legge o dettate dal PRGC".

**IV.3.12 comma 3.1:** si intende sostituito il comma con il seguente: "Valgono le disposizioni dell'art. 29 della L.R. n. 56/77; sugli edifici esistenti sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione totale di cui al precedente art. IV.1.8, fatte salve disposizioni più restrittive di legge o dettate dal presente PRGC."

**IV.3.12:** si intende introdotto il seguente nuovo comma "3.4 L'estensione delle fasce di rispetto è determinata dalle tavv. nn. B.2.1, B.2.2, B.3.1 e B.3.2 integrate dalle delimitazioni previste dai capp. 8 e 9 della Relazione Geologico Tecnica qualora risultino maggiori."

**IV.3.12, cap. 4):** si intende stralciato il comma 4.1 ed integrato il comma 4.4 con la seguente frase conclusiva: "...e alle limitazioni previste dalle leggi di settore."

**IV.3.14:** si intende integrato il testo dell'articolo con il seguente comma: "3 - La disciplina che regola le trasformazioni delle singole zone di piano, di cui al Titolo III delle presenti norme, si intende coordinata con le disposizioni di cui al capitolo n. 8 della Relazione

*Geologico Tecnica in ragione della specifica classe di idoneità urbanistica in cui è collocata ogni singola zona.*

*Pertanto la fase valutativa ed autorizzativa degli interventi dovrà comprendere un'attenta verifica di tutte le limitazioni operative e di intervento determinate dalle varie classi di rischio geologico in cui risultano comprese le singole aree di intervento, indipendentemente dalla loro destinazione urbanistica. Analoga verifica è prescritta per determinare la fattibilità in condizioni di sicurezza di tutti gli interventi infrastrutturali previsti ed ammessi dal PRGC. Nelle aree ricadenti in classe IIb e nelle sue sottoclassi, la realizzazione degli interventi previsti dal piano con incremento del carico antropico, potrà avvenire solo a seguito dell'avvenuta eliminazione e/o riduzione della pericolosità, determinata dall'esecuzione degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cap.8 della Relazione Geologico Tecnica. L'efficacia di tale operatività è in ogni caso subordinata, a cura dell'Amministrazione comunale, al collaudo delle opere ed alla relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti hanno raggiunto l'obiettivo di minimizzare il rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 delle N.T.E./99 della circ. P.G.R. n. 7/LAP/96."*

#### **Modifiche agli allegati del testo N.d.A.**

##### **Elab. C.1 Quadri sinottici**

Si intende che nell'elaborato C.1 siano stralciate le indicazioni parametriche riferite alle zone produttive di nuovo impianto IAT 22.2, IAD 22.3, IAD 22.4 (in località Gravellino) e siano adeguatamente ridefinite quelle relative alla zona residenziale di nuovo impianto R.8.5, in coerenza con la parziale riduzione operata.

Il Responsabile del Settore  
Territoriale Provincia di Torino  
arch. Maurizio VETERE

Il Direttore  
arch. Franco FERRERO



Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2006, n. 30-2628

**Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Torre Canavese (TO). Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Torre Canavese, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 11 in data 7.7.2004, n. 2 in data 7.1.2005 e n. 28 in data 19.9.2005, subordinatamente all'introduzione "ex officio" negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.2.2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Torre Canavese (TO), si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Torre Canavese, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 11 in data 7.7.2004 e n. 2 in data 7.1.2005, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione tecnica
- Elab. - Norme di Attuazione
- Tav.1 - Planimetria sintetica del piano e rappresentazione schematica delle fasce marginali dei Comuni contermini, in scala 1:25000
- Tav.2 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione, aree di rispetto paesaggistico ambientale, vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000
- Tav.3 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione edifici esistenti: caratterizzazione rispetto al periodo di impianto e alle valenze, in scala 1:2000
- Tav.4 - Aree di utilizzazione del territorio comunale edifici esistenti, caratterizzazione rispetto al periodo di impianto e alle valenze (storiche, architettoniche, ambientali), in scala 1:1000
- Tav.5 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione edifici esistenti: caratterizzazione rispetto al periodo di impianto e alle valenze (individuazione dell'addensamento storico rilevante A1), in scala 1:2000
- Tav.6 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione aree di rispetto paesaggistico ambientale, vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000

- Tav.7 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione aree di rispetto paesaggistico ambientale, vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000

- Elab.All.A - Integrazioni richieste in sede di tavolo tecnico di condivisione

- Tav.All.G.1.- All.A - Carta dell'acclività, in scala 1:10000

- Tav.All.G.2.- All.A - Carta litotecnica, in scala 1:10000

- Tav.All.G.3.- All.A - Carta geologica, in scala 1:10000

- Tav.All.G.4.- All.A - Carta idrogeologica e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000

- Tav.All.G.5.- All.A - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav.All.G.6.- All.A - Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000

- Elab.All.G.7.-All.A. - Relazione geologico-tecnica

- Tav.1. - All.B - Uso del suolo agricolo e forestale rappresentazione delle colture in atto, in scala 1:5000

- Tav.1 - All.C - Condizioni abitative, stato di fatto, in scala 1:2000

- Tav.1 - All.D - Dotazione esistente di servizi pubblici e di attrezzature per servizi privati, in scala 1:2000

- Fasc. - Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. - Relazione di compatibilità acustica della Variante generale di revisione del P.R.G.C.;

- Deliberazione consiliare n. 28 in data 19.9.2005, esecutiva ai sensi di legge e con allegato:

- Fasc. - Dichiarazione in data Luglio 2005 a firma dei Responsabili incaricati

- Elab. - Relazione tecnica

- Elab. - Norme di Attuazione

- Tav.1 - Planimetria sintetica del Piano e rappresentazione schematica delle fasce marginali dei Comuni contermini, in scala 1:25000

- Tav.2 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione, aree di rispetto paesaggistico ambientale, vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000

- Tav.3 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione edifici esistenti: caratterizzazione rispetto al periodo di impianto e alle valenze, in scala 1:2000

- Tav.4 - Aree di utilizzazione del territorio comunale edifici esistenti, caratterizzazione rispetto al periodo di impianto e alle valenze (storiche, architettoniche, ambientali), in scala 1:1000

- Tav.5 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione edifici esistenti: caratterizzazione rispetto al periodo di impianto e alle valenze, individuazione dell'addensamento storico rilevante A1, in scala 1:2000

- Tav.6 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione aree di rispetto paesaggistico ambientale, vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000

- Tav.7 - Aree di utilizzazione del territorio comunale, destinazione e denominazione aree di rispetto paesaggistico ambientale, vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000

- Tav.8 - Zonizzazione acustica comunale, fasce cuscinetto e fasce di pertinenza delle infrastrutture, fase IV, in scala 1:5000

- Tav.9 - Aree destinate alla zona golf, in scala 1:2000

- Tav.1 - All.B - Uso del suolo agricolo e forestale rappresentazione delle colture in atto, in scala 1:5000
- Tav.1 - All.C - Condizioni abitative, stato di fatto, in scala 1:2000
- Tav.1 - All.D - Dotazione esistente di servizi pubblici e di attrezzature per servizi privati, in scala 1:2000
- Fasc. - Reiterazione dei vincoli.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



*Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica*

*Direzione19@regione.piemonte.it*

Data 20.2.2006

Protocollo

**Allegato "A" alla D.G.R. n. 30-2628 in data 19/4/2006 relativa all'approvazione della Variante generale di revisione al Piano Regolatore Generale vigente predisposta dal Comune di TORRE CANAVESE con D.C. n. 28 in data 19.09.2005.**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell' 11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n°56 e s.m.i.

### **Norme tecniche di attuazione**

#### **Art. 6 punto 4 - Ristrutturazione edilizia**

Si aggiunge alla fine del punto 4) dell'articolo la seguente precisazione: "In ogni caso gli interventi di ristrutturazione edilizia di tipo A e di tipo B, si intendono applicabili in coerenza con quanto stabilito nell'elenco analitico delle opere riferite ai principali elementi costruttivi contenuto nella Circolare del P.G.R. 27 aprile 1984, n. 5/SG/URB.".

#### **Art. 9.1.5 secondo comma**

Si aggiunge al 2° comma dopo le parole "...seguenti quantità percentuali..." la precisazione: "...riferite alla volumetria di progetto".

#### **Art. 9.3.1 - Area ICA**

Quale nuovo punto 7) alla voce "A) per impianti industriali e artigianali" si inserisce la seguente prescrizione: "- 7) il volume abitativo destinato ad uso del custode o titolare dovrà essere compreso nelle strutture produttive principali e funzionalmente integrato ai relativi volumi.".

Il Responsabile del Settore  
Territoriale - Provincia di Torino  
arch. Maurizio VETERE

Il Direttore  
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2006, n. 31-2629

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Landiona (NO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi dell' art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Landiona (NO), adottato con deliberazione consiliare n. 11 in data 8.6.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.3.2006, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Landiona (NO) - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 3

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Landiona, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 11 in data 8.6.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Delibera programmatica
- Elab. - Relazione illustrativa
- Elab. - Compatibilità ambientale
- Elab. - Indagini socio-economiche
- Elab. - Norme Tecniche di Attuazione integrate a

seguito

delle osservazioni

- Elab. - Scheda quantitativa

- Elab. - Relazione sulle aree standard che vengono reiterate

- Elab. - Fascicolo delle controdeduzioni alle osservazioni sul progetto preliminare del piano regolatore generale comunale 2003

- Tav.U-3 - Usi e condizioni degli edifici in scala 1:1000

- Tav.U-4 - Altezza degli edifici in scala 1:1000

- Tav.U-5 - Urbanizzazioni esistenti in scala 1:1000

- Tav.U-8 - Progetto del territorio extraurbano-carta dei vincoli- variazioni desunte dalle osservazioni in scala 1:5000

- Tav.U-9 - Progetto delle aree urbane carta della viabilità variazioni desunte dalle osservazioni in scala 1:2000

- Tav.U-10 - Beni storico-ambientali tipo di intervento variazioni desunte dalle osservazioni in scala 1:500

- Tav.U-7 - Inquadramento territoriale in scala 1:25000

- Tav.U-8 - Progetto del territorio extraurbano-carta dei vincoli- in scala 1:5000

- Tav.U-9 - Progetto delle aree urbane carta della viabilità in scala 1:2000

- Tav.U-10 - Beni storico-ambientali tipo di intervento in scala 1:500

- Tav.U-11 - Localizzazioni commerciali in scala 1:1000

- Elab. - Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n.52/2000

- Elab. - Relazione Geologica Generale

- Elab. - Relazione Geologico - Tecnica

- Tav.G3 - Corografia in scala 1:10000

- Tav.G4 - Carta Geologica e Geomorfologica carta Litotecnica in scala 1:10000

- Tav.G5 - Carta della rete idrografica superficiale Carta Geoidrologica in scala 1:10000

- Tav.G6a - Carta delle esondazioni in scala 1:10000

- Tav.G6b - Carta delle esondazioni in scala 1:10000

- Tav.G6c - Carta delle esondazioni in scala 1:10000

- Tav.G7 - Carta del dissesto in scala 1:10000

- Tav.G8 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

- Elab.G9 - Norme tecniche di attuazione geologica (N.T.A.G.)

- Tav.G10 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

- Tav.G11 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:2000

- Elab. - Dichiarazione del Geologo e del Tecnico Urbanista in data 16.2.2004

- Elab. - Fascicolo R.I.R. Elaborato Tecnico

- Tav.U-7 - Inquadramento territoriale in scala 1:25000

- Tav. - Valutazione R.I.R. elementi territoriali vulnerabili in scala 1:5000

- Tav. - Valutazione R.I.R. elementi ambientali vulnerabili in scala 1:5000

- Elab. - Stabilimento di landonia (NO) informazione ai lavoratori sui rischi di incidente rilevante 8ai sensi del DM 16/3/98).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

8 MAR. 2006

**Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 31-2629 in data 19/4/2006**

Oggetto: Comune di **LANDIONA**  
Provincia di **NOVARA**  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**  
Deliberazione Consiliare n.11 in data 08.06.2004  
Legge Regionale 5 dicembre 19977 n. 56 e s.m.i.  
Pratica n. **A50074**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.r. 5.12.1977 n.56 e s.m.i..**

Il PRGC in oggetto è da intendersi approvata con le seguenti prescrizioni:

1) nelle legende delle tavole costituenti il PRG e sul frontespizio dell'elaborato U-12 "Norme Tecniche di Attuazione" è da intendersi inserita la dizione che recita:

*Ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i., art.8, c.4°, le prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato A alla D.C.R.n.383-28587 del 5 ottobre 2004, così come definite dalle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale all'art.1.3, comma 1, lettera d) "prescrizioni" (integrate o modificate ex-officio dalla delibera consiliare di approvazione) sono da considerarsi immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati.*

2) Nella Tav.G7-Carta del Dissesto (scala 1:10.000) la definizione riportata nella legenda "Corsi d'acqua con rischio idraulico areale medio moderato" è da intendersi sostituita con "Aree di esondazione con pericolosità media o moderata (Ema)".

3) L'elab.U-12 "Norme Tecniche di Attuazione" è così modificato ed integrato:

- **Art.2, 1° comma, lettera c):** dopo le parole "Fascicolo R.I.R. (Rischio di incidente rilevante) (L.R.56/77 - Art.15.17)" è aggiunto " composto da:
 

* Tav.U7: Inquadramento Territoriale	scala 1:25.000
* Tavola Valutazione RIR - Elementi Territoriali Vulnerabili	scala 1:5.000
* Tavola Valutazione RIR - Elementi Ambientali Vulnerabili	scala 1:5.000
* Fascicolo: "Informazioni ai lavoratori sui rischi di incidente rilevante" (ai sensi del DM 16.03.1998)	
* Fascicolo R.I.R.-Elaborato tecnico"	
- **Art.9:** al termine del 1° comma è aggiunto "Detti interventi sono ammessi esclusivamente su edifici privi di elementi e di caratteri tipologici che connotano il contesto urbano e previa documentata situazione di precarietà statica che dovrà opportunamente essere documentata."
- **Art.10, 2° comma:** dopo le parole "mq.200" è aggiunto "e non siano previste modifiche delle quote di gronda e/o di colmo."
- **Art.17:** è aggiunto il seguente 4° comma "I terreni di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano, non individuati dal Pano regolatore con destinazione residenziale e/o produttiva, sono vincolati all'uso agricolo. Tale vincolo ha la validità stabilita dall'art.18 ter delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale."
- **Art.21, 6° comma:** al termine è aggiunto "con esclusione delle zone individuate in Classe IIIA. "



- **Art.23**, 1° comma: dopo le parole "Nella Zona A" è aggiunto ", individuata ai sensi dell'art.24 della L.R.56/77,".
- **Art.26**, 3° comma, lettera c): la parola "commercio" è stralciata e sostituita da "la commercializzazione della propria produzione"
- **Art.26**, 5° comma, lettera c): dopo la dizione "aree a parcheggio" è aggiunto "privato"; il termine "Sf" è sostituito con "Sul".
- **Art.26**, 6° comma lettera g): dopo la dizione "aree a parcheggio" è aggiunto "privato"; il termine "Sf" è sostituito con "Sul".
- **Art.26**, al termine del 7° comma è aggiunto: "Tutti gli interventi ammessi nelle zone B2 e D dovranno prevedere opportune fasce piantumate che costituiscano filtro visivo tra gli impianti stessi ed il tessuto edilizio ed agrario circostante; dette fasce concorrono alla quantificazione di cui all'art.21 della L.R.56/77 e non sono monetizzabili."
- **Art.26**, 10° comma: è stralciato il seguente testo "o convertite ad attività residenziali ... omissis ... come al seguente art.37."
- **Art.29**, al termine del 1° comma è aggiunto "Le suddette destinazioni sono compatibili previo espletamento delle procedure previste dalle leggi di settore per l'acquisizione della conformità urbanistica e la contestuale definizione dei parametri edilizi."
- **Art.29**, 4° comma: Al termine è aggiunto il seguente testo ", mantenendo comunque la definizione di residenza in zona impropria."
- **Art.30**, 5° comma: al termine è aggiunto il seguente testo: "nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.28.2."
- **Art.32**, comma 3: è stralciato il seguente testo "l'area potrà essere trasformata... omissis ....precedente art.21.3." e sostituito dal seguente "le residenze agricole potranno essere trasformate in residenza privata, mentre le rimanenti strutture agricole potranno essere utilizzate come pertinenze alle stesse."
- **Art.33**, 1° comma: è stralciato "posti all'esterno del perimetro dell'abitato" e sostituito con "individuati nelle Tavv.U-8 e U-10".
- **Art.33**, al termine del 2° comma è aggiunto "senza ulteriori incrementi volumetrici e mediante interventi RC1, RC2 e RE1."
- **Art.34**, 1° comma: è stralciato "ad eccezione degli allevamenti ittici e per cavalli da equitazione."
- **Art.34**: Sono stralciati i commi 6° e 7°.
- **Art.40**, 1° comma: alla quarta riga è stralciato "(allegate al Piano)" e sostituito con "costituite dall'Elab.G9 e dalle Legende delle Tavv.G8, G10 e G11".
- **Art.40**, 1° comma, al quinto puntino (pag.44) la dicitura "Classe IIIb3" è sostituita con "Classe IIIb"
- **Art.40**, 1° comma (pag.44), il paragrafo "Interventi possibili" è integrato in conformità all'Elab.G9 con il seguente testo: "- Sono consentiti interventi per adeguamenti funzionali ed igienico-sanitari degli edifici esistenti che non comportano aumento del carico antropico mediante il recupero di locali dimessi, di pertinenze quali box, ricovero attrezzi, etc."
- **Art.40**, al termine del 1° comma è aggiunto il seguente paragrafo: "Gli interventi puntualmente indagati nell'Elab.G2 dovranno essere realizzati in conformità alle prescrizioni contenute nelle Note di commento contenute nelle singole Schede di identificazione per aree."
- **Art.41**: è stralciato e sostituito con "Il comune è dotato di classificazione acustica ai sensi della L.R.52 del 20.10.2000 che classifica il territorio comunale rispetto al PRGC vigente. Eventuali Varianti non potranno introdurre elementi di criticità dal punto di vista acustico."

Si dà atto che la Variante in oggetto costituisce adeguamento, modifica e/o integrazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. 24.05.2001.

Il Dirigente del Settore Urbanistico  
Territoriale - Area Provincia di Novara  
arch. Angela MALOSSO

Il Referente d'Area  
della Direzione Regionale  
arch. Margherita BLANCO



Deliberazione della Giunta Regionale 19 aprile 2006, n. 47-2645

**Calendario scolastico anno 2006/07. Rettifica deliberazione Giunta regionale n. 46-2582 del 10 aprile 2006.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di rettificare la propria precedente deliberazione n. 46-2582 del 10 aprile 2006, con la quale è stato approvato il calendario scolastico regionale per l'anno formativo 2006/07, escludendo, per le motivazioni in premessa specificate, tra i giorni di sospensione dell'attività didattica nell'anno scolastico 2006/07 il giorno 1 giugno 2007;

- di specificare che il calendario scolastico regionale 2006/2007, pertanto è determinato come segue:

\* 11 settembre 2006 data di inizio delle lezioni delle scuole di ogni ordine e grado;

\* 9 giugno 2007 data di fine delle lezioni nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;

\* 30 giugno 2007 data di fine dell'attività didattica nelle scuole dell'infanzia.

Nel corso dell'anno formativo 2006/2007, in aggiunta alle festività che saranno definite con ordinanza ministeriale, sono previste le seguenti sospensioni delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado:

\* 23 dicembre 2006 /6 gennaio 2007 vacanze natalizie;

\* 5 aprile 2007/ 14 aprile 2007 vacanze pasquali;

\* 9 dicembre 2006;

\* 30 aprile 2007;

Dalla data di inizio e termine delle lezioni sopra riportate e, tenuto conto dei periodi di vacanza indicati per Natale e Pasqua e della sospensione delle lezioni il 9 dicembre 2006, il 30 aprile 2007 per la scuola primaria e secondaria intercorrono 205 giorni di lezione che si riducono a 204 nel caso in cui la ricorrenza del Santo patrono cada in un giorno nel quale siano previste lezioni.

Le date di inizio e termine delle lezioni ed i giorni di interruzione sopra definiti sono vincolanti per tutte le scuole del Piemonte, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'art. 138, comma 1, lett. d) del D.L.vo n. 112 del 31.3.1998, come previsto dall'art. 5 D.P.R. 275/99.

E' data facoltà alle Istituzioni scolastiche, che presentano particolari esigenze, legate all'attuazione dei singoli piani di offerta formativa, di anticipare la data di inizio delle lezioni, comunque non prima del 1 settembre 2006. Le giornate di lezione derivanti da tali anticipi si sommeranno al calendario sopra riportato e non potranno essere compensate.

Le attività didattiche possono essere sospese, in accordo con gli enti locali di riferimento e con le altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio, in concomitanza con eventi particolarmente significativi per la storia e la tradizione locali per non più di complessivi 4 giorni. Tali giornate dovranno essere recuperate nell'arco temporale, che intercorre dal 11 al 14 aprile 2007.

Le istituzioni scolastiche sono tenute a comunicare il proprio calendario agli studenti, alle loro famiglie ed agli enti locali entro il 30 giugno 2006.

In corso d'anno le Istituzioni scolastiche potranno, solamente in casi del tutto eccezionali e non prevedibili,

procedere, previo parere favorevole dei Comuni interessati e delle famiglie degli allievi, alla modifica del calendario scolastico dalle stesse deliberato, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Piemonte, Settore Istruzione e prevedendo, contestualmente, modalità e tempi di ricupero delle giornate/ore di attività formativa non svolte.

Gli Istituti scolastici, hanno l'obbligo di informare del calendario scolastico 2006/2007 le famiglie degli allievi, il mondo della scuola, gli Enti locali ed i soggetti istituzionali competenti, utilizzando vari strumenti informativi e forme divulgative;

Gli Istituti scolastici hanno l'obbligo di comunicare alla Regione Piemonte, anche attraverso la rilevazione on line, i calendari approvati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 121 del presente Bollettino (Ndr)*

### Giunta regionale

Codice 7.3

D.D. 21 novembre 2005, n. 349

**Integrazione del quinto d'obbligo relativo alla trattativa privata di cui alla D.D. n. 269 del 26.09.2005. Affidamento incarico Cosmic S.p.A. Impegno di spesa euro 22.920,00 sul cap. 10650/05**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

- di approvare ed impegnare la somma complessiva pari ad Euro 22.920,00 o.f.i. sul cap. 10650/05 (acc. n. 100363);

- di affidare l'incarico di cui sopra alla COSMIC S.p.A.;

- di provvedere a liquidare la somma impegnata dietro presentazione di regolari fatture ed entro 60 gg. dall'esito positivo del collaudo.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 21 novembre 2005, n. 350

**Osservatorio ICT del Piemonte: proposta di progetto. Affidamento incarico IRES Piemonte. Impegno di spesa euro 270.000,00 sul cap. 10640/05**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di affidare all'IRES l'incarico relativo alla proposta di cui alle premesse per un importo pari a Euro 270.000,00 o.f.i.;
- di provvedere alla stipulazione del contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. D) L.R. 8/84;
- di impegnare e imputare la spesa di Euro 270.00,00 o.f.i. sul cap. 10640/05 (acc. n. 100361);
- di provvedere al pagamento della somma impegnata dietro presentazione di regolari fatture ed entro 60 gg. dal ricevimento del Rapporto Generale sulle Attività dell'Osservatorio.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 25 novembre 2005, n. 363

**Progetti di innovazione tecnologica per l'anno 2005. Affidamento incarico a CSP s.c. a r.l. Impegno di spesa EURO 600.000,00 sul cap. 10640/05**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare il piano di attività e le offerte tecnico-economiche del CSP s.c. a r.l. per l'anno 2005, relative ai progetti di cui alla tabella allegata alla presente e destinata a farne parte integrante;
- di affidare allo stesso la realizzazione dei progetti di per un importo pari a Euro 600.000,00 o.f.i.;
- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 600.000,00 o.f.i. sul cap. 10640/05 (acc. n. 100361);
- di provvedere al pagamento della somma impegnata secondo le modalità di cui all'art. 5 della convenzione Rep. N. 10509 del 08.09.2005 ed entro 60 gg. dal ricevimento di regolari fatture.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 25 novembre 2005, n. 364

**Nuovi progetti di Sviluppo del SIRE. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa EURO 1.392.984,00 sui capp. 10640/05 e 14142/05**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare le offerte tecnico-economiche con i relativi piani di attività del C.S.I.-Piemonte inerenti nuovi progetti di sviluppo delle Direzioni Regionali per l'anno 2005;

- di affidare allo stesso la realizzazione dei progetti di informatizzazione, di cui alla tabella allegata alla presente destinata a farne parte integrante, per un importo pari a Euro 1.392.984,00 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 1.392.984,00 sui seguenti capitoli:

cap. 10640/05 (acc. n. 100361) Euro 1.270.884,00

cap. 14142/05 (acc. n. 100540) Euro 122.100,00

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 28 novembre 2005, n. 369

**Acquisto di materiale Hardware vario e software destinato al Laboratorio ICT e agli uffici della Regione Piemonte. Affidamento incarico Alpha Point S.p.A. Impegno di spesa euro 28.766,16 sui capp. 10640/05 e 10650/05**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di affidare la fornitura del materiale Hardware vario e software di cui alle premesse alla Alpha Point S.p.A. per un importo pari a Euro 28.766,16 o.f.i.;

- di impegnare ed imputare la cifra di cui sopra sui seguenti capitoli:

cap. 10640/05 (acc. n. 100361) Euro 590,40

cap. 10650/05 (acc. n. 100363); Euro 28.175,76

- di provvedere al pagamento della somma impegnata dietro presentazione di regolari fatture ed entro 60 gg. dalla data di attestazione di regolare fornitura.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 29 novembre 2005, n. 372

**Nuovi progetti di sviluppo del SIRE anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa euro 1.322.975,61 su capp. vari**

(omissis)

## IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare le offerte tecnico-economiche con i relativi piani di attività del C.S.I.-Piemonte inerenti i nuovi progetti di sviluppo delle Direzioni Regionali per l'anno 2005;

- di affidare allo stesso l'esecuzione dei progetti concernenti il SIRE, di cui alla tabella allegata, per un importo pari a Euro 1.422.975,61 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- considerato che con D.D. n. 577 del 14.09.2005 la Direzione Economia Montana e Foreste ha provveduto ad impegnare Euro 100.000,00 o.f.i. (Impegno n. 3592) per il finanziamento del progetto "Coordinamento ed Integrazione Interventi di manutenzione nei territori montani e collinari";

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 1.322.975,61 sui seguenti capitoli:

cap. 10640/05 (acc. n. 100361) Euro 1.141.415,61

cap. 11891/05 (acc. n. 100940) Euro 88.920,00

cap. 14142/05 (acc. n. 100540) Euro 92.640,00

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 29 novembre 2005, n. 373

**Nuovi progetti di sviluppo del SIRE anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa euro 590.562,00 sul cap. 10640/05**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare le offerte tecnico-economiche con i relativi piani di attività del C.S.I.-Piemonte inerenti i nuovi progetti di sviluppo delle Direzioni Regionali per l'anno 2005;

- di affidare allo stesso l'integrazione dei suddetti progetti, di cui alla tabella allegata, per un importo pari a Euro 590.562,00 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 590.562,00 sul cap. 10640/05 (acc. n. 100361);

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 29 novembre 2005, n. 374

**Acquisizione di personal computer desktop. Indizione di gara europea on-line. Impegno di spesa pari a euro 1.215.600,00 sul cap. 10650/05**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare lo schema di capitolato speciale d'appalto relativo alla fornitura di cui all'oggetto e contenente le specifiche tecniche, le condizioni e le modalità della fornitura, nonché, i criteri di aggiudicazione - riservan-

dosi l'eventuale perfezionamento dello stesso e rinviando a successivi atti l'approvazione del Capitolato definitivo;

- di procedere all'aggiudicazione della gara mediante procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 358/92 art. 9 comma 1 lett. a) e secondo il criterio dell'offerta più bassa, art 19 comma 1 lett. a), integrato con le modifiche apportate dal D.Lgs. 402/98;

- di demandare al Responsabile del Settore Attività Negoziabile e Contrattuale l'indizione della gara, l'approvazione del relativo bando, il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'esperimento della stessa, nonché, l'aggiudicazione definitiva all'impresa che avrà presentato l'offerta più bassa;

- di far fronte alla spesa complessiva presunta di Euro 1.215.600,00 o.f.i. mediante apposito impegno sul cap. 10650/05 (acc. n. 100363).

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 29 novembre 2005, n. 375

**Progetti inerenti il Programma RUPAR"/Wi-Pie. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa pari ad euro 11.853.215,00 su capp. vari**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare le offerte tecnico-economiche con i relativi piani di attività del C.S.I.-Piemonte inerenti i progetti di cui al prospetto allegato;

- di affidare allo stesso l'esecuzione dei suddetti progetti concernenti il Programma RUPAR2/Wi-Pie per un importo pari a Euro 11.853.215,00 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 11.853.215,00 o.f.i. sui seguenti capitoli:

Obiiettivo 2

cap. 26842 (accantonamento n. 101493) Euro 4.926.607,50

cap. 26840 (accantonamento n. 101494) Euro 3.448.625,25

cap. 26844 (accantonamento n. 101495) Euro 1.477.982,25

Phasing out

cap. 26849 (accantonamento n. 101502) Euro 1.000.000,00

cap. 26847 (accantonamento n. 101503) Euro 700.000,00

cap. 26822 (accantonamento n. 101504) Euro 300.000,00

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 30 novembre 2005, n. 376

**Progetto “Riduzione Digital Divide” inerente il Programma RUPAR/Wi-Pie. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa pari a euro 849.688,00 su capp. vari**

(omissis)

I DIRIGENTI

(omissis)

*determinano*

- di approvare l'offerta tecnico-economica con i relativi piani di attività del C.S.I.-Piemonte inerente il progetto in oggetto;

- di affidare allo stesso l'esecuzione del progetto “Riduzione Digital Divide” concernente il Programma RUPAR2/Wi-Pie, per un importo pari a Euro 849.688,00 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 849.688,00 o.f.i. sui seguenti capitoli:

cap. 10440/05 (accantonamento n. 100332): Euro 600.000,00

cap. 10640/05 (accantonamento n. 100361): Euro 249.688,00

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Maria Grazia Ferreri

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 30 novembre 2005, n. 379

**Nuovi progetti di sviluppo del Sire anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa euro 2.892.348,00 su capp. vari**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare le attività del C.S.I.-Piemonte di cui alle offerte tecnico-economiche, come da tabella allegata, per un importo pari a Euro 2.892.348,00 o.f.i.;

- di affidare allo stesso l'esecuzione delle attività di cui sopra per un importo pari a Euro 2.892.348,00 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto, Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 2.892.348,00 o.f.i. sui seguenti capitoli:

cap. 10640/05 (acc. n. 100361) Euro 2.883.895,50

cap. 20008/05 (acc. n. 100362) Euro 8.452,50

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Ri-

sorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 30 novembre 2005, n. 380

**Gestione, implementazione del SIRE ed erogazione dei relativi servizi per l'anno 2005. Affidamento incarico per il mese di dicembre al CSI-Piemonte. Impegno di spesa pari a euro 599.880,34 su capp. vari.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare le tabelle di riepilogo economico inviate con nota prot. n. 40694 EV/IS del 08.11.2005 dal CSI-Piemonte e di affidare allo stesso l'incarico per la gestione del SIRE per il mese di dicembre 2005;

- di approvare l'offerta integrativa di manutenzione evolutiva, prot. n. 43195 del 23.11.2005, per un importo complessivo pari ad Euro 296.628,00 o.f.i. da imputare sul cap. 10640/05 (acc. n. 100361);

- di approvare le offerte integrative di servizi, di cui alla tabella allegata, per un importo pari a Euro 420.106,80 o.f.i.;

- di utilizzare la somma di Euro 120.000,00 o.f.i. sul cap. 24085 (Impegno n. 5613) messa a disposizione dalla Direzione Opere Pubbliche;

- di impegnare ed imputare la somma complessiva di Euro 599.880,34 sui seguenti capp.:

cap. 10635/05 (acc. n. 100360) Euro 21.692,34

cap. 10640/05 (acc. n. 100361) Euro 296.628,00

cap. 11891/05 (acc. n. 100940) Euro 11.080,00

cap. 14142/05 (acc. n. 100540) Euro 232.896,00

cap. 14305/05 (acc. n. 101659) Euro 37.584,00

- di rinviare a successivi atti determinativi gli impegni relativi alla Gestione per l'anno 2006 per la quota forfettaria presunta, componente trasversale, pari a Euro 19.135.394,76 o.f.i. prenotata con D.G.R. n. 96-1648 del 28.11.2005.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 30 novembre 2005, n. 381

**Progetto “Sperimentazione di nuove tecnologie nell'ottica dell'apporto che le scienze cognitive possono offrire al miglioramento della didattica”. Affidamento incarico Politecnico di Torino - Centro Interdipartimentale Servizi per la didattica dell'Architettura. Impegno di spesa euro 72.000,00 sul cap. 10640/05**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare l'offerta presentata dal Politecnico di Torino, corso di laurea in Disegno Industriale;



- di affidare allo stesso la realizzazione del Progetto "Sperimentazione di nuove tecnologie nell'ottica dell'apporto che le scienze cognitive possono offrire la miglioramento della didattica" per un importo pari a Euro 72.000,00 o.f.i.;

- di impegnare e imputare la somma di Euro 72.000,00 o.f.i. sul cap. 10640/05 (acc. n. 100361);

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.3

D.D. 30 novembre 2005, n. 382

**Nuovi progetti di sviluppo del SIRE anno 2005. Affidamento incarico CSI-Piemonte. Impegno di spesa euro 2.316.620,40 su capp. vari**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare le offerte tecnico-economiche con i relativi piani di attività del C.S.I.-Piemonte inerenti i nuovi progetti di sviluppo delle Direzioni Regionali per l'anno 2005;

- di affidare allo stesso la realizzazione dei suddetti progetti, di cui alla tabella allegata, per un importo pari a Euro 2.316.620,40 o.f.i.;

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dal contratto, Rep. n. 10446 del 01.08.2005;

- di impegnare e imputare la somma complessiva di Euro 2.316.620,40 sui seguenti capp.:

cap. 10640/05 (acc. n. 101675) Euro 2.000.000,00

cap. 10640/05 (acc. n. 100361) Euro 177.264,40

cap. 14820/05 (acc. n. 101651) Euro 60.000,00

cap. 10655/05 (acc. n. 101632) Euro 59.388,00

cap. 14305/05 (acc. n. 101659) Euro 19.968,00

- di provvedere al pagamento delle fatture entro 60 gg. dalla data di ricevimento presso la Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, secondo le modalità indicate nell'art. 17 del contratto di cui sopra.

Il Direttore regionale  
Sergio Crescimanno

Codice 7.4

D.D. 15 dicembre 2005, n. 392

**Trasferimento presso la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 6, L.R. 34/89 della signora Tiziana Vagnoni, dipendente della Provincia di Napoli, categoria C4.**

(omissis)

Il Dirigente responsabile  
Ornella Polastri

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 728

**Iniziativa Comunitaria Equal, prima fase. Pagamento alle partnership di sviluppo delle attività realizzate**

**nell'ambito dell'Azione 2. Impegno di spesa di euro 1.509.668,71 sul cap. 11117/05, euro 1.056.768,09 sul cap. 11113/05 e di euro 452.900,61 sul cap. 11111/05**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare le seguenti somme:

Euro 1.509.668,71 (100926/A) sul cap. 11117/05 (Imp. n. 4943)

Euro 1.056.768,09 (100927/A) sul cap. 11113/05 (Imp. n. 4945 )

Euro 452.900,61 (100928/A) sul cap. 11111/05 (Imp. n. 4946)

a favore delle partnership di sviluppo individuate con determinazione n. 875 del 08.10.2001 citata in premessa;

di erogare le predette somme, secondo il meccanismo di pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute comprovate da fatture quietanziate o, qualora ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 732

**Iniziativa comunitaria EQUAL. Assistenza Tecnica. Impegno di spesa: euro 217.759,83 sul capitolo 11049/05, di euro 173.967,83 sul capitolo 11047/05 e di euro 43.792,00 sul cap. 11051/05**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di impegnare le seguenti somme:

Euro 217.759,83 sul capitolo 11049/05 (A 100929)

Euro 173.967,83 sul capitolo 11047/05 (A 100930)

Euro 43.792,00 sul cap. 11051/05 (A 100931).

Di liquidare le predette somme al soggetto aggiudicatario della gara d'appalto, determinabile fra i soggetti che partecipano alla procedura di aggiudicazione della stessa, secondo le indicazioni contenute nell'art. 16 del capitolato speciale d'appalto approvato con determinazione dirigenziale n. 622 del 30.08.2005.

Di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 734

**LR 41/98 - DGR 54-14984 del 7/03/2005. Servizio di progettazione ed assistenza tecnica per lo sviluppo degli interventi di formazione degli operatori dei servizi al lavoro regionali e provinciali. Affidamento tramite trattativa**

**privata ex LR 8/84, art. 31, lett. g). Impegno di spesa di euro 102.480,00 su capitoli vari del Bilancio 2005**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare la somma di euro 102.480,00 di cui:  
 Euro 46.116,00 sul cap. 11340/05 (100557/A) - Imp. n. 4965  
 Euro 45.091,20 sul cap. 11358/05 (100558/A) - Imp. n. 4966  
 Euro 11.272,80 sul cap. 11357/05 (100559/A) - Imp. n. 4967

Di liquidare la predetta somma al soggetto aggiudicatario della trattativa privata ex LR 8/84, art. 31, lett. g), relativa ad un servizio di progettazione ed assistenza tecnica per lo sviluppo degli interventi di formazione degli operatori dei servizi al lavoro regionali e provinciali, determinabile fra i soggetti citati in premessa partecipanti alla procedura di aggiudicazione della trattativa stessa, dietro presentazione di regolare fattura

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
 Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 735

**LR 41/98, art. 16, comma 3 - Iniziative locali per l'occupazione: DGR n. 73-665 del 1/08/2005 di indirizzo ed assegnazione risorse - Impegno di spesa, a favore delle Province piemontesi, della somma di euro 836.659,82 accantonata sul cap. 11099/05**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare la somma di euro 836.659,82, accantonata ed assegnata dalla DGR 73-665 del 1/08/2005 con il n. 101101 sul cap. 11099/05, a favore delle Province piemontesi, come stabilito dalla predetta deliberazione ed altresì indicato nell'allegato alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante.

Di liquidare la sopra indicata somma di euro 836.659,82 con appositi atti esecutivi del presente provvedimento a favore di ognuna delle Province, quale acconto, in misura del 50% successivamente e subordinatamente l'acquisizione agli atti dell'Amministrazione di un idoneo programma di attività e spesa, ed a saldo, per la restante somma a fronte del resoconto delle attività svolte, presentato entro i termini di validità dell'impegno di spesa di cui al presente provvedimento.

Di dare atto che la predetta documentazione sarà trattenuta agli atti del Settore 15.9 Servizi alle Politiche per l'Occupazione e la Promozione dello Sviluppo Locale cui compete, altresì, la verifica dell'attinenza formale e sostanziale della documentazione stessa alla finalità dell'impegno assunto.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
 Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 738

**Iniziativa comunitaria EQUAL. Pagamento alle partnership di sviluppo. Impegno di spesa: euro 611.925,00 sul capitolo 11114/05, di euro 428.347,50 sul capitolo 11112/05.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare le seguenti somme:

- Euro 611.925,00 a valere sul FSE sul capitolo 11114/2005 - A100905 - (Impegno 4974)

- Euro 428.347,50 a valere sul Fondo di rotazione I. 183/87 sul cap. 11112/2005 - A100906 - (Impegno 4975).

Di liquidare le predette somme alle partnership di sviluppo indicate nella determinazione n. 667 del 15.09.2004, relativa alla graduatoria dei progetti finanziati sull'IC Equal, sulla base dell'avanzamento delle spese e nel rispetto della normativa in tema di certificazione e rendicontazione.

Di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
 Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 739

**LR 41/98 FSE POR 2000/2006 Misura A1-. voucher formativi regionali previsti per la formazione manageriale nell'ambito dei servizi per l'impiego. Impegno di spesa di euro 197.891,00 su capitoli vari del Bilancio 2005**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare la somma di euro 197.891,00 di cui:

Euro 89.050,95 sul cap. 11341/05 (100973/A) - Imp. n. 4632

Euro 87.072,04 sul cap. 11359/05 (100974/A) - Imp. n. 4633

Euro 21.768,01 sul cap. 11357/05 (100975/A) - Imp. n. 4634

Di liquidare la predetta somma a Consorzio COREP - C.so Duca degli Abruzzi 24 - Torino e a RTI formato da FORCOOP C.S.S.C. A R.L. e SAA dell'Università di Torino Via Le Chiuse 59 - Torino), secondo le quote di spettanza, così come risultanti da idonea istruttoria della richieste di ammissibilità dei voucher formativi regionali previsti per la formazione manageriali nell'ambito dei servizi per l'impiego e secondo le modalità di cui alla determinazione n. 661 del 23 settembre 2005.



La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 14 ottobre 2005, n. 744

**LR 41/98, artt. 5 e 15 - FSE POR 200/2006 Misura A1 - DGR n. 15-11520 del 19/01/2004 e DGR n. 54-14984 del 7/03/2005. Progetti di formazione rivolti agli operatori dei Centri per l'impiego e degli uffici provinciali competenti in materia di servizi per l'impiego. Impegno di spesa di euro 19.500,00 su capitoli vari del Bilancio 2005**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare la somma di euro 19.500,00 di cui:

Euro 8.775,00 sul cap. 11546/05 (100102/A) - (omissis)

Euro 8.580,00 sul cap. 11442/05 (100103/A) - (omissis)

Euro 2.145,00 sul cap. 11400/05 (100104/A) - (omissis)

Di liquidare la predetta somma a Immaginazione e Lavoro Soc. Cooperativa - Via XX Settembre 22 Torino e a VCO Formazione - Via XX Settembre 5 Omegna (VB), subordinatamente alla verifica dei requisiti previsti dal Bando citato in premessa e secondo le modalità ivi previste.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 20 ottobre 2005, n. 780

**LR 41/98, art. 14. Sistema informativo regionale del lavoro - Affidamento di servizio di cui alla DD 678 del 16/09/2004. Impegno di spesa della somma di euro 3.500.000,00, accantonata su capitoli vari del bilancio 2005 a favore del C.S.I. Piemonte per lo sviluppo del sistema informativo regionale del lavoro**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare, per le motivazioni in premessa indicate, la somma di euro 3.500.000,00 - assegnata alla competente Direzione regionale dalla DGR 32-168 del 30/05/2005 tramite accantonamento su capitoli vari del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 2005 - a favore del CSI Piemonte, quale somma dovuta per i servizi connessi alla realizzazione della parte relativa all'anno 2005 del progetto di sviluppo del sistema informativo regionale del lavoro affidato dalla determinazione dirigenziale n. 678 del 16/09/2004 - così come specificato nel sottoindicato prospetto:

Euro 1.575.000,00 (A100884) - DGR 32-168 del 30/05/2005 - cap. 11341/05,

Euro 1.540.000,00 (A100885) - DGR 32-168 del 30/05/2005 - cap. 11359/05;

Euro 385.000,00 (A100886) - DGR 32-168 del 30/05/2005 - cap. 11357/05;

Di liquidare la sopra indicata somma di euro 3.500.000,00 con appositi atti, esecutivi del presente provvedimento, a favore del CSI Piemonte - successivamente e subordinatamente l'acquisizione agli atti dell'Amministrazione Regionale del parere di congruità relativo alle offerte presentate dal Consorzio stesso per all'anno 2005 del progetto di sviluppo del sistema informativo regionale del lavoro, di cui al presente provvedimento, espresso dalla competente Direzione regionale a seguito di richiesta ed altresì a seguito di presentazione del rendiconto delle attività svolte per la medesima annualità corredo dalle relative regolari fatture, debitamente vistate dal Dirigente responsabile del procedimento per regolare fornitura.

Di dare atto che la predetta documentazione sarà trattata agli atti del Settore 15.9 Servizi alle Politiche per l'Occupazione e la Promozione dello Sviluppo Locale cui compete, altresì, la verifica dell'attinenza formale e sostanziale della documentazione stessa alla finalità dell'impegno assunto.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 25 ottobre 2005, n. 792

**L.R. 28/93 Titolo III. Gestione dell'iniziativa anno 2005. Impegno di euro 1.200.000,00 (cap. 11175/05) a favore di Agenzia Piemonte Lavoro e trasferimento di tale somma alla stessa APL**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

di impegnare, per le motivazioni in premessa indicate, la somma di Euro 1.200.000,00 sul cap. 11175 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 (A/101334) - (omissis) a favore di Agenzia Piemonte Lavoro per le attività connesse alla erogazione dei contributi a favore delle imprese che propongono istanza di contributo per l'anno 2005, per l'assunzione di soggetti deboli del mercato del lavoro con riferimento al Titolo III della L.R. 28/93.

Di trasferire tale somma ad Agenzia Piemonte Lavoro per i fini sopraindicati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 15.9

D.D. 10 novembre 2005, n. 838

**Oggetto: L.R. 28/93 Titolo III. D.G.R. n. 37-1187 del 24.10.05. Rimborso spese per trasformazione tecniche di centralini, adeguamento del posto di lavoro. Impegno di spesa euro 100.000,00= (cap. 11176/2005)**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Di impegnare la somma di Euro 100.000,00 sul capitolo 11176 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 (101335/A).

All'erogazione delle somme di:

- Euro 1.404,00= IVA compresa a favore del Comune di Trecate - Piazza Cavour n. 24 - 28069 Trecate (NO) - (omissis);

- Euro 12.911,42= IVA compresa a favore della Città di Savigliano - Corso Roma n. 36 - 12038 Savigliano (CN) (omissis);

- Euro 12.911,42= IVA compresa a favore della Città di Alessandria - Piazza Libertà 1 - 15100 Alessandria (omissis);

- Euro 12.911,42= IVA compresa a favore della Città di San Mauro Torinese - Via Martiri della Libertà n. 150 - 10099 San Mauro Torinese (TO) (omissis);

- Euro 59.861,74= IVA compresa a favore dell'Agenzia delle Entrate - Viale Europa 242 - 00144 Roma - (omissis) per le trasformazioni delle posizioni delle singole realtà locali sul territorio piemontese, che necessitano delle predette trasformazioni, operate e da operare secondo il piano delle trasformazioni previsto dalla stessa Agenzia delle Entrate; tali erogazioni non potranno superare la somma di Euro 12.911,42= cadauna, come previsto dall'art. 15, c. 3 della L.R. 28/93 Titolo III.

Alla spesa, si provvederà dietro presentazione di copia autentica (o copia conforme all'originale) dei documenti comprovanti le spese sostenute, ed a seguito di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Giuseppe De Pascale

Codice 17.3

D.D. 11 aprile 2006, n. 135

**L.R. 14/2004, articolo 12 - D.G.R. 3.4.2006 n. 14 - 2488. Approvazione del bando per la presentazione di domande di contributo da parte dei Comuni per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione carburanti (accantonamento 100670 - cap. 22579/06 - UPB 17031).**

Premesso che

La legge regionale 31.05.2004, n. 14 "Norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti", all'articolo 12, comma 1, stabilisce, alla lettera a), che la Regione agevola l'accesso al credito dei comuni, attraverso interventi diretti alla realizzazione di impianti in zone carenti di servizio ed in altre aree territorialmente svantaggiate, così come definite dalla programmazione regionale ed in particolare dalla D.G.R. 20.12.2004, n. 57-14407.

La D.G.R. n. 14 - 2488 del 3.4.2006, vista la necessità di garantire il servizio di distribuzione di carburante ai residenti nei comuni appartenenti alle aree territorialmente svantaggiate e nei quali inoltre non sono in funzione impianti stradali di distribuzione carburanti ha individuato, ai sensi dell'articolo 12, comma 5 della L.R. 14/2004, le caratteristiche del bando per la presentazione delle domande di contributo da parte dei Comuni per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione dei carburanti, dando mandato alla Direzione Commercio e Artigianato - Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche di approvare il bando medesimo.

È necessario pertanto approvare il bando con i contenuti di cui alla D.G.R. n. 14 - 2488 del 3.4.2006, stabilendo che la presentazione delle domande a questo ufficio potrà avvenire dal 5 giugno al 30 giugno 2006.

Con successiva determinazione si provvederà all'impegno della somma di Euro 300.000,00, di cui al cap. 22579/06 (ex 26005) UPB 17022, accantonata con la deliberazione della Giunta Regionale da ultimo citata (acc. n. 100670) ed assegnata alla Direzione Commercio e Artigianato.

Tutto ciò premesso

il D i r i g e n t e

vista la L.R. 14/2004;

vista la L.R. 51/1997;

vista la D.G.R. 20.12.2004, n. 57-14407;

vista la D.G.R. 3.4.2006, n. 14 - 2488;

vista la nota di assegnazione delle risorse del Direttore dell'11.4.2006 (prot. n. 4614/17)

*determina*

di approvare il bando per la concessione di contributi ai comuni per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione di carburante di cui all'allegato n. 1 alla presente determinazione per farne parte integrante;

di approvare il modello per la presentazione delle domande di contributo di cui all'allegato n. 2 alla presente determinazione per farne parte integrante;

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. legge 241/90 s.m.i., contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni, oltre che innanzi al Capo dello Stato entro centoventi giorni, dalla piena conoscenza della stessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e del Regolamento regionale 29.7.02, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile  
Alfonso Facco

Allegato 1

*BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 comma 1 lettera a) della L.R. 14/2004*

D.G.R. n. 14 - 2488 del 3.4.2006 "Interventi per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione dei carburanti in zone carenti di servizio ed in altre aree territorialmente svantaggiate"

Al fine di utilizzare le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 12 della L.R. 14/2004, per le motivazioni descritte nella parte narrativa del provvedimento di approvazione del presente bando

La Regione rende noto

le modalità e i criteri per l'accesso ai contributi.

**BENEFICIARI**

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente bando i comuni, sprovvisti di impianti stradali di distribuzione di carburante, appartenenti ad una Comunità Montana, di cui alla L.R. 2 luglio 1999, n. 16 e s.m.i., compresi nelle zone C e D di cui all'articolo 9, comma 2 dell'allegato A della D.G.R. del 20.12.2004, n. 57-14407, elencati nell'allegato B alla medesima deliberazione.

E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente documento, per le medesime opere, con qualunque altra agevolazione di parte pubblica.

**INIZIATIVE FINANZIABILI**

Sono ammissibili ai contributi di cui al presente bando le iniziative sotto individuate:

- realizzazione di impianti stradali di distribuzione di carburante anche se funzionanti esclusivamente con apparecchiature self - service pre-pagamento senza la presenza del gestore. Gli impianti da realizzare devono essere localizzati ad una distanza minima di 3 Km da altro impianto stradale di distribuzione di carburante ed essere compatibili con i criteri, requisiti e caratteristiche di programmazione regionale della rete distributiva dei carburanti di cui alle DGR del 31.1.2000, n. 48-29266 e DGR del 20.12.2004, n. 57-14407.

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- 1) progettazione e direzione dei lavori;
- 2) materiali edili e impianti tecnici;
- 3) manodopera;
- 4) acquisto di terreni e/o fabbricati;
- 5) attrezzature e arredi;
- 6) IVA.

**DOMANDE**

Le domande di contributo devono essere corredate dalla documentazione sotto individuata:

- a) relazione tecnico-illustrativa dell'iniziativa con allegato progetto dei lavori, redatto secondo le disposizioni di cui alla legge 109/1994 s.m.i. e D.P.R. 554/1999 s.m.i.;
- b) computo metrico estimativo con allegati preventivi di spesa riguardanti gli impianti;
- c) documentazione attestante la disponibilità dell'area sulla quale realizzare l'impianto;
- d) dichiarazione che attesti il rispetto della normativa statale e regionale vigente nella realizzazione dell'impianto.

Con riferimento al progetto si specifica quanto segue:

a) la stima degli interventi in progetto deve essere effettuata, ove possibile, mediante l'utilizzo dei "Prezzi di Riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte", approvati con D.G.R. n. 43-8161 del 30/12/2002 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 6/2/03). Per eventuali voci mancanti o per particolari lavorazioni non riconducibili al Prezziario di Riferimento, i relativi prezzi di applicazione devono essere giustificati mediante apposite Analisi di Prezzo, da redigere secondo quanto indicato nel D.P.R. 554/99 - art. 34, comma 2

b) qualora il Responsabile del Procedimento si sia avvalso delle facoltà attribuitegli dalla Legge 109/94 e s.m.i. (art. 16 - comma 2), unitamente al progetto esecutivo deve essere trasmessa copia del Documento preliminare all'avvio della progettazione, al fine della verifica degli elaborati progettuali prescritti con lo stesso (per necessità, adeguatezza e completezza rispetto allo specifico intervento), redatto ai sensi del D.P.R. 554/99 - art. 15 comma 5 - lettere i) ed l).

**DIREZIONE E SETTORE A CUI PRESENTARE LE DOMANDE**

Le domande, redatte sulla base del fac-simile approvato con determinazione dirigenziale attuativa del presente provvedimento, devono essere inviate alla Direzione Regionale Commercio e Artigianato - Settore Rete Carburanti e commercio su aree pubbliche - Piazza Nizza n. 44 - 10126 Torino. Per eventuali informazioni rivolgersi ai numeri telefonici: 011/4321489 - 011/4324583 - 011/4325065; e-mail: carburanti@regione.piemonte.it.

**DATA DI APERTURA E CHIUSURA DELLE DOMANDE**

Le domande devono essere presentate a partire dal 5 giugno sino al 30 giugno 2006. Per le domande inviate per posta fa fede il timbro in partenza dell'ufficio postale.

**CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE**

E' prevista la formulazione di una graduatoria sulla base delle domande presentate da tutti i candidati, nei termini stabiliti con il presente bando. Tale graduatoria è approvata dall'Amministrazione regionale entro sessanta giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande.

Le domande sono ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto.

In caso di parità di punteggio, prevale la data di presentazione della domanda.

In caso di rinuncia o revoca di uno o più soggetti beneficiari, è facoltà dell'Amministrazione regionale procedere allo slittamento della graduatoria, con inserimento al beneficio dei primi soggetti esclusi.

Le domande di contributo non finanziate per mancanza di fondi conservano la priorità temporale fino ai due anni successivi alla data della loro presentazione.

Ai fini della formulazione della graduatoria, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

- a) punti da 0 a 5, in relazione al grado di progettazione;
- b) punti da 0 a 5, in relazione al grado di realizzazione del progetto;
- c) punti da 0 a 2, in relazione all'appartenenza del comune richiedente nella zona C o D di cui all'allegato B alla D.G.R. del 20.12.2004, n. 57-14407 con preferenza per i comuni inseriti in zona D;
- d) punti da 0 a 5, in relazione alla maggiore distanza dell'impianto da realizzare dall'impianto più vicino.

**TIPO, ENTITA' DEL FINANZIAMENTO**

Le agevolazioni sono corrisposte tramite contributi in conto capitale fino all'80 per cento delle spese necessarie per la realizzazione del progetto e per un massimo di Euro 60.000,00;

Il contributo è corrisposto, in unica soluzione, ad avvenuta attivazione dell'impianto, previa presentazione, che deve avvenire, a pena di revoca, entro due anni dalla data di ammissione a contributo, della seguente documentazione:

- atti di contabilità finale, recepiti con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia;
- autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dell'impianto;
- contratto di fornitura del carburante;
- contratto di gestione dell'impianto, ove previsto dalla tipologia dell'impianto da realizzare;
- dichiarazione di avvenuta attivazione dell'impianto.

I Comuni beneficiari devono garantire l'esercizio dell'impianto ammesso a contributo per almeno dieci anni dalla data di fruizione del contributo, a pena di revoca del contributo.

#### CONTROLLI

I soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere agli uffici regionali competenti ogni sei mesi, a decorrere dalla data di ammissione a contributo, la documentazione sullo stato di avanzamento dei lavori.

L'Amministrazione regionale dispone i provvedimenti ritenuti necessari per l'eventuale rideterminazione del contributo concesso, in particolare, nel caso in cui esso risulti essere superiore all'80% del costo complessivo dei lavori.

L'Amministrazione regionale dispone la revoca dei benefici qualora le opere ammesse alle agevolazioni non siano realizzate nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti. Le somme ammesse a beneficio ed indebitamente fruite sono recuperate, maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto, vigente alla data di erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire.

È facoltà dell'amministrazione, in caso di mancata assegnazione di parte dei contributi, riaprire i termini per la presentazione di ulteriori domande di contributo.

Allegato 2

FAC SIMILE DI DOMANDA PER IL COMUNE (IN CARTA LIBERA)

Alla Direzione regionale  
Commercio e Artigianato  
Settore Rete carburanti  
e commercio su aree pubbliche  
piazza Nizza 44  
10126 Torino

Oggetto: D.G.R. n. 14 - 2488 del 3.4.2006. "Interventi per la realizzazione di impianti stradali di distribuzione dei carburanti in zone carenti di servizio ed in altre aree territorialmente svantaggiate".

Il/La sottoscritto/a ....., Sindaco pro-tempore del  
Comune di ..... Prov..... Via .....  
Tel..... Fax..... e-mail .....

CHIEDE

l'ammissione ai benefici nell'entità di euro ..... per la realizzazione del progetto ivi  
allegato:

ALLEGA

- a) relazione tecnico-illustrativa dell'iniziativa con allegato progetto dei lavori, redatto secondo le disposizioni di cui alla legge 109/1994 s.m.i. e D.P.R. 554/1999 s.m.i.;
- b) computo metrico estimativo con allegati preventivi di spesa riguardanti gli impianti;
- c) documentazione attestante la disponibilità dell'area sulla quale realizzare l'impianto;
- d) dichiarazione che attesti il rispetto della normativa statale e regionale vigente nella realizzazione dell'impianto.

SI IMPEGNA

A garantire l'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti ammesso a contributo per almeno dieci anni dalla data di fruizione del contributo.

Il Comune fa capo ai sottoindicati referenti per comunicazioni con gli uffici regionali competenti:

.....  
.....

Data .....

Il Sindaco

Codice 28.2

D.D. 18 aprile 2006, n. 109

**Indizione avviso per la partecipazione alla procedura di giudizio di idoneità ai fini dell'inquadramento dei Medici convenzionati per l'Emergenza Sanitaria Territoriale nella dirigenza medica del ruolo sanitario**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di procedere all'indizione dell'avviso per la partecipazione alla procedura di giudizio di idoneità ai fini dell'inquadramento dei medici convenzionati per l'emergenza sanitaria territoriale nella dirigenza medica del ruolo sanitario, in conformità a quanto previsto nell'art. 8 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e nel D.P.C.M. 12 dicembre 1997, n. 502;

- di pubblicare l'avviso di cui sopra, in forma integrale, allegato a), il facsimile di domanda, allegato b) nonché il facsimile di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, allegato c) facenti parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale  
Vittorio Demicheli

*L'avviso pubblico relativo alla Determinazione Dirigenziale sopra riportata è pubblicato nella Parte III di questo Bollettino Ufficiale, alla voce "Concorsi" (ndr)*



## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

<b>D1</b>	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
<b>D1.S1</b>	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
<b>D1.S2</b>	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
<b>D1.S3</b>	Settore Organismi consultivi ed osservatori
<b>D1.S4</b>	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
<b>D2</b>	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
<b>D2.S1</b>	Settore Studi e documentazione legislativi
<b>D2.S2</b>	Settore Commissioni legislative
<b>D2.S3</b>	Settore Assemblea regionale
<b>D3</b>	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
<b>D3.S1</b>	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
<b>D3.S2</b>	Settore Patrimonio e provveditorato
<b>D3.S3</b>	Settore Tecnico e sicurezza
<b>D3.S4</b>	Settore Organizzazione e personale
<b>D4</b>	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
<b>D4.S1</b>	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S2</b>	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S3</b>	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S4</b>	Settore Documentazione
<b>DG</b>	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
<b>5</b>	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
<b>5.1</b>	Settore Autonomie locali
<b>5.2</b>	Settore Polizia locale
<b>5.3</b>	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
<b>5.8</b>	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
<b>5.9</b>	Settore Protocollo ed archivio generali
<b>6</b>	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
<b>6.1</b>	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
<b>6.2</b>	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
<b>6.3</b>	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
<b>6.4</b>	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
<b>7</b>	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
<b>7.1</b>	Settore Organizzazione
<b>7.2</b>	Settore Formazione del personale
<b>7.3</b>	Settore Sistemi informativi ed informatica
<b>7.4</b>	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
<b>7.5</b>	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
<b>7.6</b>	Settore Servizi generali operativi
<b>8</b>	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
<b>8.1</b>	Settore Programmazione regionale
<b>8.2</b>	Settore Statistico regionale
<b>8.3</b>	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
<b>8.4</b>	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
<b>8.5</b>	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
<b>9</b>	Direzione BILANCI E FINANZE
<b>9.1</b>	Settore Bilanci
<b>9.2</b>	Settore Ragioneria
<b>9.3</b>	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
<b>9.4</b>	Settore Fiscalità passiva
<b>9.5</b>	Settore Controllo gestioni delegate

- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato

- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
  - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
  - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
  - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
  - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
  - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
  - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
  - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
  - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
  - 32.1** Settore Istruzione
  - 32.2** Settore Edilizia scolastica
  - 32.3** Settore Promozione attività culturali
  - 32.4** Settore Spettacolo
  - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
  - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
  - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
  - S1.3** Settore Ufficio di Roma
  - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
  - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.